



Il tesoro linguistico delle isole germaniche in Italia

Wortschatz aus den
deutschen Sprachinseln in Italien



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien

Il tesoro linguistico delle
isole germaniche in Italia

Wortschatz aus den
deutschen Sprachinseln in Italien

Gruppo di lavoro / Arbeitsgruppe

Ingeborg Geyer, Marco Angster, Marcella Benedetti, Luis Thomas Prader

Revisione linguistica tedesca / Deutsche sprachliche Bearbeitung

Ingeborg Geyer, Luis Thomas Prader

Collaboratori delle singole Isole linguistiche / Mitarbeiter in einzelnen Sprachinseln

Gressoney: Luciana Favre, Nicola Vicquery, Valeria Cyprian;

Issime: Michele Musso, Imelda Ronco, Barbara Ronco

Alagna Valsesia / Carcoforo: Gian Piero Viotti, Paola Leonoris, Fernanda Debernardi

Rimella / Campello Monti: Paola Borla, Piera Rinoldi; Rolando Balestroni

Formazza: Anna Maria Bacher, Federica Antonietti

Valle dei Mocheni: Chiara Pompermaier

Luserna: Maria Luisa Nicolussi Golo, Manuela Rattin, Fiorenzo Nicolussi Castellan

Tredici Comuni: Giovanni Rapelli, Antonia Stringher

Sette Comuni / Cansiglio: Umberto Patuzzi, Gianni Vescovi Bischofar, Enghele Frigo Maier; Francesco Azzalini

Sappada: Marcella Benedetti e Leonardo Benedetti Fasil

Sauris: Renza Candotti, Augusto Petris, Germana Petris, Novella Petris, Lucia Protto, Fernanda Schneider

Timau: Velia Plozner, Laura Plozner

Immagini / Bilder

Comitato Unitario (da pag. 10 a pag. 28) | Einheitskomitee (von S. 10 bis 28)

Marco Angster, Ugo Angster (pagine | Seiten 33, 41, 57, 63, 67, 73, 79, 87, 99, 107, 111, 119, 129, 147, 167, 171, 175, 181)

Marcella Benedetti (pagine | Seiten 93, 163)

Il Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia è a disposizione per riconoscere i diritti di chi rivendicasse la proprietà delle foto riprodotte

Grafica e Stampa / Layout und Druck

Athesia Druck, Bolzano / Bozen

ISBN 978-88-8819-720-3

© 2014

Comitato unitario Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia – Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien

I-38040 LUSERNA – LUSERN TN · Via Trento 6 · info@isolelinguistiche.it · www.isolelinguistiche.it · www.sprachinseln.it

Centro Documentazione Luserna – Dokumentationszentrum Lusern onlus

I-38040 LUSERNA – LUSERN TN · Via Trento 6 · Tel.-Fax +39.0464.789638 · info@lusern.it · www.lusern.it



Il tesoro linguistico delle isole germaniche in Italia

Wortschatz aus den deutschen Sprachinseln in Italien

a cura di/hrsg. von
Ingeborg Geyer, Marco Angster, Marcella Benedetti



Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien

Indice argomenti

Inhaltsverzeichnis

Prefazione	6	Vorwort
Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia	8	Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien
Introduzione	13	Einleitung
Parole e frasi dalle comunità germaniche in Italia	30	Wörter und Sätze aus den deutschen Sprachgemeinschaften in Italien
<i>Famiglia</i>	33	<i>Familie</i>
<i>In casa</i>	41	<i>Zu Hause</i>
<i>In paese</i>	57	<i>Im Dorf</i>
<i>Scuola / Cancelleria</i>	63	<i>Schule / Rund ums Schreiben</i>
<i>Professioni</i>	67	<i>Berufe</i>
<i>In viaggio</i>	73	<i>Unterwegs</i>
<i>Mondo contadino</i>	79	<i>Bauernwelt</i>



<i>Tempo</i>	87	<i>Zeit</i>
<i>Tempo atmosferico</i>	93	<i>Wetter</i>
<i>Religione e festività</i>	99	<i>Religion und Festtage</i>
<i>Sentimenti</i>	107	<i>Gefühle</i>
<i>Salute e corpo</i>	111	<i>Gesundheit und Körper</i>
<i>Abbigliamento</i>	119	<i>Bekleidung</i>
<i>Cibo e bevande</i>	129	<i>Essen und Trinken</i>
<i>Natura e animali</i>	149	<i>Natur und Tiere</i>
<i>Materiali</i>	165	<i>Materialien</i>
<i>Colori</i>	169	<i>Farben</i>
<i>Indicazioni utili</i>	173	<i>Nützliche Hinweise</i>
<i>Numeri</i>	177	<i>Zahlen</i>
<i>Frasi fatte</i>	183	<i>Redewendungen</i>
Pubblicazioni del Comitato	190	Veröffentlichungen des Komitees

Prefazione

Vorwort

Con la pubblicazione “Il tesoro linguistico delle isole germaniche in Italia” il Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche prosegue la sua attività di pubblicizzazione e promozione delle lingue germaniche delle comunità rappresentate.

Il fine del volume è di proporre e confrontare le diverse parlate, lasciandone emergere peculiarità, comunanze e differenze, dovute da un lato all’origine germanica, dall’altro ai diversi contesti di evoluzione in area alpina. Con questo lavoro si intende sia stimolare un primo approccio da parte di chi non è a conoscenza dell’esistenza di questi tesori linguistici conservatisi nelle Alpi per secoli, sia favorire una conoscenza più approfondita, fornita anche dall’approccio comparativo.

Il volume contiene una prima parte descrittiva ed esplicativa che introduce il lettore alla storia delle comunità di minoranza linguistica germani-

Mit der Veröffentlichung „Wortschatz aus den deutschen Sprachinseln in Italien“ setzt das Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien seine Tätigkeit zum Bekanntmachen und der Förderung der Sprachen der Mitgliedsgemeinschaften fort.

Sinn und Zweck ist es, die verschiedenen Sprachformen zu vergleichen, wobei Besonderheiten, Gemeinsamkeiten und Unterschiede auftreten, die einerseits auf den germanischen Ursprung, andererseits auf den unterschiedlichen Kontext im jeweiligen alpinen Raum zurückzuführen sind. Mit dieser Publikation soll sowohl ein erster Zugang zu diesen Jahrhunderte alten alpinen Sprachschätzen geöffnet werden als auch eine tiefere Kenntnis durch vergleichendes Herangehen erlangt werden.

Im ersten Teil wird in die Geschichte und die Besonderheiten der deutschen Sprachinseln und

ca e alle peculiarità connesse alla condizione di isola linguistica.

La parte centrale del libro è una ricca raccolta di parole, verbi e frasi, divisa per argomenti, in cui si è cercato di mostrare il tesoro linguistico delle lingue rappresentate nel Comitato.

A nome di tutti i membri del Comitato ringrazio Marco Angster e Ingeborg Geyer che con professionalità ed esperienza hanno realizzato il progetto, grazie alla fondamentale collaborazione delle singole comunità.

Mi auguro che questa pubblicazione possa promuovere la conoscenza e la salvaguardia del multiforme patrimonio linguistico delle nostre antiche comunità.

Marcella Benedetti
Coordinatrice del Comitato Unitario
delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche
in Italia

des Sprachinseldaseins eingeführt und die Thematik des Umgangs mit der Sprache angesprochen.

Der Hauptteil stellt eine reiche Auswahl an Wörtern, Begriffen und Sätzen dar, ausgewählt aus unterschiedlichen Sachbereichen, um den Reichtum des Wortschatzes der Mitgliedsgemeinschaften darzustellen.

Im Namen aller Mitglieder des Sprachinselkomitees danke ich Marco Angster und Ingeborg Geyer, die dieses Projekt mit viel Erfahrung und Kompetenz erarbeitet haben, natürlich auch unter Mithilfe der einzelnen Mitgliedsgemeinschaften.

Ich wünsche, dass diese Veröffentlichung das Kennenlernen und Bewahren dieses vielfältigen Sprachschatzes unserer Gemeinschaften fördern kann.

Marcella Benedetti
Koordinatorin des Einheitskomitees
der historischen deutschen Sprachinseln
in Italien

Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia

Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien

Il Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia è formato dai rappresentanti delle comunità germaniche insediate nell'arco alpino italiano, con lo scopo di promuovere le lingue e le culture. È stato fondato nell'anno 2002, in seguito ad un paio di incontri promossi a partire dal 2001, proclamato dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa "Anno Europeo delle lingue". Nel corso degli anni le comunità aderenti sono aumentate e, ad oggi, aderiscono formalmente sedici comunità:

- Walser di Gressoney e Walser di Issime della Valle d'Aosta;
- Walser del Piemonte (Campello Monti, Rimella, Carcoforo, Alagna Valsesia e Formazza);
- Mòcheni e Cimbri di Luserna in Trentino;
- Cimbri dei XIII Tredici Comuni, Cimbri dei Sette Comuni, Cimbri del Cansiglio e Sappada in Veneto;

Das Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien setzt sich aus Vertretern der deutschen Gemeinschaften im italienischen Alpenbogen zusammen und hat zum Ziel, deren Sprachen und Kulturen zu fördern. Es wurde 2002 in Folge mehrerer Treffen gegründet, nachdem die Europäische Union und der Europarat 2001 zum Jahr der Sprachen ausgerufen hatten. Im Laufe der Jahre hat die Zahl der teilnehmenden Gemeinschaften zugenommen und heutzutage bilden 16 Gemeinschaften formell dieses Komitee:

- Walser von Gressoney und Walser von Issime aus Aosta;
- Walser aus Piemont (Campello Monti, Rimella, Carcoforo, Alagna Valsesia und Formazza);
- Mòcheni sowie die Zimbern von Lusern im Trentino;

- Sauris, Timau e Valcanale in Friuli Venezia Giulia.

Anche alcuni enti locali tra cui province e regioni hanno espresso formale riconoscimento al Comitato.

La fonte giuridica per la costituzione del Comitato si trova nella legge 482/99, la quale all'art 2 stabilisce che "la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni germaniche" e al terzo comma dell'art. 3 recita: "Quando le minoranze linguistiche di cui all'articolo 2 si trovano distribuite su territori provinciali o regionali diversi, esse possono costituire organismi di coordinamento e di proposta, che gli enti locali interessati hanno facoltà di riconoscere".

Scopo del Comitato è quello di tutelare e promuovere le lingue e le culture delle comunità storiche germanofone sopra indicate con i mezzi che sono ritenuti più idonei, anche in collaborazione con altri enti, associazioni e persone in Italia ed in Europa. Ai sensi della legge 482/99 è obiettivo del Comitato perseguire la piena attuazione della normativa statale ed internazionale riguardante la tutela delle minoranze linguistiche.

Il Comitato aderisce al CONFEMILI (Comitato Nazionale Federativo Minoranze Linguistiche d'Italia).

L'Assemblea del Comitato è costituita dai rappresentanti legali, o loro sostituti e delegati, di tutte le associazioni ed enti aderenti e si riunisce di

- Zimbern aus den XIII Gemeinden, Zimbern aus den VII Gemeinden, Zimbern aus Cansiglio und Sappada aus dem Veneto;

- Sauris, Timau und Kanaltal in Friaul Julisch-Venetien.

Einige Lokalkörperschaften, darunter auch Provinzen und Regionen, haben das Komitee formell anerkannt. Rechtsquelle für die Errichtung des Komitees ist das Staatsgesetz 482/99. Art.2 besagt, dass die Republik Sprache und Kultur der deutschsprachigen Gemeinschaften schützt. Und Art. 3 berechtigt Minderheiten, welche auf mehreren Provinzen und Regionen verteilt leben, Organe für Zusammenarbeit und Vorschlagsrecht zu bilden, welche von den zuständigen Lokalkörperschaften anerkannt werden können.

Zweck des Komitees ist der Schutz und die Förderung der Sprachen und Kulturen der im Gesetz erwähnten Gemeinschaften mit allen für geeignet erachteten Mitteln, auch in Zusammenarbeit mit anderen Organisationen, Vereinigungen und Personen in Italien und Europa. Im Sinne des Gesetzes 482/99 verfolgt das Komitee die Anwendung der staatlichen und internationalen Normen zum Schutze der sprachlichen Minderheiten.

Das Komitee ist auch Mitglied des CONFEMILI (Comitato Nazionale Federativo Minoranze Linguistiche d'Italia).

Die Vollversammlung des Komitees besteht aus den gesetzlichen Vertretern, oder deren Be-



Comitato unitario delle isole linguistiche
storiche germaniche in Italia
Einheitskomitee der historischen
deutschen Sprachinseln in Italien

© CELE - COMITATO UNITARIO DELLE ISOLE LINGUISTICHE
STORICHE GERMANICHE IN ITALIA

0 50 km 100 km

FORMAZZA / POMATT

Domodossola

CARGOFORO / CHALCHOUFE CAMPELLO MONTI / KAMPEL

Verbania

GRESSONEY / GRESCHONEY

Aosta

RIMELLA / REMMALJU

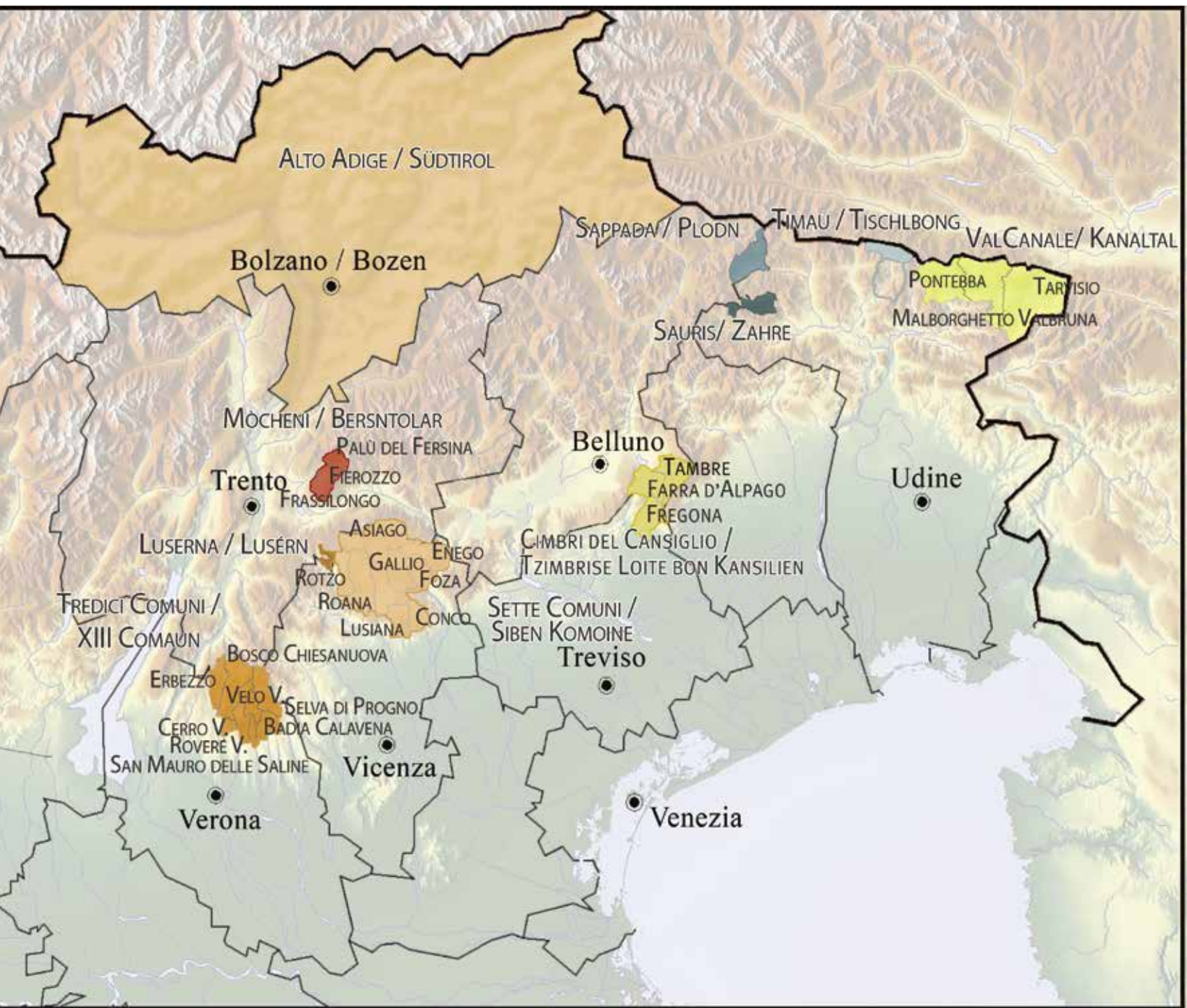
ALAGNA / IM LANDE

ISSIME / EISCHEME

Milano

Vercelli

Torino



norma una volta all'anno a rotazione presso una delle Comunità. L'organo esecutivo – il Consiglio di Coordinamento – è costituito da cinque membri più il segretario, un membro per ogni area delle comunità aderenti. Il Comitato svolge un'importante funzione di confronto di idee e programmi e di promozione di iniziative comuni (realizzazione di pubblicazioni, di libri illustrati per bambini, realizzazione di DVD con cartoni animati doppiati nelle lingue germanofone delle diverse comunità, partecipazione a convegni e conferenze in Italia e all'estero su specifiche tematiche (talvolta con pubblicazioni degli atti) in collaborazione con università e istituzioni di ricerche culturali, il mantenimento di un sito internet (www.sprachinseln.it – www.isolelinguistiche.it).

vollmächtigten, aller Mitgliedsgemeinschaften und versammelt sich in der Regel einmal im Jahr abwechselnd bei einer anderen Gemeinschaft.

Der Koordinierungsrat besteht aus fünf Mitgliedern, wobei die geografische Situation des Herkunftsbereiches berücksichtigt wird, und dem Sekretär. Das Komitee befasst sich in erster Linie mit der Planung und Durchführung gemeinsamer Vorhaben wie Veröffentlichungen, Kinderbücher, DVD mit Zeichentrickfilm in den verschiedenen Minderheitensprachen, Teilnahme an Treffen und Begegnungen in Italien und im Ausland zu spezifischen Bereichen, auch mit Veröffentlichung von Tagungsakten in Zusammenarbeit mit Universitäten und Forschungsinstituten und betreibt auch eine Netzseite (www.sprachinseln.it – www.isolelinguistiche.it).

Introduzione

Einleitung

Cosa sono le isole linguistiche?
Come e perché sono state fondate?

Per isola linguistica si intende una colonia o una comunità linguistica chiusa e relativamente piccola posta in un'area alloglotta più grande. Si distinguono le isole linguistiche fondate già nel Medioevo (tra il 1100 e il 1400) da quelle che si sono insediate tra Età Moderna e Contemporanea (tra il 1600 e il 1900).

Molte ragioni conducono alla nascita delle isole linguistiche medioevali. I signori feudali inviarono dei loro sudditi in territori di nuova acquisizione, ad esempio, per ragioni strategiche ed economiche, per la preservazione dei confini o per attività minerarie oppure bonifica. Le fondazioni moderne sono da ricondurre perlopiù all'impiego di popolazioni da parte di autorità straniere (ad esempio tirolesi in Sudamerica, austriaci del Salzkammergut a Mokra / Nimezka Mokra) oppure



Was sind Sprachinseln, wie und warum wurden sie gegründet?

Villaggio a Issime / Éischeme
Valle d'Aosta (AO)

Unter Sprachinsel versteht man eine relativ kleine geschlossene Sprach- und Siedlungsgemeinschaft in einem anderssprachigen größeren Gebiet. Man unterscheidet die Sprachinseln, die bereits im Mittelalter (von ca. 1100 bis um 1400) gegründet wurden, von denen, die in der frühen Neuzeit (ab ca. 1600 bis um 1900) angesiedelt wurden.

Dorf in Issime / Éischeme
Aostatal (AO)

Zur Entstehung von mittelalterlichen Sprachinseln kam es aus mehreren Gründen. Die Landesherren sandten z. B. aus strategischen und

Costume di Gressoney /
Greschòney
Valle d'Aosta (AO)

Tracht von Gressoney /
Greschòney
Aostatal (AO)



all'ordine di deportazione per motivi di politica religiosa (ad esempio i *Landler*, abitanti protestanti di *Landl*, una regione dal Salzkammergut, in Transilvania).

Nei nuovi territori i coloni hanno portato con sé lingua e cultura, che hanno sviluppato ulteriormente nel contatto tra loro e con l'ambiente circostante.

I dialetti delle isole linguistiche rimangono spesso vicini a uno stadio linguistico più antico poiché, a causa della separazione spaziale dalla

wirtschaftlichen Überlegungen, zur Grenzsicherung oder zum Bergbau bzw. zur Urbarmachung eigene Untertanen in neu erworbenes Gebiet. Die neuzeitlichen Gründungen gehen meist auf Anheuerungen fremder Behörden zurück (z. B. Tiroler nach Südamerika, Facharbeiter aus dem Salzkammergut nach Dt. Mokra/ Nimezka Mokra) oder auf Anordnung zur Zwangsverschickung aus konfessionspolitischen Gründen (z. B. *Landler*, protestantische Bewohner des *Landl*, einer Region im Salzkammergut, nach Siebenbürgen).

Ihre Sprache und Kultur haben die Siedler in die neue Heimat mitgebracht und im Kontakt untereinander und mit der Umgebung weiterentwickelt.

Sprachinseldialekte halten oft an einem älteren Sprachzustand fest, weil sie wegen ihrer räumlichen Trennung vom Herkunftsland dessen dialektale Entwicklung nicht mitgemacht haben und deshalb in Bereichen des Wortschatzes, des Lautstandes oder der Formenlehre (weniger der Syntax) gewisse Altertümlichkeiten konservieren. Sie bewahren auf diese Weise traditionelle Einstellungen und Denkweisen, reflektieren jedoch gleichzeitig auch den kontinuierlich fortschreitenden gesellschaftlichen Wandel und sind so Teil unseres europäischen kulturellen Erbes.

Neben diesem musealen Aspekt sind es aber besonders die Innovationen, die den Sprachinsel-

terra di origine – al cui sviluppo dialettale non partecipano – conservano alcuni tratti arcaici nell’ambito del lessico, della fonologia o della morfologia (in misura minore in ambito sintattico). Contemporaneamente ciò può valere anche in particolare per gruppi di coloni di analoga origine. Essi da un lato mantengono in questo modo caratteri e mentalità tradizionali, dall’altro riflettono tuttavia contemporaneamente anche il cambiamento sociale in continuo progresso e sono in questo modo parte della nostra eredità culturale europea.

Accanto a questi aspetti museali, ci sono però in particolare le innovazioni che caratterizzano i dialetti delle isole linguistiche, ad esempio nella forma di processi di analogia. Il dialetto delle isole linguistiche cambia in modo più persistente attraverso le innovazioni che si producono dal contatto con le lingue dei rispettivi territori di pertinenza; da essi fin dal primo momento devono essere accolte le parole necessarie a nominare unità di misura e monetarie, oltre che situazioni tipiche del luogo o animali e piante fino a quel momento sconosciuti. Poiché la lingua del luogo per gli immigrati è spesso l’unica lingua dell’istruzione scolastica e di lettura, essa diventa anche veicolo per il lessico moderno di ambiti quali cultura, politica e tecnica e in fine mezzo di comunicazione in ogni contesto pubblico. Per questa ragione l’adattamento mentale del parlante alla lingua di contatto diventa col

dialetto prägen, etwa in Form von sprachlichen Ausgleichsvorgängen. Am nachhaltigsten wird der Sprachinseldialekt durch die Innovationen verändert, die sich aus dem Kontakt mit der jeweiligen Landessprache ergeben, aus der man schon vom ersten Moment an Wörter für Währungs- und Maßeinheiten und andere landestypische Bedingungen oder für bisher nicht gekannte Tiere und Pflanzen übernehmen muss. Da die Landessprache für die Ausgewanderten oft die alleinige Schul- und Lesesprache ist, wird sie auch zum Lieferanten für den modernen Wortschatz aus Kultur, Politik und Technik und schließlich zum Kommunikationsmedium in allen öffentlichen Domänen. Dadurch wird die geistige Anpassung der Sprecher an die Kontaktsprache mit der Zeit immer größer, und man fängt an, aus ihr in den Dialekt zu „übersetzen“, um das eigene Idiom weiter als adäquates, identitätsstiftendes Kommunikationsmittel in der Sprachgemeinschaft zu erhalten.

Wann und wo wurden im Mittelalter Sprachinseln gegründet?

Das historische Österreich war seit dem frühen Mittelalter idealer Ausgangspunkt für die Anlage von Siedlungen in umliegenden fremdsprachigen Gebieten. Schon um 1100 entstanden von Tirol aus die sogenannten zimbrischen Inseln

tempo sempre maggiore e si comincia a “tradurre” nel dialetto, per mantenere ulteriormente il proprio idioma nella comunità linguistica come mezzo di comunicazione adeguato e fondante dell’identità.

Quando e dove sono state fondate le isole linguistiche nel Medioevo?

Dal primo Medioevo la regione storica dell’Austria fu un ideale punto di partenza per la colonizzazione in territori circostanti esterni alle aree



Sauris / Zahre
Friuli-Venezia Giulia (UD)

Sauris / Zahre
Friaul-Julisch Venetien (UD)

der Sieben Gemeinden (Sette Comuni) im Osten Oberitaliens in der Provinz Vicenza, später der Dreizehn Gemeinden (Tredici Comuni) nördlich von Verona. Um 1200 wurden deutsche Siedlungen mit städtischem Kern in Böhmen und Mähren angelegt, wie Budweis / České Budějovice, Iglau / Jihlava, Brünn / Brno und Wischau / Viškov.

Ebenfalls um 1200 entstand die älteste bairisch-österreichische Außengründung in Nordwestungarn Deutschpilsen / Nagybörzsöny. Im 13. Jahrhundert wurden die karnischen Siedlungen Plodn (Sappada), Zahre (Sauris) und Tischlbong (Timau) mit Siedlern aus Osttirol und Oberkärnten angelegt, im 14. Jahrhundert die Gottschee (Kočevje) in Unterkrain vorwiegend mit Siedlern aus dem Pustertaler Raum, während in Oberkrain schon seit etwa 1200 deutsche Bauernsiedlungen in Zarz (Sorica) und Deutschrut (Nemški Rut) bestanden, ebenso wie die großen Stadtsprachinseln Laibach/Ljubljana, Cilli/Celje und Marburg an der Drau/Maribor. Die letzten Außensiedlungen entstanden zur Zeit der Kaiserin Maria Theresia und Josefs des II. in Siebenbürgen durch die Transmigration der protestantischen *Landler* aus Oberösterreich, Steiermark und Kärnten.

Vom Wallis bzw. dem Rhonetal ausgehend besiedelten einzelne Gruppen von Walsern weitere Alpengebiete in der Schweiz, in Liechtenstein, Oberitalien, Österreich und Bayern.

omogenee di lingua tedesca. Già dal 1100, provenienti dal Tirolo, nacquero le cosiddette isole cimbre dei Sette Comuni nel Nord-est italiano in provincia di Vicenza, poi i Tredici Comuni a nord di Verona. Intorno al 1200 vennero fondate le colonie tedesche in Boemia e Moravia nei territori delle città di Budweis / České Budějovice, Iglau / Jihlava, Brünn / Brno e Wischau / Viškov.

Nel 1200 nacque anche la più antica colonia bavaro-austriaca nell'Ungheria del nord-ovest, Deutschpilsen / Nagybörzsöny. Nel XIII secolo vennero fondate le colonie "carniche" di Plodn (Sappada), Zahre (Sauris) e Tischlbong (Timau) da parte di coloni provenienti dal Tirolo dell'Est e della Carinzia superiore; nel XIV sec. Gottschee / Kočevje (Cocovie) in Carniola inferiore principalmente da parte di coloni dell'area pusterese, mentre nella Carniola superiore esistevano già dal 1200 colonie di contadini tedeschi a Zarz / Sorica e Deutschrut / Nemški Rut (Rutte di Gracova), come le grandi isole linguistiche cittadine di Laibach / Ljubljana (Lubiana), Cilli / Celje e Marburg an der Drau / Maribor (Marburgo sulla Drava). Le ultime colonizzazioni fuori dall'area di lingua tedesca nacquero al tempo dell'imperatrice Maria Teresa e Giuseppe II in Transilvania, in seguito alla migrazione dei *Landler*, evangelici dall'Austria superiore, Stiria e Carinzia.

Dal Vallese, cioè l'alta Valle del Rodano, singoli gruppi di walser colonizzarono ulteriori territori



Die Walsergemeinschaften in Piemont und Aosta-Tal

Die ursprüngliche Kolonisierung der Walsergemeinden im Piemont und im Aosta-Tal durch deutsch-alemannisch sprechende Siedler ging vom Wallis aus, die verschiedene Hochtäler entlang der Alpen vom 12. bis 14. Jahrhundert umfasste und vor allem Gebiete betraf, die heute zur Schweiz gehören, in geringerem Ausmaß in Italien, Österreich und Frankreich gelegen sind, wo die wenigen Gemeinschaften nun vollständig assimiliert sind. Die friedliche Ausweitung der Be-

Case in Val d'Otro
Alagna / Im Land
Piemonte (VC)

Häuser in Otro/Olter
Alagna / Im Land
Piemont (VC)



Vista di Campello Monti /
Kampel

Piemonte (VCO)

Campello Monti / Kampel
Winteransicht

Piemont (VCO)

alpini in Svizzera, Liechtenstein, Nord Italia,
Austria e Baviera.

Le comunità walser di Piemonte e Valle d'Aosta

L'origine delle comunità walser di Piemonte e Valle d'Aosta risale al movimento di colonizzazione di popolazioni alemanne partito dal Vallese, che tra XII e XIV secolo ha interessato varie valli di alta quota lungo l'arco alpino, nei territori appartenenti oggi soprattutto alla Svizzera e in misura minore all'Italia, all'Austria e alla Francia (dove le poche comunità sono oggi completamente assimilate). Questo movimento pacifico di popola-

siedlung auf beide Seiten der Alpen war durch das feudale Lehenswesen möglich - im Gegensatz zur jüngsten politischen und administrativen Unterteilung auf der Grundlage der Wasserscheide. So konnte die Kolonisierung bis zu zwei Jahrhunderten dauern, bis sich die Alemannen von Norden aus dem Berner Oberland kommend, dauerhaft sesshaft machten, um mit dem Pflug das Gebiet landwirtschaftlich zu nutzen, das sie zunächst nur während der Sommersaison im Goms, einem breiten flachen Talende der Rhone, bewohnten. In der ersten Hälfte des 13. Jahrhunderts wurden Siedler des Hoch-Wallis von verschiedenen Feudalherren gerufen, um andere unbewohnte Gebiete des Hochgebirges zu kolonisieren, um sie wirtschaftlich produktiv zu machen. Im Zusammenhang der Lehensvergabe erfolgte die erste Migration von Siedlern aus dem Wallis nördlich und südlich der Alpen.

Abgesehen von der nördlichen Seite der Wasserscheide gibt es noch lebendige Walser Kolonien südlich der Alpen, die im dreizehnten Jahrhundert gegründet wurden. Über Formazza / Pumatt haben wir die erste Nachricht, dass sie als Kolonie dauerhaft seit 1210 bewohnt ist. Die Gründung der anderen Kolonien im Aostatal und Piemont wird im gleichen Jahrhundert fortgesetzt, sowohl durch direkte Ankunft der Siedler aus dem Wallis als auch durch Sekundärsiedlungen/Tochtergründungen von beste-

zioni si è svolto all'interno delle aree di influenza feudale dell'epoca che – a differenza della recente suddivisione politica degli enti statali basata sugli spartiacque – potevano di frequente svilupparsi su entrambi i versanti delle Alpi. Colonizzatori alemanni nei due secoli precedenti erano discesi da nord dall'Oberland bernese ad abitare stabilmente, dissodare e sfruttare con agricoltura e allevamento zone prima abitate solo nella stagione estiva nel Goms, la “conca”, un'ampia vallata pianeggiante che costituisce la parte terminale della valle del Rodano. Nella prima metà del XIII secolo i colonizzatori dell'alto Vallese vennero chiamati dai vari signori feudali a colonizzare altre zone incolte d'alta montagna, in modo da renderle economicamente produttive. In questo contesto feudale avvennero le prime migrazioni di coloni vallesani a nord e a sud delle Alpi.

Tralasciando il lato settentrionale dello spartiacque, le colonie walser ancora vitali a sud delle Alpi sono state fondate nel corso del XIII secolo. Formazza / Pomatt è la prima di cui si abbiano notizie come colonia stabilmente abitata già nel 1210. La fondazione delle altre colonie valdostane e piemontesi si susseguì durante lo stesso secolo sia per l'arrivo diretto di coloni dal Vallese, sia come fondazioni secondarie delle colonie già esistenti. Per esempio nei decenni successivi e fino al XIV dalla valle Formazza partiranno molti dei coloni che fonderanno innanzitutto Bosco Gurin in valle

henden Kolonien aus. Zum Beispiel brachen in den folgenden Jahrzehnten bis zum vierzehnten Jahrhundert aus Formazza viele Siedler auf, die zu allererst Bosco Gurin im Maggia Tal und nach und nach die Walsersiedlungen im Osten der Schweiz, Liechtenstein und Vorarlberg in Österreich gegründet haben.

Die Kolonisierungsphasen – vom Ende des zwölften bis frühen vierzehnten Jahrhunderts bezüglich der Kolonien südlich der Alpen – sind Beweise für eine so starke Mobilität über die Alpenpässe, für Verbindungen und Interessen im hochalpinen Gebiet, dass es unvorstellbar ist,

Casa a Canza

Formazza / Pomatt

Piemonte (VCO)

Haus in Canza

Formazza / Pomatt

Piemont (VCO)



Maggia e poi gradualmente gli insediamenti walser della Svizzera orientale, del Liechtenstein e del Vorarlberg in Austria.

La fase di colonizzazione – estesa dunque tra fine XII e inizio XIV secolo per quanto riguarda le colonie a sud delle Alpi – testimonia di una così intensa mobilità tra i passi alpini e di comunicazioni e interessi per i territori alpini d'alta quota che non si può pensare che essa si interrompa improvvisamente sigillando le comunità walser in un isolamento completo. Al contrario, gli stessi passi utilizzati per la prima colonizzazione vengono in seguito sfruttati per irradiare ulteriormente la colonizzazione verso oriente, in parte per mantenere i contatti con il Vallese, in parte per raggiungere le mete dei movimenti stagionali di migrazione verso la Svizzera e la Germania, che caratterizzano le popolazioni montane di questa zona delle Alpi nell'età moderna.

dass diese Mobilität plötzlich unterbrochen und die Walser Gemeinden völliger Isolation ausgesetzt wurden. Im Gegenteil, die gleichen Wege, die für die erste Besiedlung benützt wurden, dienten dann weiter für die Ausdehnung Richtung Osten, einesteils für die Walser Siedler, um den Kontakt mit dem Wallis zu halten, andernsteils für die Saisonarbeiter, um ihre Zielorte in der Schweiz und Deutschland zu erreichen. Saisonwanderungen und Saisonarbeiter prägen in der Neuzeit diese Region der Alpen.

Die alemannisch sprechenden Kolonien in Italien waren während des 19. Jahrhunderts Gegenstand von großem Interesse für Schweizer Dialektologen, die viele interessante Archaismen – sowohl lexikalische als auch grammatikalische – im Bezug zum Deutschen erforscht haben. Etwas später haben italienische Sprachwissenschaftler und Philologen anstatt der archaischen Elemente dieser Varietäten die Merkmale der Innovation analysiert: diese Eigenschaften sind kaum eindeutig auf den Sprachkontakt – augenscheinlich signifikant – zwischen deutschen und romanischen Varietäten zurückzuführen. Sie müssen sich zu einem guten Teil in der Isolation (sowohl zwischen Walser Gemeinden als auch mit transalpinen deutschsprachigen Gebieten) entwickelt haben, die bis vor ein paar Jahrzehnten diese Gemeinschaften geprägt hat.



Gruppo in costume
di Rimella / Remmalju
Piemonte (VC)

Trachtengruppe
Rimella/ Remmalju
Piemont (VC)

Le colonie alemanne in Italia sono state oggetto di molto interesse durante il Novecento da parte dei dialettologi svizzeri che hanno in esse osservato da un lato molti interessanti arcaismi sia lessicali che grammaticali rispetto al tedesco letterario. Più di recente linguisti e filologi italiani hanno considerato, piuttosto che gli elementi di arcaicità di queste varietà, i tratti di innovazione: questi tratti sono difficilmente attribuibili univocamente al contatto – ovviamente significativo – tra varietà tedesche e romanze, ma devono essere fatti risalire in buona parte all’isolamento (sia tra comunità walser, sia con l’Oltralpe tedesca) che ha caratterizzato fino a pochi decenni or sono queste comunità.

Le isole linguistiche cimbre

Le isole linguistiche più antiche e conosciute, che vennero fondate intorno al 1100 a partire dall’area bavaro-austriaca, sono i Sette Comuni vicentini e i Tredici Comuni veronesi, da cui nacquero poi ulteriori colonizzazioni. I primi coloni provenivano dal Lechrain superiore – la regione tra le Alpi e Augusta lungo il fiume Lech – e parlavano un dialetto bavaro-svevo, che si distingue dagli altri dialetti delle isole linguistiche provenienti dall’antica Austria in particolare nel vocalismo. Nel lessico si ritrovano espressioni e significati di vocaboli che non sono più utilizzati nell’en-



Die zimbrischen Sprachinseln

Die ältesten und bekanntesten Sprachinseln, die um 1100 vom bairisch-österreichischen Sprachraum aus gegründet wurden, sind die Sieben Gemeinden im Vizentinischen und die Dreizehn Gemeinden im Veronesischen, von dort aus wurden später weitere Siedlungen angelegt. Die ersten Siedler kamen aus dem oberen Lechrain und sprachen einen bairisch-schwäbischen Dialekt, der sich besonders im Vokalismus von den Dialekten der anderen, von Altösterreich aus gegründeten Sprachinseln unterscheidet. Im Wortschatz begegnen wir Ausdrücken und Bedeutungen von Wörtern, die im Binnenland

Casa Museo a
Luserna / Lusérn
Trentino - Alto Adige (TN)

Haus von Prökk
Lusern / Lusérn
Trentino - Südtirol (TN)



Istituto di Cultura Cimbra
Roana / Robaan
Veneto (VI)

Zimbrisches Kulturinstitut
Roana / Robaan
Veneto (VI)

troterra tedesco e che sono noti solamente nella letteratura medio-alto tedesca. Studiosi italiani hanno perciò denominato molto presto *Cimbri* gli abitanti degli altopiani e della Lessinia in quanto ritenuti discendenti dei Cimbri e i walser dell'area occidentale come *Teutonici*. Il dialetto cimbro di Sleghe / Asiago era utilizzato come lingua della chiesa, dell'amministrazione pubblica e della letteratura fino all'abolizione dell'indipendenza sotto Napoleone. Unico dialetto di un'isola linguistica, il cimbro dispone perciò di una tradizione scritta a partire dalla pubblicazione del primo catechismo cimbro nel 1602.

Intorno al 1280 venne creata la prima colonia dei Tredici Comuni nella Valle di Illasi a nord di

nicht mehr gebraucht werden und nur mehr aus der mittelhochdeutschen Literatur bekannt sind. Italienische Gelehrte haben daher sehr früh die Bewohner der Hochebene und der Lessinischen Berge als angebliche Nachfahren der Kimbern als *Cimbri* bezeichnet und die Walser im Westen als *Teutonici*. Der zimbrische Dialekt von Sleghe/ Asiago war bis zur Aufhebung der Eigenständigkeit unter Napoleon Kirchen-, Amts- und Literatursprache. Das Zimbrische verfügt daher als einziger Sprachinseldialekt über eine schriftliche Tradition seit dem Erscheinen des ersten zimbrischen Katechismus 1602.

Um 1280 wurde die erste Tochttersiedlung der Dreizehn Gemeinden (Tredici Comuni) im Illasital nördlich von Verona angelegt. Der Westtiroler Dialekt – ähnlich dem Zimbrischen der Sieben Gemeinden – hat sich am längsten und besten in Ljetzan (Giazza) erhalten und wird von den Sprechern „tauć“ genannt.

Ab dem 13. Jahrhundert ist durch die Bewohner der Sieben und Dreizehn Gemeinden die Besiedlung der Hochebene im Trentino (Folgaria, Lavarone, Lusern) und der Täler des Leno (Vallarsa, Terragnolo) erfolgt. Hier ist die zimbrische Sprache fast überall verloren gegangen außer in Lusèrn, wo sie noch von 80% der Bevölkerung (zur Zeit etwa 300) und von mehreren hundert Abgewanderten gesprochen wird. Zum Erhalt der Sprache hat auf alle Fälle das Beste-

Verona. Il dialetto tirolese occidentale - simile al cimbro dei Sette Comuni – si è mantenuto più a lungo e in modo migliore a Ljetzan / Giazza e viene denominato “tauć” dai parlanti.

A partire dal XIII secolo ha luogo la colonizzazione degli Altipiani Trentini (Folgaria, Lavarone, Lusern) e delle Valli del Leno (Vallarsa, Terragnolo) ad opera degli abitanti cimbri dei Sette Comuni Vicentini e dei Tredici Comuni Veronesi. La lingua cimbra è andata quasi ovunque persa ad eccezione di Luserna – Lusérn dove è ancora parlata dall’80% della popolazione residente (ora 300 abitanti) ed anche dai bambini, nonché da diverse centinaia di emigrati. Al mantenimento della lingua ha senz’altro contribuito l’istituzione della scuola tedesca (dal 1866 al 1915).

La colonia più recente è quella del Cansiglio. Alla fine del XVIII secolo nelle foreste dell’altopiano del Cansiglio è documentato il taglio di alberi per poter sopperire al fabbisogno di legname della Reggenza veneziana; nel secolo successivo venne poi fondato il primo insediamento stabile di quattro famiglie di boscaioli provenienti da Roana.

La Valle dei Mòcheni / Bersntol

La colonizzazione della valle occorre nella metà del XIII secolo da diverse valli del Tirolo del Nord e del Sud (Alto Adige), da una parte per lo sfrutta-

ten einer deutschen Schule (von 1866 bis 1915) beigetragen.

Die jüngste Tochttersiedlung ist Cansiglio. Seit Ende 1700 ist in den Wäldern der Hochebene von Cansiglio Holz gefällt worden, um den Holzbedarf der venezianischen Regentschaft decken zu können. Um 1800 wurde dort die erste Dauersiedlung von vier Familien von Forstarbeitern aus Roana gegründet.

Das Fersental / Bersntol

Die Besiedlung des Tales erfolgte von der Mitte der 13. Jahrhunderts aus verschiedenen Tälern Nord- und Südtirols, einerseits zur landwirtschaft-

Sappada / Plodn
Veneto (BL)

Sappada / Plodn
Veneto (BL)



Vista di Giazza / Ljetzan
Tredici Comuni /
XIII Komaunj
Veneto (VR)

Giazza / Ljetzan, Ansicht
Dreizehn Gemeinden /
XIII Komaunj
Veneto (VR)

mento agricolo, dall'altra per l'estrazione dell'argento. Il capoluogo situato sul fianco destro della valle è di lingua italiana. Nei paesi mòcheni di lingua tedesca viene parlato un antico dialetto tirolese, che si distingue per uno sviluppo autonomo del sistema fonetico e del lessico. Dal 1865 nella Valle del Fersina esiste l'insegnamento del tedesco nelle scuole che però ha potuto essere mantenuto a fatica. Grazie al commercio ambulante gli abitanti della Valle del Fersina poterono migliorare non solo il loro reddito familiare ma impiegare la loro lingua anche come strumento di comprensione. Gli abitanti della Valle del Fersina sono chiamati dagli italiani *Mòcheni* – un soprannome da ricondurre al verbo molto usato *mochn* 'fare'.

lichen Nutzung und andererseits zum Silberabbau. Der auf der rechten Talseite gelegene Hauptort St. Orsola ist italienisch. In den deutschen Dörfern wird eine Alttiroler Mischmundart, die sich durch eigenständige Entwicklung in Lautstand und Wortschatz auszeichnet, gesprochen. Seit 1865 gab es im Fersental deutschen Schulunterricht, der aber nur unter Mühen aufrechterhalten werden konnte. Mit dem Wanderhändlerum konnten die Fersentaler nicht nur das Familieneinkommen aufbessern sondern auch ihre Sprache als Verständigungsmittel einsetzen. Die Fersentaler werden von den Italienern *Mòcheni* genannt - ein Spitzname, der aus dem häufig gebrauchten Zeitwort *mochn* ‚machen‘ abgeleitet ist.

Die Sprachinseln in Karnien und Veneto, das Kanaltal

Die Grafen von Görz schickten Untertanen aus dem Osttiroler und Pustertaler Raum im 13. Jahrhundert zur Besiedlung von Plodn und Zahre. Frühere Siedlungen in den Gebieten von anderen Bevölkerungen sind aber nicht auszuschliessen. Nicht nur Architektur und Brauchtum, sondern auch die Sprache der Bewohner, Alttiroler Dialekte, verweisen bis heute auf den Herkunftsraum und unterscheiden sich besonders im Vokalismus vom Dialekt der Sprachinsel Tischlbong und dem Kanaltal. Tischlbong, eine jüngere Sied-



Le isole linguistiche in Carnia e Veneto e la Val Canale

Nel XIII secolo i Conti di Gorizia inviarono loro sudditi dall'area del Tirolo dell'Est e della val Pusteria per colonizzare Sappada / Plodn e Sauris / Zahre. Non sono da escludere però colonizzazioni precedenti nel territorio da parte di altre popolazioni. Non solo l'architettura e le usanze ma anche le parlate degli abitanti – antichi dialetti tirolesi – dimostrano ancora oggi l'area di provenienza; i dialetti si differenziano in particolare nel vocalismo dal dialetto dell'isola linguistica di Timau / Tischlbong e dalla Val Canale. Timau / Tischlbong, una recente colonizzazione del XIV secolo dall'area della Carinzia superiore, confina, come la Val Canale, direttamente con l'entroterra tedesco. Entrambe le aree di colonizzazione hanno sperimentato l'influsso linguistico proveniente dai monasteri della Carinzia centrale. L'intenso contatto con le aree linguistiche slave e romanze ne influenza il lessico.

Le isole linguistiche oggi

Negli ultimi secoli il lessico originario dei dialetti tedeschi / germanici è stato fortemente influenzato dalla lingua ufficiale, l'italiano, perché la popolazione usa parole dell'italiano per denominare molti nuovi concetti e a questo scopo



lung des 14. Jahrhunderts aus dem Oberkärntner Raum, grenzt wie das Kanaltal direkt an das Binnenland an. Beide Siedlungsräume haben die sprachlichen Einflüsse, von den Mittelkärntner Klöstern ausgehend, mitvollzogen. Der intensive Kontakt mit dem slawischen und romanischen Sprachraum prägt den Wortschatz mit.

Maso Filzer
Valle del Fersina / Bersntol
Trentino - Alto Adige (TN)

Filzerhof
Fersental / Bersntol
Trentino - Südtirol (TN)

Die Sprachinseln heutzutage

In den letzten Jahrzehnten wurde der ursprüngliche Wortschatz der deutschen Dialek-

Vista di Carcoforo /
Chalchoufe
Piemonte (VC)

Carcoforo / Chalchoufe
Ansicht
Piemont (VC)

introduce prestiti romanzi. Parte del lessico delle attività agropastorali è caduta nell'oblio perché ha perso la sua attualità e molte parole sono ora sconosciute o difficilmente ricordate. Queste antiche lingue tedesche, dalla Valle d'Aosta alla Val Canale, hanno subito nel corso del XX secolo vari processi di indebolimento, che sono causati dai cambiamenti economici (dall'agricoltura al turismo) e dall'aumento dei matrimoni misti. Questi contribuiscono all'apertura, ma anche al declino dei patrimoni linguistici e culturali che sono stati conservati gelosamente per anni. In particolare, nei paesi che sono divenuti meta di turismo, i contatti con gli stranieri e la loro va-

te durch die offizielle Sprache, das Italienische, stark beeinflusst, weil die Bevölkerung Wörter aus dem Italienischen benutzt, um viele neue Begriffe zu benennen, und dazu werden romanische Lehnwörter eingeführt. Ein Teil des Wortschatzes über Weide- und Ackerbaukultur ist in Vergessenheit geraten, weil er nicht mehr aktuell ist, und viele Wörter sind jetzt unbekannt oder kaum mehr in Erinnerung. Diese alten deutschen Sprachen, vom Aostatal bis zum Kanaltal, haben im 20. Jahrhundert verschiedene Schwächungsprozesse erlebt, die vom ökonomischen Wandel (vom Ackerbau zum Tourismus) und dem Anstieg der Mischehen verursacht wurden. Diese tragen zur Aufgeschlossenheit bei, aber auch zum Abbau der jahrelang mit Eifer aufbewahrten Sprach- und Kulturschätze. Insbesondere in den Dörfern, die Tourismusziele geworden sind, schufen die Kontakte mit den Ausländern und deren Einschätzung der Dialekte ein Minderwertigkeitsgefühl seit den zwei Weltkriegen. Wegen ihrer Sprache und Kultur wurden die Einheimischen ausgespottet und unterschätzt. Dialekt zu sprechen wurde als Zeichen von Armut und Minderwertigkeit gesehen und man war daher bestrebt, es loszuwerden. Das Deutsche wurde als ein Hindernis zum guten Erlernen des Italienischen bewertet und daher sowohl von den Familien als auch von den Lehrern in den Schulen nicht gefördert. Die allgemeine Schulpflicht der



lutazione del dialetto produssero a partire dalle due guerre mondiali un sentimento di inferiorità. A causa della loro lingua e cultura gli indigeni vennero derisi e sottovalutati. Parlare dialetto era visto come segno di povertà e inferiorità e ci si sforzò dunque di liberarsi di questo retaggio. Le parlate tedesche erano considerate un ostacolo al corretto apprendimento dell'italiano e dunque non fu favorito né dalle famiglie né dagli insegnanti nelle scuole. L'obbligo scolastico generalizzato delle giovani generazioni e le trasmissioni televisive hanno ulteriormente favorito la diffusione della lingua italiana.

Solo negli anni Settanta si cominciò a capire che padroneggiare una seconda lingua è una ricchezza che può invece agevolare l'apprendimento di altre lingue straniere. Lentamente l'atteggiamento generale dei parlanti e dell'amministrazione pubblica nei confronti delle cosiddette lingue di minoranza mutò. Dopo alcuni decenni in cui si era subordinato il dialetto alla "lingua alta" (tedesco e italiano) le comunità riscoprirono il loro tesoro e ottennero il riconoscimento come minoranza linguistica storica. Negli anni Novanta furono promulgate le prime leggi regionali a tutela delle minoranze e nel 1999 venne formulata la legge nazionale 482 – di attuazione della Costituzione italiana – il cui articolo 2 afferma che la Repubblica Italiana tutela la lingua e la cultura delle comunità di lingua tedesca. Questa



jungen Generationen und die Fernsehsendungen haben weiterhin an der Verbreitung der italienischen Sprache beigetragen.

Erst in den Siebziger Jahren begann man zu verstehen, dass eine zweite Sprache zu besitzen ein Reichtum ist und das Erlernen anderer Fremdsprachen erleichtern kann. Langsam änderte sich die allgemeine Einstellung der Sprecher und der öffentlichen Verwaltung den sogenannten Minderheitssprachen gegenüber. Nach einigen Jahrzehnten, in denen man den Dialekt den „hohen Sprachen“ (deutsch und italienisch) untergeord-

Ossario della Grande Guerra
Timau / Tischlbong
Friuli-Venezia Giulia (UD)

Beinhaus
Tischelwang / Tischlbong
Friaul-Julisch Venetien (UD)



Valbruna
Val Canale / Kanaltal
Friuli-Venezia Giulia (UD)

Wolfsbach
Val Canale / Kanaltal
Friaul-Julisch Venetien (UD)

legge prevede l'insegnamento della lingua nelle scuole e anche il finanziamento annuale di progetti che vengono svolti dalle comunità. I diversi dialetti o lingue sono stati anche studiati da molti linguisti. Nelle isole linguistiche sono stati nel tempo elaborati o modificati i sistemi di scrittura, che dovrebbero essere sia validi scientificamente, sia facili da usare e comprensibili per la gente. Le generazioni più giovani, infatti, parlano una variante linguistica sviluppatasi diversamente dalla lingua dei più anziani. L'atteggiamento dei parlanti oscilla tra l'interesse spontaneo per il loro dialetto, una posizione "puristica" e l'indifferenza nei confronti della lingua madre, la cui valorizzazione e promozione alla conservazione come lingua di minoranza sono ritenute inutili.

net hatte, entdeckten die Gemeinschaften ihren Schatz wieder und erwirkten die Anerkennung als historische Sprachminderheit. In den Neunziger Jahren wurden die ersten regionalen Gesetze zum Minderheitenschutz erlassen und 1999 das Staatsgesetz 482 formuliert, in dem der Artikel 2 besagt, dass die Italienische Republik die Sprache und Kultur der deutschsprachigen Gemeinschaften schützt. Dieses Gesetz sieht das Lehren der Sprachen in den Schulen und auch die Finanzierung von jährlichen Projekten vor, die von den Gemeinschaften getragen werden. Die verschiedenen Mundarten oder Sprachen wurden auch von vielen Sprachwissenschaftlern erforscht. Die Sprachinseln haben in der Zeit ihre eigenen Schreibmethoden erarbeitet oder weiter entwickelt, die sowohl wissenschaftlich als auch einfach zu benutzen und verständlich für die Bevölkerung sein sollten. Die jüngeren Generationen sprechen nämlich eine anders entwickelte Variante als die älteren. Die Einstellung der Sprecher schwankt zwischen dem spontanen Interesse für ihre Mundart, einer „puristischen“ Einstellung zu ihrem Dialekt und der Gleichgültigkeit gegenüber der Muttersprache, deren Wertschätzung und Aufforderung zum Erhalt als Minderheitssprachen für unnötig gehalten wird.

Per approfondire

Per una panoramica sulle fondazioni di colonie tedesche e sulle migrazioni interne a partire dal Medioevo si veda WIESINGER, Peter: Deutsche Sprachinseln. In: Lexikon der germanistischen Linguistik. II edizione. 1980. pp. 491-500.

Per le opere scientifiche sulla lingua e sulla storia delle isole linguistiche si veda <http://www.sprachinselnverein.at/ger/literatur.htm>

L'“Associazione amici delle isole linguistiche fondate nel Medioevo originarie dell'Austria / Verein der Freunde der im Mittelalter von Österreich aus besiedelten Sprachinseln” venne fondata nel 1972 a Vienna dal professore universitario Eberhard KRANZMAYER.

Obiettivi principali dell'associazione sono la promozione dello studio delle isole linguistiche, il sostegno e la consulenza alle associazioni culturali locali nella tutela della loro lingua.

L'associazione pubblica la collana „Contributi allo studio delle isole linguistiche / Beiträge zur Sprachinselforschung“, gestisce una biblioteca scientifica sulla letteratura sulle isole linguistiche e organizza regolarmente conferenze, convegni e viaggi studio nelle isole linguistiche. Viene sostenuta finanziariamente dal Ministero austriaco di Educazione, Arte e Cultura. (www.sprachinselnverein.at)

Zum Vertiefen

Zum Überblick über die Gründungen von deutschen Außensiedlungen und den Binnenwanderungen seit dem Mittelalter siehe WIESINGER, Peter: Deutsche Sprachinseln. In: Lexikon der germanistischen Linguistik. 2.Aufl. 1980. S. 491-500.

Zu den wissenschaftlichen Arbeiten über die Sprache und Geschichte der Sprachinseln siehe <http://www.sprachinselnverein.at/ger/literatur.htm>

Der „Verein der Freunde der im Mittelalter von Österreich aus besiedelten Sprachinseln“ wurde 1972 in Wien von Univ.-Prof. Dr. Eberhard KRANZMAYER gegründet.

Die wichtigsten Vereinsziele sind die Förderung der Sprachinselforschung, Unterstützung und Beratung der örtlichen Kulturvereine in ihrer Sprachpflege.

Der Verein gibt die Publikationsreihe „Beiträge zur Sprachinselforschung“ heraus, betreut eine Spezialbibliothek für Sprachinselliteratur und veranstaltet regelmäßig Vorträge und Tagungen sowie Fahrten in die Sprachinseln. Er wird vom Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur gefördert. (www.sprachinselnverein.at)



Verein der Freunde der im Mittelalter von Österreich aus besiedelten Sprachinseln

Parole e frasi dalle comunità germaniche in Italia

Wörter und Sätze aus den deutschen Sprachgemeinschaften in Italien

Nelle pagine seguenti sono presentate in una panoramica esaustiva parole e frasi delle varietà tedesche ancora usate nelle comunità aderenti al Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia. Questi dati linguistici sono suddivisi in 21 argomenti e presentati in tabelle in cui una parola – o una breve frase come nel caso di Frasi fatte – trova il suo corrispondente traduttivo in dodici varietà minoritarie più il tedesco. La gran parte degli argomenti sono anche corredati di frasi che, forse per la prima volta, forniscono un'esemplificazione delle possibilità sintattiche di queste varietà linguistiche con una serie di proposizioni complesse direttamente confrontabili. Ci si augura che questa esemplificazione possa da un lato fornire l'impulso alle comunità per la produzione di ulteriori testi nella loro varietà;

Auf den folgenden Seiten werden in einem umfassenden Überblick Wörter und Sätze deutscher Varietäten, die in den Sprachgemeinschaften noch in Verwendung sind, vom Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien vorgestellt. Diese Sprachdaten werden in 21 Themen unterteilt und in 12 Tabellen präsentiert, in denen jeweils ein Wort oder eine Phrase in die jeweilige Varietät sowie in die deutsche (Minderheiten-)Sprache übersetzt wird. Ein besonderes Augenmerk liegt auf Sätzen, die vielleicht zum ersten Mal einen Überblick über die syntaktischen Möglichkeiten dieser Sprachvarianten geben und durch eine Reihe komplexer Sätze direkt vergleichbar sind. Es ist zu hoffen, dass diese Beispiele einerseits den Gemeinschaften Impulse für die Dokumentation weiterer Zeugen ihrer

dall'altro lato si auspica che questa panoramica possa fornire un punto di partenza per incuriosire e stimolare gli specialisti a dedicarsi allo studio di queste varietà e alla descrizione delle loro strutture.

Nelle tabelle e all'inizio di ogni frase sono poste delle sigle per identificare la varietà cui si riferiscono i materiali linguistici pertinenti. Propongo qui di seguito una legenda per sciogliere tali abbreviazioni:

sprachlichen Vielfalt geben und andererseits ist zu wünschen, dass diese Übersicht neugierig macht und Spezialisten anregt, sich dem Studium dieser Varietäten und der Beschreibung ihrer Strukturen zu widmen.

In den Tabellen und zu Beginn jedes Satzes sind Akronyme gesetzt, die die Varietät, auf die sich das jeweilige Sprachmaterial bezieht, identifizieren. Siglen und Abkürzungen werden folgendermaßen verwendet:

ITA	Italiano / Italienisch	
GRE	Greschóneytitsch	Gressoney (walser)
ISS	Éischemtöitschu	Issime (walser)
ALA	Titzschu	Alagna (walser)
RIM	Remmaljertittschu	Rimella (walser)
FOR	Pomattertitsch	Formazza (walser)
C7C	Tzimbris	Cimbri dei Sette Comuni e del Cansiglio
C13	Tauć	Cimbri dei Tredici Comuni
Clu	Azpe biar	Cimbri di Luserna
MOC	Bersntolerisch	Mocheni/Val Fersina
SAP	Plodarisch	Sappada
SAU	Zahrar sproche	Sauris
TIM	Taitsch va Tischlbong	Timau
DEU	Deutsch / tedesco	

Molte delle parole presentate sono corredate della forma plurale che è segnalata tra parentesi tonda:

Viele Wörter, die präsentiert werden, werden auch in der Pluralform, die in runden Klammern gekennzeichnet ist, angegeben:

– es. **ALA** der frind (d'frinda) 'amico' / ,Freund'

In alcuni casi per uno stesso concetto / oggetto sono utilizzati due lessemi differenti; in questo caso i due lessemi sono separati con una barra:

In einigen Fällen werden für denselben Begriff / Gegenstand zwei verschiedene Lexeme angeführt; in diesem Fall werden die beiden Lexeme durch einem Strich getrennt:

– es. **SAP** der zekkar (de zekkar) / de bōrsa (de bōrse) 'borsa' / ,Tasche'

Commenti alle forme riportate sono posti tra parentesi quadre:

Kommentare zu den Formen sind in eckige Klammern gesetzt:

– es. **MOC** spitzpua [m.] / spitzdiarndl [f.] 'dispettoso' / ,spöttisch'

Varianti fonetiche o morfologiche o fonemi labili sono marcati con parentesi graffe:

Phonetische oder morphologische Varianten oder schwachtonige Phoneme werden mit geschweiften Klammern gekennzeichnet:

– es. **SAP** der {bilt}hose (de {bilt}hosn) 'lepre' / ,Hase'



Famiglia
Familie

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
famiglia	d'familiò	fammellju	d'familja	d hüüschlit		faméeja
l'uomo (+ pl.)	de ma (d'manna)	dar ma (d'manna)	der mo (d'manna)	der mà (d mànnà)	der ma (t manna)	dar man
la donna (+ pl.)	d'frou (d'froue) / z'wib (d'wiber)	d'fümmala (d'fümmili)	ds wib (d'wiber)	ts wib (d wiber)	z wib (t wiber) / dama / t fröw (t fröwä)	's baip / de brau
il ragazzo (+ pl.)	de bueb (d'bueba)	d'boffu (d'boffi)	der buab (d'buaba)	der kégetsch (d kégetschà)	der bōb (t bōbä)	dar puube
la ragazza (+ pl.)	z'meitré (d'meitrène)	di töchter (di töchtiri)	di techter (d'techtre)	der tachter (d tachtre)	z metjé (t metjé)	de diirna
la casa (affetti)	z'hus / heim	z'hous	ds hus	hemmu	z hei	's haus / hòam
il padre	der attò / de pappa	dar attu / dar pappa	der atu	der vätter / der àttu	der attu	dar baatar
la madre	d'ejò / d'mamma	d'aju / d'mamma	d'aju	d àju	t möter	de muutar
il nonno	de grösspappa	dar oalt attu	der olt'atu	der àltàttu	der ennu	dar bòarbaatar / èno
la nonna	d'grössmamma	d'oaltunaju	d'olt'aju	d àltàju / d élte	t ana	de bòarmuutar / èna
i genitori	d'eltre		d'eltru	der àttu und d àju	di elteru	de àlten / de èltarn
il fratello (+ pl.)	de brueder (d'bruedra)	dar bruder (d'brudara)	der bruader (d'briäder)	der briöder (d briödrà)	der bröder (t brödra)	dar pruudar (de prüdare)
la sorella (+ pl.)	z'wätté (d'wättene)	d'wetta (d'wetti)	d'watta (d'watte)	d wattà (d watte)	t schweschter (t schweschträ)	de sbéstar (de sbéstare)
il marito	de ma	dar ma	der eimo	der mà	der ma (t manna)	dar man

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
fameja		de familia	familia / maina lait	hauslait	da famea	Familie
in man (de manne)	dar mǎnn (di mǎnnen)	der mǒnn (de mander)	der mǒnn (de mǒnne)	der mon (de mone)	dar moon (da mandar)	der Mann
is baip (de baibar)	'z baibe (di baibar)	s baib (de baiber)	s'baip (de baiber)	's baip (de baiber)	is baib (da baibar)	die Frau
is puablja (de puabljar)	dar pua (di puam)	der pua (de puam)	dr pui (de puibm)	der pue (de puebn)	dar pua (da puam)	der Bub / Bursche
de diarn (de diarne)	di diarn (di diarnen)	de diarn (de diarnen)	de diern (de dierne)	's dierndle (de dierndlan)	da mentschin (da mentschar)	das Mädchen
iz haus / huan	'z haus / huamat	s haus / hoa'm / dahoa'm	de hame	de hame	is haus	das Haus / Heim
in vatar / in tètā	dar vatar	der tata / der voter	der voter / tatte	der voter	dar votar	der Vater
de muotar / de muatar	di muatar	de mama	de muiter / mamme	de mueter	da muatar	die Mutter
in nono	dar nono	der nono	der neine	der neine	dar neni	der Großvater
de nuna	di nona	de nona / de nu'na	de none	de none	da nona	die Großmutter
die altan	di altn	de eltern	de eltarn	d'öltrn	da eltarn	die Eltern
in pruadar (de pruadarn)	dar pruadar (di prüadar)	der pruader (de priader)	der pruider (de prieder)	der prueder (de prieder)	dar prudar (da priadar)	der Bruder
de sbeistar (de sbeistarn / de sbeistadar)	di sbestar (di sbestarn)	de schbester (de schbestern)	de schbeschter (de schbeschtern)	de schbeister (de schbeistrn)	da sghbeistar (da sghbeistarn)	die Schwester
in man	dar mǎnn	der mǒnn	der mǒnn	's meindle / der mon	dar mon	der Ehemann

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
la moglie	z'wib / d'frou	z'wéib	ds eiwib	ts wib	z wib (t wiber)	's baip
il figlio (+ pl.)	de bueb (d'bueba)	dar su (d'sü)	der soh (d'seh)	der schu (d schi)	der su (t sunä)	dar zun (de züüne)
la figlia (+ pl.)	de techter (de techtre)	di töchter (di töchteri)	di techter (di techtre)	der tachter (d tachtre)	t techter (t techträ)	de tochtar (de töchtare)
lo zio	der onkel / der ettrò	dar étttru	der ettru	der bàrbà	der echi	dar barba
la zia	de tanté / d'muema	d'muma	d'muama	d miömà	t möma	de àmada
il cugino	de vetter	dar küsinh	der fetter	der nuvu	z kschwéschträt- chénn	dar nèvee
la cugina	d'néftia	d'küsenà	d'fetri	d nuveljà	z kschwéschträt- chénn	de nèvee
il cognato (+ pl.)	de schwager (d'schwagra)	dar schwoager (d'schwogara)	der schwoger (d' schwogra)	der schwàger (d schwàgrà)	der schwager (t schwagra)	dar sbàagar (de sbàagarn)
la cognata (+ pl.)	d'gswia (d'gswie)	d'gswéja (d'gswéji)	d' d'schwja (d' d'schwjie)	d gschwejà (d gschweje)	t schwageri (t schwagärä)	de sbàagaren (de sbàagaren)
il suocero (+ pl.)	de schwér (d'schwéra)	da hübsch attu (d'hübschun atti)	der schweir (d'schweira)	der schwìger (d schwigrà)		dar messiire (de messiiren)
la suocera (+ pl.)	d'schwégré (d'schwégre) / d'hébschejò (d'hébscheje)	d'hübschun eju (d'hübschun eji)	d'schwiger (d'schwigra)	d schwigrà (d schwigre)	t schwigmöter (t schwigmötra)	de madòona (de madòan)

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
iz baip	'z baibe	s baib	s'baip	's baibele	is baib	die Ehefrau
in son (de sun)	dar sunn (di sünn)	der su' (de si')	der sunn (de sine)	der suhn (de sine)	dar sun (da sina)	der Sohn
de toustar (de toustarn)	di tochtar (di töchtar)	de tochter (de techtern)	de tochter (de techter)	de touchter (de teichter)	da toachtar (da teachtar)	die Tochter
in barba	dar barba	der barba	der zio / der vetter	der barba	dar veitar	der Onkel
de muama	di åmeda (di tãnte)	de moa'm	de zia / de muime	de mume / mueme / muma	da muama	die Tante
in cusin	dar nef	der kusi'	der kugin	der kusin	dar kusghin	der Cousin
de cusine	di nüftl	de kusina	de kugina	de kusina	da kusghina	die Cousine
in kunjà (de kunjani)	dar sbagar (di sbegar)	der schboger (de schbogern)	der schboger (de schbeger)	der schboger (de schbeger)	dar sghbogar (da sghbogara)	der Schwager
de kunjada (de kunjadan)	di sbegaren (di sbegarn)	de tschbaia (de tschbain)	de schbegerin (de schbegerin)	de geschbaie (de geschbaien)	da sghbagarin (da sghbagara)	die Schwägerin
in sbegar (de sbegarn)	dar nono	der schbecher (de schbechern)	der schber / schbigervoter (de schbere / schbigerveter)	der schbeer (de schbeere)	dar olta (da oltar)	der Schwieger- vater
de sbigarin (de sbigarinj)	di nona	de schbigeren (de schbigeren)	de schbiger- mutter (de schbiger- mieter)	de schbiger (de schbigern)	da olta (da olta)	die Schwieger- mutter

- ITA** – *La mamma sembra molto stanca. – Lo è! Ha dovuto far compagnia tutta la notte alla vecchia zia che non vuole mai dormire!*
- GRE** – D'mamma dòngt déchtég miedé. – Äs éscht sotte. Dêchi hät mòssò d'ganzò nacht gselltschaft machò der oaltò muema woa wéll nie schloafe!
- ISS** – Mu seiti d'mamma wieri vill müdi. – Dêchi ischts! Dêchi het mussun machun gséllschaft alli d'nacht dar oalt muma das willt nji schloafe!
- ALA** – D'aju schino gor miadi. – Ist's! Si häd miässe machu d'sellschaff all nacht dar oltu muamu di will niammer schlofe!
- RIM** – D'aju glihet vrei miéde. – Schei isch! Schei hét messu wacche d'ganze nacht d'élte miöma das weltsch njémer schlafu!
- FOR** – Z möti töchtmî rüch méds. – Äs éschts! Äs het di gantz nacht méssä der aaltu mömu kschpanä machu! Šchi wéll niä schlaafä!
- C7C** – De muutar preear biil müude. – Ze 's ist Ze hat gahat so steenan de gantze nacht mettar alten amada ba biil net slaafan
- C13** – De muotar priirt eibala muade – Iz ist asou! Si hat gatust stian pitandandar alje de nast pitar alte muama bo da bi namear slafan!
- Clu** – Di muatar schauget auz gântz gântz müade. – Si izzesz! Si hatt gemöcht stian da gântz nacht pittar altn âmeda boda bill nia slavan!
- MOC** – De mama schauget aus bolten mia. – S ist asou! De hòt gamiast plaim de gònze nòcht pet de òlt moa'm avai de billt nia schloven!
- SAP** – De muiter schauk erge miede aus. – Jo, si is (miede)! Si òt gemuisst de òlte muime / zia bòchn, as nie schlofn bill!
- SAU** – 'S daicht as de mueter ist stanmiede. – 'S ist bôl oise! D'ot gemusset mochn tschölschoft in der oltn muma, as de bilt nie schlofn!
- TIM** – Da mama daicht viil miada. – Is bol asou! Da gonza nocht hozza gamuast ckamarotschoft mochn dar oltn muam as nia bilt sghlofn!
- DEU** – *Die Mutter sieht sehr müde aus. – Sie ist es! Sie musste die ganze Nacht der alten Tante Gesellschaft leisten, weil die nie schlafen will!*

- ITA** *Mario parlerebbe con suo nonno, se lui non fosse ancora arrabbiato.*
- GRE** Mario tetté mét dâchim grösspappa redò, wenn éer weré nid noch béêche.
- ISS** Mario schwétzti mit dâchéim oalten atte, wénn eer nöit wieri noch in d'lounu.
- ALA** Mario tate schwetze mid sinero olt'ate, wan er wäire nid nouch feirrende.
- RIM** Der Mariu tiéttet schpallu bet âchi âltàttu, âchu jér wisteder noch nid biêche.
- FOR** Mario zellti mét âchim ennu, wen âr nit noch henä wetti.
- C7C** Dar Mario prechtate memme zain boarbaatar as ar bôrte net noch soornig.
- C13** In Mario boutate reidan pit saime nono, mo er bertate nist nau tzornak.
- Clu** Dar Mario redat boll pitt soin nono, azzar er nêtt berat no zorne.
- MOC** Der Mario tant belln klöffen pet en sai' nono, benn der baret nèt nou zourne pet im.
- SAP** Der Mario reidat boll pit saime neine, bennar et nou zournich bar.
- SAU** Der Mario reidat mit saime neine, ben er net barat nou zournich.
- TIM** Men sai neni niit nouch zoarni baar, dar Mario tatin bol onrein.
- DEU** *Mario würde mit seinem Großvater sprechen, wenn er nicht immer noch wütend wäre.*

- ITA** *Se non fosse malata, Giovanni giocherebbe con sua sorella.*
- GRE** Weré âs nid chrangs, tetté Johannes mé dâchim wätté rodò.
- ISS** Wénn is nöit wieri chrangh, Jean tétti dâchi varkwélljen mit dâchéir wettu.
- ALA** Wan si wäire nid siâchi, Hans täte bopiu mid siner wattu.
- RIM** âChu âchei wistet nid âchiêhe, der Dâchwând tiéttet schpîlju bet âchi wattà.
- FOR** Wen âchi nit séchi wetti, téti der Hans mét âchir schweschter ummerittä.
- C7C** As ze bôrte net ziich, dar Hanz spiiltate mettar zain sbestare.
- C13** Mo si bertate nist siach, in Giovanni boutate spiln pit saindar sbeistar.
- Clu** Azze nêtt berat krânk, Giovanni spilat pitt soinar sbestar.
- MOC** Benn de baret nèt krònk, der Nane tant spiln pet de sai' schbester.
- SAP** Benn se net krònk bar, tat s'Hansile pit sainer schbeschter possln.
- SAU** Ben de net barat siech, 's Suandle tanat gustholtn mit sainer schbeister.
- TIM** Monsa nitt ckronck baar, dar Hans tat bolt schpiiln mit saindar sghbeistar.
- DEU** *Wenn sie nicht krank wäre, würde Johann mit seiner Schwester spielen.*

- ITA** *Maria ha chiesto al suo amico Giorgio di risponderle, ma lui dice che non ha capito cosa voglia.*
- GRE** Marié hät gfrägt dšchim freind Giorgio 'ra z'entchäde, aber éer seit das hätter ni verschtannet was dšchi wellé.
- ISS** Méji het gseit dšchéim gséllje Giorgio z'mu antcheede, wa is jit is heji nöit antschtanne was is wéllji.
- ALA** M'ria häd g'freigt sinem fründ Giorgio ihra z'untchede, wa er säged der häd sid verstande wos si weljie.
- RIM** D Mareja hét vriget šchim gšchallju Giorgio mu z entchédu, ma{n}is šchéget däs hét nid varschtannut was welt.
- FOR** T Maria het šchim kschpanä Georg kfrägt ru antwort z gän, aber är jét, är heigi nit ferschtannä, was šchi wellä.
- C7C** De Maria hat gaboorsat me zain khsell Giorgio so aanboartan-iar, badar ar khödet ba ar hat net bostant bas ze bill.
- C13** Maria hat gavorsat in irme gaselj Giorgio tze inkoun-ar, ma er kaut ta er hat nist vorstanat ba si bi.
- Clu** Maria hatt gevorst soin tschell Giorgio zo rispundranar, ma er khütt ke dar hatt nèt vorstânt bazzar bill.
- MOC** De Maria hòt pfrok en sai' kamaròtt Giorgio za enkeing s n, ober der sogt as der hòt nou nèt verstònnen bos as de billt.
- SAP** De Maria òt ihrn / sain komarot Giorgio gevrok, ihr ze òmpartn, òber er sok, er òt et verschtean, bòs se bill.
- SAU** 'S Miele ot gevroget sain mige 's Jörgele z'ompratanir, ober er soht as ar ot net varstean bas is bölt.
- TIM** Da Maria hott varlonkt an ompart sain ckamaroot in Sghortsch, ovar ear sok asar nitt hiat varschtonan bosa bilt.
- DEU** *Maria bat ihren Freund Georg zu antworten, aber er sagt, dass er nicht verstand, was sie will.*



In casa
Zu Hause

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
in casa	zem hus	im hous	im hus	en ts hüüsch		in de hòome
la casa (+ pl.)	z'hus (d'hiêcher)	z'hous (d'hôiêcher)	ds hus (d'hiser)	ts hüüsch (d hiêcher)	z hüs (t hiêcher)	's haus (de hòizar)
il giardino (+ pl.)	de goarte (d'goartna)	z'kurtil (d'kurtili)	der gortu (d'gorte)	der irt (d irtà)	der gartä (t gärtäm)	dar gaarto (de gaarten)
il tetto (+ pl.)	z'tach (de taché)	z'tach (di tachi)	ds toch (di tacher)	ts tàch (d tàccher)	z tach (t techer)	's tach (de tèecharn)
il camino (+ pl.)	z'chemmé (d'chemmene)	z'chömmi (d'chömmiini)	d'herblatta (d'herblatte)	ts chime (d chimene)	z chemi (t chemi)	dar khémming (de khém- minghen)
la scala (+ pl.)	d'stägò (d'stäge)	d'steegu (d'steegi)	d'skola (d'skole)	d schkàlu (d schkàle)	t schtäga (t schtägä)	de prukka (de prukken)
la scala a pioli (+ pl.)	d'leitrò (d'leitre)	d'leitrü (d'leitri)	d'laitra (d'laitre)	d lettru (d lettere)	t lettra (t letträ)	de lòottara (de lòottarn)
la porta (+ pl.)	de tér (de térra)	di türri (d'türri)	di tîr (di tire)	d tîr (d tîre)	t tér (t térrä)	de tüar (de tüurdar)
la finestra (+ pl.)	d'fänschrò (d'fänschtre)	d'fenschtru (d'fenschtri)	d' pfanstra (d'pfanstre)	d fantschtru (d fantschtre)	der balkä (t balkä)	's bèestar (de bèestardar)
il balcone, poggiolo (+ pl.)	de schoff (d'schoffna)	da schopf (d'schopfä)	der schopf (d' schopfä)	der schof (d schoffä) [in legno]	t forlöiba (t forloibä)	dar pazöol
il pavimento (+ pl.)	de bode (d'bodma)	da sollar (d'sollera) / z'ténn (di ténni)	ds dil (di dili)	ts tanj (d tannje)	der bodä (t bedem)	dar zöllar (de zöllaren)

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
ime hause	da huam	en haus	{in} der hame / me hause	ime hause	in haus	zu Hause
iz haus (de hausar)	'z haus (di haüsar)	s haus (de haiser)	s'haus (de haiser)	's haus (de haiser)	is haus (da haisar)	das Haus
in garte (de gartan)	dar gart (di gert)	der gòrtñ (de gartn)	dr gòrte (de gèrt{n}e)	der pluemegorte (de pluemegerte)	is gartl (da gartlan)	der Garten
iz deik (de deikar)	'z tach (di tèchar)	s dòch (de dacher)	s'dòch (de dècher)	's doch (de decher)	dar dooch (da dachar)	das Dach
in kami (de kaminj) / iz heart (de hearte)	dar khemmech (di khemmechar)	der kami' (de kami'n)	dr keimach (de keimage)	de lie / der kheimich	dar raufonck (da raifencka)	der Schornstein
de stiage (de stiagan)	di stiage (di stiang)	de stiag (de stiang)	de schtiege (de schtiegn)	de stiege (de stiegn)	da schtiaga (da schtian)	die Treppe
de loatar (de loatarn)	di hântstiage (di hântstiang)	de loater (de loatern)	de later (de latern)	de later (de latrn)	da latar (da latarn)	die Leiter
de tur (de turn)	di tür (di türñ)	de tir (de tirñ)	de tiir (de tirne)	de tihr (de tirne)	da tiir (da tirñ)	die Tür
iz vestar (de vestarn / de vestadar)	'z vestar (di vestadarn)	der bòlket (de balketer)	s've{i}nschter (de ve{i}nschter)	's veinster (de veinstrñ)	is venstar (da venstarn)	das Fenster
in pontesoul (de pontesoulj)	dar pontesöl (di pontesöldar / pontesöln)	der solder (de selder)	der solder (de selder)	der sölder (de söldrñ)	da linda (da lindñ)	der Balkon
in soldar (de soldar)	dar pon	der dru' (de dru'n)	dr poudn (de peidne)	der poudn (de peidne)	dar puon (da peina)	der Boden

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
la parete (+ pl.)	d'wann (d'wenn)	d'wann (d'wénni)	d'wand (d'wänd)	d wand (d wand)	t wan (t wen)	de màura / de bant (de bente)
il corridoio (+ pl.)	de gang (d'geng)	z'kurrudur (d'kurruduri)	der gang (d'gäng)	der kurridur (d kurridurà)	der gang (t geng)	dar gang
il soggiorno / tinello (+ pl.)	d'wonstòbò (d'wonstòbe)	dan piellje (d'piellji)	der stand (d'ständ)	der schäl (d schàle)	t schtuba (t schtubä)	de stuba (de stuben)
la stufa (+ pl.)	der ofe (d'ofna)	z'fornet (d'forneti) / dan putidschir (d'putidschira)	der haizoufu (d' haizoufe)	d schtuvu (d schtuve)	der ofä (t efäm)	dar sparhèart
il divano (+ pl.)	de sòfa / z'kanabett (d'kanabetté)	z'sofà (d'sofà)	der ing'fulti sidilja (d'in- g'fultu sidilje)		z känäpè (t känäpetti)	de tomaana
la poltrona (+ pl.)	de länstuel (d'länstiel)		d'ing'fulti kariga		t pultruna (t pultrunä)	de poltrona
il tappeto (+ pl.)	de teppéch (de teppécha)	z'tappis (di tappisi)			z tapeet (t tapeeti)	dar tappeto / dar gris
la lampada (+ pl.)	d'lampò (d'lampe)	d'lampiu (d'lampji)	d' liechta (d'liechte)	ts ljécht (d ljéchter)	t läntärna (t läntärnä) / z elilécht (t eliléchter)	de lampada / dar kanfin
la lampadina (+ pl.)	d'lampadinò (d'lampadine)	d'lampiu (d'lampji)	d'liechtji (d'liechtjini)		t lampadina (t lampadinä)	de lampadina / 's licht
la cucina (+ pl.)	z'firhus (d'firhišcher)	z'hous (d'höišcher)	d' chuchi (d'chuchine)	ts virhüüsch (d virhišcher)	z fiirhüs / t fiirhišcher	's koch-haus

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
de bant (de bente)	di bânt (di bent)	de bont (de bent)	de bont (de bènte)	de bont (de beinte)	da mauar (da maiar)	die Wand
	dar koridór (di koridör)	der sol (de sal)	de labe (de labm)	de labe / der teine (de teinen)	da laba (da laam)	der Flur
in tinèl (de tinèlj)	di stube (di stum)	de stub (de stubn)	de kòschtibe (de kòschtibm)	de stube (de stubn)	da schtuba (da schtubn)	das Wohn- zimmer
de stua (de stue)	dar heart (di heartn)	der ouven (de eiven)	der kòchlouvn (de kòchleivne)	's eivndle (d'eivndlan)	dar schpoarheart (da schpoar- hearta)	der Kachelofen
	dar kanapè (di kanapé)	der kanapè (de kanapé)	der kuzzo (de kuzzos)	der sofà	dar sofà (da sofà)	die Couch
	di poltróna (di poltrón)	de poltrona (de poltrone)		de poltrona		das Fauteuil / der Sessel
in tapeto (de tapeti)	dar tapétt (di tapétn)	der tèppech (de tèppechn)	dr teppich (de teppige{r})	der tapeet	dar tapeit (da tapeits)	der Teppich
in lantearn (de lantearne)	di lămpada (di lămpade)	der liachter (de liachter)	de lômpe (de lômpm)	de lompe / 's liecht	da lomp (da lompn)	die Lampe
	di lampadi (di lampadin)		de pire (de pirn)	de lampadina	da pira (da pirn)	die Glühbirne
de kusina (de kusine)	di khuchl (di khuchln)	s haus / de kuchl (de kuchln)	de kuchl (de kuchle)	's haus / 's haisle	da chuchl (da ckichl)	die Küche

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
il tavolo (+ pl.)	de tésch (de téscha)	z'tisch (di tischini)	der tisch (di tische)	der tisch (d tesschà)	der tésch (t téscha)	dar tiss (de tissar)
la sedia (+ pl.)	d'cariò (d'carie)	d'karriu (d'karrji)	d' kariga (d'karige)	d kédriгу (d kédriге)	der sässäl (t sässla)	de kreega (de kreeghen) / dar stuul
l'armadio da cucina (+ pl.)	de faslade (d'fasladma)	z'stadâchera (di stadâcherini) / da spéjer (d'spéjera)	d'kardanzia (d'kardanzie)	d schtâdâshérà, d schtâdâshére	z kântärli (t kântärli)	dar sràin / de multra
il forno (+ pl.)	de bachofe (d'bachofna)	dan uave (d'uavna)	der oufu (d'oufna)	der ovu (d ove)	der bachofä (t bachefäm)	dar ooben
il frigorifero (+ pl.)	de ischkänter (d'ischkäntra)		der frostchastu (d'frostchaste)		der frigo (t frigo)	dar khüulkasto
la camera da letto (+ pl.)	d'schloafstòbò (d'schloafstòbe)	d'schloafchoam- ru (d'schloaf- choamri)	d'schlofstuba (d'schlofstube)	d chàmru (d chàmre)	der schlaafsch- picher (t schlaaf- schpichra)	de khàmara (de khàmmarlen)
il letto (+ pl.)	z'bett (d'betté)	z'bétt (d'bétti)	ds bett (d'beti)	ts bat (d batte)	z bett (t betti)	's pétte (de patta)
la coperta (+ pl.)	de deché (de dechene)	di déchi (di déchini)	d'dechi (d'dechine)	d dacche (d dacchene)	t dechi (t dechänä)	de dékhe (de dékhen)

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
in tisch (de tische)	dar tisch (di tischan)	der tisch (de tischer)	der tisch (de tische)	der tisch (de tische)	dar tisch (da tischä)	der Tisch
de kareige (de kareigan)	di karége (di karéng)	der stual (de stial) / de kadreig (de kadreing) / de karega (de karege)	der schtuil (de schtiele)	der stuel / de ciadrea / der sessl	dar schtual (da schtialä)	der Sessel
iz paur (de paurn)	dar schroi (di schroindar)	der gloskòstn (de gloskastn)	der kònter (de kènter)	's kheinterle (de kheinterlan)	da vetrina (da vetrinas)	der Küchen- schrank
in ouvan (de ouve)	dar pachovan (di pachövan)	der ouven (de eiven)	der ouvn (de eivne)	der ouvn (de eivne)	dar ouvn (da eivna)	der Ofen
	dar khual- schrånkh (di khualschrènk	der frigo	dr frigo (de frighi)	der frigo	dar ais schronck (da ais schrencka)	der Kühlschrank
de kamar (de kamarn)	di slafkhåmmar (di slafkhemmar)	s zimmer (de zimmern) / de kòmmer (de kømmern)	de kommer (de kommern)	de khomber (de khember)	da ckomar (da ckamar)	das Schlafzim- mer
iz peite (de peitan) / de liteir (de liteirn)	'z pett (di pettar)	s pett (de petter)	s'pette (de pettn)	's peite (de peitn)	is peit (da peitna)	das Bett
de deike (de deikan)	di dekh (di dekhan)	de deck (de decken)	de decke (de deckn)	de deikhe (de deikhn)	da ckoztn (da ckozna)	die Bettdecke

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
il cuscino (+ pl.)	de fòlch (d'fòlcha)	da fulk (d'fulka) / z'küssinh (d'küssinh)	der pfulg (d'pfulga)	der fulg (d fulgà)	z chéschi (t chéschi)	dar pòstar (pòstaren)
il lenzuolo (+ pl.)	z'léntuech (d'léntiecher) / z'léllach (d'léllache)	z'lljireche (d'lljireche)	ds liljach (d' liljachi)	der battioch (d battiohà) / ts lillochu (d lilloche)	z lilachä t lilachä)	's làidach (de làidachar)
l'armadio (+ pl.)	de känter (d'käntra)	z'ermeri (d'ermerini)	d'kardanzia (d'kardanzie)	d krìnzü (d krìnze)	z kántärli (t kántärli)	dar maurkasto
la culla (+ pl.)	z'lägart (d' lägerté)	z'leergit (d'leergiti)	ds legred (d'legredi)	ts légert (d légerte)	z lägärt (t lgärt)	de biiga (de biighen)
il bagno (+ pl.)	z'bad (d'beder)	z'gmeinehous	ds bodzimmer (d' bodzimmri)		der badschpicher (t badschpichra)	dar bòach (de bòochar)
il gabinetto (+ pl.)	der abtrétt (d'abtrétta)	z'gmeinehous	ds haimlich (d'haimlichi)	d schisserà (d schissere)	z hisli (t hisli)	's drekloch
il sapone (+ pl.)	d'seifò (d'seife)	d'seifu (d'seifi)	d'saifa (d'saife)	d schaifu, d schaife	t seifa (t seifä)	de zòaf
lo spazzolino da denti (+ pl.)	z'zennpòrschtié (de zennpòrsch- tiene)	z'büstilti (d'büstiltini)	ds zändbirstji (d' zändbirstjini)		z zendubérschtjé (t zendu- bérschtjé)	's sanpüussle 's san purstle

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
iz poustar (de poustadar)	dar polstar (di pölstar)	der poster (de pesteder)	der polschter (de pelschter)	der pöister (de pöistrn)	dar polschtar (da pelschtar)	der Polster
iz lailach (de lailachar)	'z laila (di laiechar)	s laila (de lailecher)	de ploo (de plon)	de ploh (de plohn)	is lailach (da lailachra)	das Leintuch / das Bettlaken
in armaro (de armari)	dar khast (di khèst)	der kòstn (de kastn)	dr kòschte (de kòschtn)	der konter (de keinter)	dar schronck (da schrencka)	der Schrank
de naige (de naigan)	di biage (di biang)	de biag (de biang)	de biege (de biegn)	de biege (de biegn)	da biaga (da biang)	die Wiege
	dar bânjo (di bânje)	der keira (de keireger) / der kamarèll (de kamarèi)	s'podezimmer (de podezimmer)	's podnhaisle (de podnhaislan)	is podzimar (da podzimarn)	das Badezimmer
	dar apòrt (di apört)	der keira (de keireger)	der gònk (de gènge) / der aport (de aporte)	's khinichhaisle / 's schaisshivele	dar otreit (da atreita)	die Toilette
in sost (de soste)	di soaft (di soaftn)	der soaft (de seaft)	de safe (de safn)	de safe (de safn)	da safa (da safn)	die Seife
	'z skovèttle von zenn (di skovèttla von zenn)	s zònnpirscht (de zònn- pirschtler)	s'{zende}pirscht (de {zènde} pirschtlan)	's zontpirstle (de zontpirstlan)	is pirscht (da pirschtlan)	die Zahnbürste

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
l'asciugamano (+ pl.)	z'hantuech (d'hantiecher)	da wüscher (d'wüschera) / z'süeménh (d'süeménh)	ds trichentuach (d'trichentia- cher)	ts trecchentiöch (d trecchentiöhé)	der bantzä (t bantzä)	de trüunkhanda
il pettine (+ pl.)	de zärer (de zärrera)	dan zeeder (di zeedera) / da chotzeeder (d'chotzeedera)	der zerer (d'zerera)	der zérer (d zérerà)	der schträ (t schträla)	dar khamp
la soffitta (+ pl.)	de gébél (d'gébä)	dan boeje (d'boeji) / dan galataz (d'galataza)	ds uberdil (d'uberdji)		z unnertach (t unnertecher) / t obertéli (t obertélänä)	de dilla (de dillen)
la cantina (+ pl.)	de chär (d'chärra)	d'kruatu (d'kruati) / da chéller (d'chéllara)	der chalder (d'chaldra)	der challe (d challera) / d trinu (d trine)	der chäller (t chällra)	dar khèllar (de khèldare)

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
de trukan-hotze (de trukan-hotzan) / de trukan-hant (de trukan-hente)	di trükhanhudar (di trükhanhudarn)	de trickenstròtz (de trickenstròtzn)	de tricknhuder (de tricknhudern)	de trikhnhuder (de trikhnhudrn)	is hontach (da hontachra)	das Handtuch
iz streel (de streelj)	dar strel (di streln)	der stral (de straln)	der kòmpe (de kòmpm)	der khomp (de kheimpe)	is champl (da champlan)	der Kamm
in graner (de graner)	di tetsch (di tetschan)	de teitsch (de teitschn)	de kommerdille (de kommerdilln)	de dile (de diln)	dar mauf (da maifa)	die Dachstube
de kanabe (de kanaban)	dar rovólt (di rovólt)	der kèlder (de kèldern)	dr kèlder (de kèlder)	der khelder (de kheldrn)	dar ckeldar (da ckeldarn)	der Keller

- ITA** *Nessuno è arrivato in tempo: la casa è stata distrutta dal fuoco. Ha preso fuoco un vecchio tappeto nel soggiorno vicino alla stufa accesa.*
- GRE** Keis éscht ankéemet bézitte: z'hus éscht vòm fir zernéchtets kanget. En oalte teppéch hât fir kécht bi dem empranten ofe én der wonstòbò.
- ISS** Khémentsch ischt arrivurut an zéit: d'ketschu ischt kannhe varbrannti. Het kiet vöir as oalts tappis im piellje béi dam amprannte fornet.
- ALA** Niamänd ist g'riforut bizite: ds hus ist g'gange verniddluts vam fir. Ist verbrennd as olts tuach im stand bi dam umpranteoufe
- RIM** Nid ais isch chomu em zit: ts hüüsch isch dervantat vam ts fir. Hét kit vir en élte dacche [una vecchia coperta] en du schal bei d emprante schtüvu.
- FOR** Némä éscht zittlich cho: z hüs éscht ferbrunnä. Äs aalts tapet het fiir kfangä in der schtubu näbum ämpfangtä ofä
- C7C** Khoas ist khemmet pa saite: 's haus ist gabeest dornichtet bomme boare Hat gasnappet boar an altar gris in de stuba nagane me gasüntet sparheart
- C13** Niaman ist ken in tzait; iz haus ist gabest gastoart 'ume vaure. Ist kangat tze vaur an alte tapeto ime tinèl, pai de stua gakuntat.
- Clu** 'Z izta niamat gerift pazaitn: 'z haus i gânt destrüdjart von vaür. 'Z hatta gevânk vaür an altar tapét in di stube nâmp in ovan âgezüntet.
- MOC** Nea'met ist kemmen paroat: s haus ist kemmen gònz zòmmskitzt van vaier. S hòt pòckt vaier an òlten tèppech glaim en ouven.
- SAP** Kans is pazaitnt kèmmín: s'haus is obegeprunn. An òlter teppich in der schtube, zuin me ongezuntme ouvn, òt vair pakèmm.
- SAU** Khans ist pa zait khemen unt 's haus ist obegeprungen. 'S ot vair pakhemen an olter tapeet in der stube zuin pame gezuntn eivndlan.
- TIM** Is haus is gonz varprent: niamp is zareacht crema nizz zan tuanan. in da schtuba hott voiar darbischt an oltar tapeit as zuachn pan schpoarheart is gabeisn.
- DEU** *Niemand ist rechtzeitig gekommen: das Haus ist abgebrannt. Im Wohnzimmer hat ein alter Teppich neben dem beheizten Ofen Feuer gefangen.*

- ITA** – *Il bambino dorme nella sua camera. – Sta dormendo? Ma è mezzogiorno! – Vai a svegliarlo e digli di venire in cucina!*
- GRE** – Z'chén schloaft én dšchir stòbò. – Tuet's schloafe? Aber äs éscht métag! – Gan's erwecke òn séemò en z'firhus z'chéeme!
- ISS** – Z'chinn schloaft in dšchéin choambru. – Schloafts? Wa is ischt mittag! – Gans arwéckhjen un seeg mu z'cheen im hous!
- ALA** – Ds chind schloft in sini stubu. – Es ist hinder schlofe? Wa's ist mittog! – Gang ne erwecke und sag mu z'cheme in firhus
- RIM** – Ts chend schlàft en êchi chàmrù. – Es entschlàft? Mà isch mettetàg! – Gàn sus erwàcche und êchég mu z chomu en ts virhüüsch!
- FOR** – Z chénn schlaaft in êchim schlaafschpicher – Schlaafts noch? Ja, äs éscht mittag! – Gangs ga ärwekchä un sägmu äs sellä ins fiirhüs cho
- C7C** – 'S khint slaafet in de zain khamara – Ist 's naach slaafan? Badar ist mittartag – Gasing so dorbekan's un khöda-me so khemman in's khoch haus
- C13** – Iz haje slafat in saime kamara. – Er ist na' tze slafan? Ma iz ist halpan-tak! – Ghe' tze darbeikan-inj, un ku-pe tze ken indar kusina!
- Clu** – 'Z püable slaft in da soi khâmmar. – Iz nâ z'slava? Ma 'z iz mittartage!! – Gea zo darbékhez un khüden zo khemma in di khuchl.
- MOC** – S kinn schloft en sai' zimmer. – Schloft s? Ober s ist mitto! – Kahi' tua s aubecken ont song s en za kemmen en haus!
- SAP** – S'kint schloft in sainder kommer. – Schloftar? Òver s'is mittòk! – Gea's beckn unt sog ihme in de kuchl ze kèmmìn!
- SAU** – 'S khint schlofet in saime khemberlan. – Tuets nou schlofn? 'S ist mitertokh! – Gea derbeikhes unt sogeme as ar khent in 's haus!
- TIM** – Is ckint sghloft in saina ckomar – Sghlofts? Haa is mitoog! – Gein aufbeckn unt sogin in da ckuckl zan ckeman
- DEU** – *Das Kind schläft in seinem Zimmer. – Schläft es noch? Aber es ist Mittag! – Geh, wecke es und sage ihm, es soll in die Küche kommen!*

ITA *Ho fatto cadere la scodella: che sbadato!*
 GRE Hänné de naff tònz falle: wétte benné verdoachts!
 ISS Hen gloa vallen da napf: wittenz frunkunh!
 ALA Ich hon g'lo falli d'schissiu: deis verfuorte!
 RIM Hég tat keppu d schessju: wà umglörts!
 FOR I hà t schéssla la khiä: wétä nool!
 C7C Ich han gamacht ballan de süssla: bittan lollo!
 C13 I han galat valjan de schuzzal; ba gamekat!
 Clu I hân gemacht valln di schüzzl: bi sbadàrt i pinn!
 MOC I hòn gamòcht vòlln s schissl: abia entschloven as i pin!
 SAP Bi tumm / kokat! I òn de schissl gelòt vòòln!
 SAU I on gelot voln 's nepfle: beta / bafra tschusch as i pin!
 TIM Bi keikarisch asi piin ismar da schola aus da hentn pfoln!
 DEU *Ich habe die Schüssel fallen lassen: wie ungeschickt!*

ITA *Non spalancare le finestre in inverno, altrimenti gela l'acqua!*
 GRE Tue nid ertue d'fänschtre ém wénter, sònscht z'wasser tuet gfriere!
 ISS Artut nöit d'fenschtri da winter, süscht gvrirt z'wasser!
 ALA Tua nid artua d'pfanstre im winter sos frird ds wasser!
 RIM Tiög nid schbländeràru d fantschtre en du wenter, warum tiöt vröre ts wasser!
 FOR Im wénter tö nit t balkä üf, suscht kfrert z wasser!
 C7C Tüu net offen de bestardar amme bintare andarsbia 's bassar gheet in aise!
 C13 Tua-au nist de vestadar ime bintare, andarst iz bazzar vroust!
 Clu Nètt offetüan di vestadarn pan bintar, ombrómm 'z gevriarta 'z bazzar!
 MOC Tua nèt au' de balketer en binter, sistn pfreart s bösser!
 SAP Tui net de veinschter in binter aufschpraizn / auftuin, sischter gevriert s'bösser!
 SAU Tue net aufspraizn de veinstrn bintriga zait, sister gevriert 's bosser!
 TIM Tua niit auf da venstarn in bintar sustar pfriart is bosar!
 DEU *Öffne im Winter nicht die Fenster, sonst friert das Wasser ein!*

- ITA** *Fai lavare i piatti a Luigi, anche se li ha lavati già ieri, perché oggi ha di nuovo sporcato tutto!*
- GRE** Tue de tälloré tònz wäsche vòn Luis, ou sò hätšché eschò geschter gwäschet, wéll hit hät's wéder alz packòt!
- ISS** Tu z'weschen d'eešchji Luéi, wénn z'wol het dšchu gweschen aschuan géschter, antweegen das höit hets amum allz packut!
- ALA** Tua wasche d'blatti dam Luigi, auch wan häd er si gester g'wasche, va'wegen hit häd z' umum verunghandid alls!
- RIM** Tiög z wasschu d tallerà vàm dum Luis, öich šchu hét dschà gwascht gaschter, wàrum hit hét nàmmà pschist àlts!
- FOR** Tö dem Luis t blattulti z wäschä, wen är šchi scho geschter kwäschä het, fägä hit hedär mannerscht allts träkchut!
- C7C** Mach spüulan au de ebanen me Luigi, och as ar hat ze gaspüult au ghestano ambia hoite ar hat ambidar bofinnighet alleso!
- C13** Mach beschan de pjatan ime Luigi, anka mo er ha-ci gabeschat anandar bote geistar, parké haute hat-er nau bostrualt aljaz!
- Clu** Mach nidar spüaln di pjattn in Luigi, bidarse ånka hatt sa gespüalt gestarn, ombrómm haüt hattar bidar boschizt allz!
- MOC** Mòch baschn de pjattn en Luigi, aa benn der hòt sa schoa' gester gabascht, avai hait hòt er bider òlls tschbaist!
- SAP** Mòch in Luigi de tèllar aufschpieln, ah bennar se geschter aufgeschpielt òt, baalar hainte òis bider paschmutzt òt!
- SAU** Moche obespieln in Vigi, ben 's a ar ots schon geister geton, vaspegn haite otar bider ois pagostiget!
- TIM** Moch in Gigi ooboschn aa mendar schuan geistar hott ogaboschn, bal haintan hottar bidar ols grausi gamocht!
- DEU** *Mach den Luigi die Teller waschen, auch wenn er sie bereits gestern gewaschen hat, denn heute hat er wieder alles schmutzig gemacht!*

- ITA** *Nonostante Laura sia arrivata presto, Valentino era già nervoso e l'ha fatta entrare in cucina senza salutarla.*
- GRE** Trotz Laura siggé phämpt ankéemet, Valentin éscht eschò ufgregte gsid òn hätscha tònz' goa én'z firhus oané scha z' grieze.
- ISS** Wénn wol Laura ischt gcheen an zéit, Valentin ischt aschuan gsinh nervous un hets toan z'goan im hous oan z'is grüze.
- ALA** Nodis Laura sige g' rivorut pfandt, Valentino ist ofe g'si feirrend und häd sa g'to ingoh in firhus oni sa griätze
- RIM** Wanj wol d Laura schije chomut bhand, der Valunten isch gschit dschà nervus und hét sus tát z gà en ts hüüsch à sus grièzu.
- FOR** Öw wen t Laura fréé cho éscht, éscht der Valentino scho nerwusischä ksé un het'scha ins fiirhüs z gään ta oni scha z eissägrétzä
- C7C** Eben as de Laura ist khimmet palle, dar Valentino ist gabeest soon soornig un ar hat ze gamacht khemman inn in 's khoch haus ane grüusan ze
- C13** Anka mo de Laura ist garivart bahenje, iz Veltilja ist gabest tzornak un er ha-ci galat gian inj indar kusina ante saludar-si
- Clu** Bida ânka di Laura iz gerift palle, dar Valentino iz sa gest zutze un hattse gemacht gian in inn di khuchl ena zo grüazase.
- MOC** Aa benn de Laura ist vria kemmen, der Valentino ist schoa' zourne pet si gaben ont der hòt sa gamòcht arinkemmen en haus a'ne griasn sa
- SAP** Ah benn de Laura vrie kèmm(in) is, is der Valentino schòn nerves / nervos gebeen unt er òt se in de kuchl gelòt innargean, ohne (ze) griessn se.
- SAU** Ben 's a de Laura ist vrie khemen, der Valentino ist schon schivrich geben unt ar otse in 's haus inigeriefet ona za griessanse.
- TIM** Mon a da Laura vria is ckeman, dar Volantin is schuan vuchti gabeisn unt hozza gamocht gianan in da ckuckl ona griasn
- DEU** *Obwohl Laura früh angekommen, ist, war Valentino bereits nervös und hat sie in die Küche geschickt, ohne sie zu begrüßen.*



In paese
Im Dorf

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
in paese / centro abitato	ém dòrf / én der stadt	im lann / im duarf	im land	en ts pais		in lant
la casa (+ pl.)	z'hus (d'hiŝcher)	z'hous (d'höiŝcher)	ds hus (d'hiser)	ts hüüsch (d hiŝcher)	z hüs (t hiŝcher)	's haus (de hòizar)
il giardino (+ pl.)	de goarte (d'goartna)	z'kurtil (d'kurtili)	der gortu (d'gorte)	der irt (d irtà)	der gartä (t gärtäm)	dar gaarto (de gaarten)
il municipio (+ pl.)	z'gmeindhus (d'gmeind- hiŝcher)	d'gmein (d'gmein)	ds g'maihus (d'g'maihiser)	ts gmenjhüüsch (d gmenjhiŝcher)	z kmeinhüs (t kmeinhiŝcher)	's komaunhaus (de komaun- hòizar)
la posta	d'poscht		d'post		t poscht (t poschtä)	de posta
la banca	d'bank		d'bank		der baach (t beech)	's spaarhaus
il negozio (+ pl.)	d'béttiò (d'béttie) / z'gscheft (d'gschefté)	d'bütteju (d'bütteji)	d'buteja (d'buteje)	d buttiju (d buttije)	der ladä (t lädäm)	de botéga (de botéghe)
il bar (+ pl.)	z'wértschhus (d'wérthiŝcher)	z'wurtschus (d'wurtschuser)	ds wirtschus (d'wirtschiser)	ts wertschüüsch (d wertschiŝcher)	der bar (t bar)	de tàberna / dar bar
il ristorante (+ pl.)	z'wértschhus (d'wérthiŝcher)	z'wurtschus (d'wurtschuser)	ds wirtschus (d'wirtschiser)	ts wertschüüsch (d wertschiŝcher)	z wértschhüs (t wértsch- hiŝcher)	de tàberna
l'albergo (+ pl.)	d' wértschaft (d'wértschäfte)	z'wurtschus (d'wurtschuser)	der gasthof (d'gastofe)	ts wertschüüsch (d wertschiŝcher)	der albergo (t albergi)	de herbighe
la farmacia	d' apòthék	pharmacie	d'spezierbuteja	ts schpezjäl	t farmatschia (t farmatschiä)	de apoteka
l'ambulatorio (+ pl.)	de dockterstòbò (de dokterstòbe)			der àrzer ŝchäl	der dokchtersch- picher	dar ambulatorio

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
in paese / in pljatz	in lânt / in di statt	en dorf / en de stòtt	me dorfe / in der schtòdt	ime dörfe	in doarf / in da schtoot	im Dorf / in der Stadt
iz haus (de hausar)	'z haus (di haüsar)	s haus (de haiser)	s'haus (de haiser)	's haus (de haiser)	is haus (da haisar)	das Haus
in garte (de gartan)	dar gart (di gert)	der gòrtn (de gartn)	dr gòrte (de gèrt(n)e)	der pluemegorte (de pluemegerte)	is gartl (da gartlan)	der Garten
in kamaun (de kamaunj)	'z kamouhaus (di kamou- haüsar)	de gamoa' (de gamoa'n)	s'gemandehaus (de gemande- haiser)	de gomande (de gomandn)	da gamaan (da gamaindar)	das Gemeinde- haus / Rathaus
de poste	di post	de post	de poscht	de puesta	da poust	die Post
de banka	di bãnka	de pònk	de pònk	de banka	da ponck	die Bank
de boteige (de boteigan)	di botége (di boténg)	de boteig (de boteing) / der tscheft (de tscheftn)	der lodn (de ledne)	de buteige (de buteign)	dar loon (da lana)	das Geschäft
is birt-haus	'z birthaus (di birthäüsar) / dar bar (di bar)	der birt (de birt)	s'birtshaus (de birtshaiser)	's burtshaus (de burtshaiser)	is biarzhaus (da biarzhaüsar)	die Bar
de tavearn (de tavearne) / de tabearn (de tabearne)	'z birthaus (di birthäüsar)	s birtshaus (de birtshaiser)	der rischtorant (de rischtorants)	's burtshaus (de burtshaiser)		das Restaurant
de hèrbuge (de hèrbugan)	dar hotèl	s birtshaus (de birtshaiser)	s'gòschthaus (de gòschthaiser)	de hörbige		das Hotel
in spezial [il farmacista] / de farmacia	di formatschia		de apiteke	de speziaria	da schpeziaria	die Apotheke
kame dottor	dar ambulatòrio / kan doktor	der krònkendinst (de krònkendinstn)	dr ambulatòri (de ambulatòris)	der ambulatori (d'ambulatoris)	pan podar (pan podara)	die Praxis

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
l'ospedale	z'spéttal	da spitallji (d'spitallji)	der spïttal	ts schpettàl (d schpettle)	der schpéttul (t schpéttla)	's ziichhaus
la canonica (+ pl.)	d'kirò (d'kire)	d'köiru (d'köiri)	ds pfruahus (d'pfruahiser)	ts hìru hüüsch (d hire hiîscher)	z herschhüs (t herschhiîscher)	's faffenhaus (-hoisar)
la scuola (+ pl.)	d'schuel (d'schuele)	d'schûl (d'schûli)	d'schuol (d'schuole)	d schiöl (d schiöle)	t schööl (t schöölä)	de suul (de suuln)
il museo	z'museo		ds museum		der museo	dar museo
la via (+ pl.)	de wäg (d'wäga)	da weg (d'wega)	der weg (d'wega)	der wéég (d wéégà)	der wäg (t wäga)	dar bèg (de béege)
la strada (+ pl.)	d'stroass (d'stroasse)	d'stroass (d'stroassini)	d'stross (d'strosse)	der wéég (d wéégà)	t schtrass (t schtrassä)	dar bèg (de béege)
la piazza (+ pl.)	de platz (d'platza)	d'piatzu (d'piatzi)	der platz (d'platza)	d piàzzu (d piàzze)	der platz (t platza)	dar plaatz
la fontana (+ pl.)	de brønne (d'bronna) / de trog (de troga)	dan trog (di trogga)	der brunnu (d'brunne)	der trog (d trogà)	der trog (t treg)	dar prönno (de prönnen)
il ponte (+ pl.)	de stäg (d'stäga) / de bröck (d'bröcka)	da steg (d'steega)	der steg (d'stega)	der schtéég (d schtéégà)	der schtäg (t schtäg)	de prukka (de prükken)
il rifugio alpino (+ pl.)	d'béerghéttò (d'béerghéttene)		d' hitta (d'hitte)		t bärghétta (t bärghéttä)	de hütta (hütten) / dar baito
aperto	offen / ertoan	artoan	offend	entlâgus	offend	òffen
chiuso	geschlossen / ptoan / zue	ptoan	b'ton	plâgus	pschloss	gasperret
pulito	suber / flét	vliet	subers, rain	nets	süfär	zàubar
sporco	méschtég	packut	unghand, schmutzig	pschessus	dräkchig	finnig

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
in spitale	dar ospedàl (di ospedéldar)	s spitol (de spitelder)	dr schpitol (de schpitele)	's spitol (de spitelder)	dar schpitool	das Kranken- haus
iz haus 'ume pfaffe	haus von faff	de pfòrr (de pfòrrn)	der bidn (de bidne)	der bidn (de bidne)	da kanonika	das Pfarrhaus
de skoul (de skoulj)	di schual (di schualn)	de schual (de schualn)	de schuile (de schuiln)	de schuele (de schueln)	da schual (da schualn)	die Schule
in museo	dar musèo	s museum	der museo	der museo	dar museo	das Museum
in bèk (de bege)	dar bege (di beng)	der be (de beng) / de stros (de strosn)	der bèk (de bege)	der bekh (de bege)	dar beig (da beiga)	der Weg
in bèk (de bege)	dar bege (di beng)	der be (de beng) / de stros (de strosn)	de schtrosse (de schtrossn)	der bekh / de strosse (de strossn)	da schtroos (da schtroosn)	die Straße
in pljatz (de pljatze / de pljetze)	dar platz (di plètz)	der plòtz (de platz)	dr plòtz (de plètze)	der ploz (de pleze)	is plotz (da platza)	der Platz
in prunde (de prundan)	dar prunn (di prünn)	der prunn (de prinn)	s'trok (de treiger)	's troukh (de treiger)	dar pruna (da prina)	der Brunnen
de pruke (de prukan)	di prukk (di prukkn)	de pruck (de prucken)	de prucke (de pruckn)	der stege (de stegn)	dar schteig (da schteiga)	die Brücke
in kasùn (de kasunj) / de hutte (de huttan)	di hütt (di hüttn)	de pèrghitt (de pèrghittn)	de pèrkhitte (de pèrkhittn)	de hite / perkhHITE (de hitn)	da hita (da hitn)	die Berghütte
oufan	offe	offet	offe	oufn	oufa	offen
gaspeart	gespèrrt	sperrt	zui / geschlossen	zue / gespört	zua	geschlossen
saubar	saubar	sauber	sauber	sauber	saubar	rein, sauber
bostrualt	boschìzt	tschbissn	schmutzich (schmutzig-)	schmuzich / gostich	grausi	schmutzig

ITA *Correvo dal medico mentre tu facevi ripetere a Giuseppe la filastrocca.*

- GRE Éch bénn zem docter gloffet débél häscht du dem Joseph d'stòré tònz wéderhole.
- ISS Ich bin glljiffen zam oarzat darwil das dou hescht toan z'widerseen z'kuntji Dschosefji.
- ALA Ich bin g'laufft van arzner in dam du häst g'to' obertua dam Joseph ds schlofliad.
- RIM Ìsch pì schprungut zum àrzer en trémenté du ìsch tàt nàmmà schége ts bedje dum Pap.
- FOR I bé zum dokchter kléffä , ussuk hescht du dem Jos z schprüchjé mascht z sägä ta.
- C7C Pin gabeest naach loofan ka me dotoar bail du pist gabeest naach machan khödan au ambidar ' s gazengle me Giuseppe
- C13 I pi gabest na' tze lofan kame dottor darbai du hast gamast koun ime Giuseppe de filastroke.
- Clu I pinn gelofft kan doktor, baldo du pist någest zo macha bidar aukhön in Giuseppe 'z kantzüle.
- MOC I pin noch gaben za gea' gahasse kan dockter, derbail as du hòst gamòcht song s gschichtl en Giuseppe
- SAP I pin ka me doktor geloffn, bahl du me Giuseppe òscht gemòcht s'raimbl bider aufsogn.
- SAU I pin geloufn zam orze derbaile as du ost gemochet 's Hepele de filastroka ibersogn.
- TIM Piin pan podar gloufn dareimst astar dar Sep is liandl hott ibarzok

DEU *Ich lief zum Arzt, während du mit Josef das Kinderlied geübt hast.*

ITA – *Mario mi ha vista in chiesa. – Ti ha vista ieri? – No, ieri mi ha incontrata in farmacia.*

- GRE – Mario hämmé gsét én der chélchò. – Hät's dé gsét geschter? – Na, geschter hät's mé antroffet én der apòthék.
- ISS – Mario het mi gsien in d'chilhu. – Hets di gsien géschter? – Na, géschter hets mi gvunnen en pharmacie.
- ALA – Mario häd mich g'sei im chilchu. – Er häd dich g'sei gester? – No, gester häd er mich ong'troffe in spezier buteju.
- RIM – Der Mariu hétme g'schit en d chiljchu. – Hétter g'schit gaschter? – Nà, gaschter hétmer gvunt en d schpezzjal.
- FOR – Mario hetmi in der chappalu ksee. – Hedärdi geschter ksee? – Nei, geschter hedärmi in der farmatschiu antroffä.
- C7C – Dar Mario hat mich gazecht in de khercha. – Hat ar dich gazecht ghestan. – Net ghestan ar hat mich borkhemmet in de apoteka.
- C13 – In Mario ha-pi gasegat indar kirche. – Hat-ar-di gasegat geistar? – Niat, geistar er ha-pi buket indar farmacia.
- Clu – Dar Mario hattme gesék in di khirch. – Hattarde gesék gestarn? – No, gestarn hattarme bokhént in formatschia.
- MOC – Der Mario hòt me tsechen en de kirch – Gester, hòt er de tsechen? – Na, gester der hòt me pakemmt en de ...
- SAP – Der Mario òt mi in der kirche gesehn. – Òttar di geschter gesehn? – Na, geschter òttar mi in der apiteke getroffn.
- SAU – Der Mario otmi gesehn in der khurche. – Otardi geister gesehn? – Na, geister otarmi pageignt in der speziaria.
- TIM – Dar Mario hottmi zeachn in da ckircka. – Hottardi zeachn geistar? – Na, geistar hottarmi pakeink in da schpeziaria.

DEU – *Mario sah mich in der Kirche. – Hat er dich gestern gesehen? – Nein, gestern traf ich ihn in der Apotheke.*



Scuola / Cancelleria
Schule / Rund ums Schreiben

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
scuola / cancelleria	d'schuel / z'schribe	d'schûl	schuol	d schiöl		suul / umme 's gasràibach
la lettera (+ pl.)	de bréf (d'bréfa)	dan brief (d'briava)	der briaf (d'briafa)	d schreft (d schrefte)	der bréf (t bréfa)	de littara (de littarn)
la cartolina (+ pl.)	d'poschtkoartò (d'poschtkoarte)	z'karti (d'kartini)	d'chorta (d'chorte)		t kartulina (t kartulinä)	de kartolina (-nen)
la busta (+ pl.)	z'kuwert (d'kuwerté)	z'enveloppi (d'enveloppini)	der umbrief (d'umbriefa)		z bréfhemm (t bréfhemmdi)	de busta (de büsten)
il francobollo (+ pl.)	de frankòbòl (d'frankòbòlla)	z'frankubul (d'frankubul)	der stempfil (d'stempfia)	ts fränkubul (d fränkubulle)	z frankubulli (t frankubulli)	de brifmarka (-en)
la carta	de pappier (d'pappiera)	dan pappir	ds pupil	der briv (d brivà)	der bréf	de karta (-ten)
la penna (+ pl.)	d'fädrò (d'fädre)	d'veedru (d'veedri)	d'fedra (d'fedre)	d védru (védre)	t fädra (t fädrä)	de kugalbèdara (-ren)
la matita (+ pl.)	z'risplé (d'risplene)	z'grejunh (d'grejunh)	der krajung (d'krajunge)	ts làpisch (d làpische)	z rispli (t rispli)	dar lapis (-en)
i colori [pl.]	d'foarbiene	d'voarwini	d'forwi (d'forwine)		t faruf (t farufä)	de bèrben
le forbici [pl.]	d'schéré (d'schérene)	d'schieri	ds scherelji (d'schereljini)	d schirne (d schirnene)	t schäri (t schäränä)	de sèera (de sèarn)
la cartella (+ pl.)	d'schueltäschò (d'schueltäsche)	d'mallutu (d'malliti)	der osner (d'osnera)	der schiöl- schàkch (d schiölâschakch)	der asner (t asner)	de sàketa (-en)
il libro (+ pl.)	z'buech (d'biecher)	z'büji (d'büjini)	ds buach (d'biächer)	ts biöch (d biéher)	z böch (t bécher)	's puch / dar libarn (de libarn)
il quaderno (+ pl.)	z'heft (d'hefte)	dan kajir (d'kajera)	d'schribbuach (d'schribbiacher)	ts schkàrtumpàz (d schkàr- tumpàzze)	z schribböch (t schribbécher)	's püchle

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
skoul	schual / z'schraiba	schual ont schraibzaig	schuile	schuele unt 's nopeindige		Schule / rund ums Schreiben
de litar (de litarn)	di kartlettär (di kartlettarn)	der priaf (de priaf)	dr prief (de prieve)	der prief (de prieve)	dar priaf (da priava)	der Brief
de kartolina (de kartoline)	di postkart (di postkartn)	de postkòrt (de postkòrtn)	de kòrte (de kòrtn)	de kartulina (de kartulinas)	is ckartl (da ckartlan)	die Postkarte
	di kovèrta (di kovèrte)	der priaf (de priaf)	s'priefkopèrt (de priefkopèrts)	de busta (de bustas)	da buschta (da buschtas)	das Kuvert
in bolo (de boli)	dar bolo (di bole)		der prief- schtèmpl (de priefschtèmpel)	der bol (de boi)	is marckl (da marcklan)	die Briefmarke
in brief / in briaf	di kart	de kòrt (de kòrtn)	s'papier	der prief	dar priaf	das Papier
de vedar (de vedarn)	di vedar (di vedarn)	der kuglschraiber (de kugl- schraiber)	de veder (de vedern)	de veder (de vedrn)	da veidar (da veidarn)	der Kugel- schreiber
	dar lapès (di lèpes)	der lapesch (de lapeschn)	de plaischtifte (de plaischtiftn)	der lapisch (de lapische)	dar lapisch (da lapischa)	der Bleistift
de farban	di varbe (di varm)	de vòrm	de vorbm	de vorvn	da voarba (da voarm)	die Farben [pl.]
de scher (de schern)	di scher (di schern)	de scharn	de schere (de schern)	de schere (de schern)	da schara (da scharn)	die Schere [pl.]
de sakotze (de sakotzan)	di sakòtz (di sakòtzan)	de schualtasch (de schualtaschn)	de schuiltòsche (de schuiltòschn) / de tòrva (tòrvas)	der schuelepaitl (de schuele- paitln)	da ronzn (da ronznä)	die Schultasche
iz puach (de puachar)	dar puach (di puachan) / dar libar (di libadar)	s puach (de piacher)	s'puich (de piecher)	's puech (de piecher)	is puach (da piachar)	das Buch
in quaderno (de quaderni)	'z heft (di heftn)		der quaderno (de quaderni)	der kuaderno (de kuadernos)	is schraibpiachl (da schraib- piachlan)	das Heft

ITA *Aspetto fino a domani la tua lettera o che mi mandi i documenti, poi consegno tutto.*

GRE Beité bés mòre dim bréf oder dass tiegéschmer schécke d’pappiera , òn de werdé alz obergä.

ISS Ich beitung unz muare déin brief ol das di mer schickhjisch d’pappara, darnoa kunsénierich allz.

ALA Baiti ich bis moure dine briauf oder das miar schickest d’g’schriif darnoh gabi alls.

RIM Bettu ussu möru di schréft àld tiöschmer schiantu d brivà, dernà tiöne gé àlts.

FOR I wartä dim bréf bés morä ol bés mär t dokumenta schékscht, denaa gébi allts ap.

C7C Ich paite finz morghen de dain littara odar dat du sikhest mar de karten, denne ich ghebe indar alles.

C13 I paite funtze morgan dai litar udar ta du cika-mar de briaufan , darnà i gibe auz aljaz.

Clu I pait sin mòrng doi lettär odar astomar schikkst di dokuméntn, dena gibe inn alz.

MOC I bòrt finz morng der dai’ priauf oder as de schickst mer de kòrtn, dòra gib e òlls zòmm.

SAP I bòrte pis af morgn dain prief oder assimer de papierder schickscht, nochar tui i òis inhendign.

SAU I borte pis af mörgn dain prief oder as de schikhestber de prierer, ochter tui ois dringebn.

TIM Ii boarta pis moarn dain priauf odar astamar schickt ola da priava nor giba ols ain.

DEU *Ich erwarte bis morgen deinen Brief oder schicke mir die Unterlagen, dann gebe ich alles ab.*



Professioni
Berufe

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
professioni	d’bruefe / d’fache	z’weerch	ds g’schicht- werchi	d händwéérhe	wärcha	èrbot
il boscaiolo	de holzma	z’buscarinh	der holzer	ts buscarin	der waldma	dar berchanar
il cacciatore	de jeger	dar jéger	der jäiger	der jàger	der jeger	dar katzadòar / dar jaagar
il calzolaio	de schuemacher	dar schumacher	der schuamacher	der tschàpter	der schöömacher	dar suustar
il contadino	de pur	dar pour	der pur		der pür	dar paur
il cuoco	de choch	dar chocher	der chouch	der choch	der choch	dar khòchar
il dottore	de dokter	dar oarzat	der arzner	der àrzer	der dokchter	dar hartzot
il fabbro	de schméd	dar schmid	der schmid	der schmid	der schmét	dar smit
il falegname	de schriner	dar holz- meischter	der holzmaister	der holz- maischter	ser schnätzer	dar sràinar / dar maranguun
il macellaio	de metzker	dar métzker	der metzger	der mazker	der metzker	dar metzgar / dar bèkèar
il maestro (di scuola)	de lérer	dar schül- meischter	der schuol- maister	der maischter	der schööl- meischter	dar lèerar / dar màjstro
il muratore	de murer	dar houfer	der murer	der mür- maischter	der mürer	dar maurar
l’oste	de wért	dar wurt	der würt	der wert	der wért	dar tabàrnar
il panettiere	de becker	dar bacher	der beck	der brötmàccher	der bacher	dar pàchar
il pastore	de hért / de schéfer	dar hirt	der hirt	der hert	der hért	dar saafar
il pittore / imbianchino	de moaler	dar pinter	der moler / der iepser	der pitur	der wisker	dar bèrbar
il sarto	de schnider	dar schnéider	der schnider	der schnider	der schnider	dar sròotar
il parroco	de pfoahér	dar énkara	der chilchheir	der hiru	der her	dar faff

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
arbotan	di arbatn	òrbetn	orbatn	homperche	oarbatn	Berufe
in hakar-holtz	dar manèkkar	der holzhòcker	der bòltnòn	der boltmon	dar holzckneacht	der Förster
in jegar	dar katzadór	der jagerer	dr jeger	der kjokhmon / jeger	dar jagar	der Jäger
in schuastar	dar schuastar	der schuaster	der schuischtar	der schuestar	dar schuastar	der Schuster
in paur	dar bakå	der pauer	der paur	der pauar	dar pauar	der Bauer
in kouchar	dar khoch	der koch	der koch	der khouch	dar ckouch	der Koch
in dotór	dar doktor	der dockter	der doktor	der orz	dar docktar / dar podar	der Arzt
in smit	dar smitt	der schmi'	der schmidt / der schlossar	der schmit / schmidar	dar sghmiit	der Schmied
in sagar	dar tischlar	der tischler	der tischlar	der tischlar	dar tischlar	der Tischler
in fljaischar	dar metzegar	der metzker	der metzkar	der meizigar	dar metzgar - dar vlaischockar	der Metzger
in learar	dar maistro / dar schualmoastrar	der learner	der schuile-manschter	der learar / der schuelemaster	dar learar	der Schulmeister / Lehrer
in maurar	dar maurar	der mauerer	der maurar	der maurar	dar mauarar	der Maurer
in birt	dar birt		der birt	der burt / bört	dar biart	der Wirt
in peich	dar pekh	der peck	der peck	der proatmochar	dar peckar	der Bäcker
in schefar	dar schavar	der hirt	dr hirte	der hurte / hörte	dar hirta	der Hirte
in darbaizzar	dar pitór / dar vèrbar / dar baizrar		der molar / der baislar	der varbaissar	dar varbaisar	der Maler / der Dekorateur
in snaidar	dar snaidrar	der schnaider	der schnaidar	der schnaidar	dar sghnaidar	der Schneider
in pfaffe	dar faff	der pföff	der pförar	der pforar	dar gaistligar / dar pforar	der Pfarrer

ITA Vorrei imbiancare le camere da letto, domani chiamo l'imbianchino!

GRE Éch wellté wiskò d'schloafstòbe, mòre tuené dem moaler schrie!

ISS Ich wélti wéiskrun d'schloaf choambri, muare schréjich dam weerma [operaio]!

ALA Ich welti wiscku d'schlof stube, moure jutzi dan jepser!

RIM Welte üfgé d chamre, möru schiohu der ma das gé üf tsch wissu [l'uomo che dà su il bianco]!

FOR I wellti t schlaafschpichra wisku, mörä répfäni dem wisker!

C7C Ich bölte dorbaيسان de khamarn so slaafan, morghen ich rüufe in barbar!

C13 I bótate darbaizzan de kamarn, morgan ruaf-i in darbaizzar!

Clu i böllat baizarn di schlafkhåmmarn, mòrng rüave in baizar!

MOC Tant mer pfölln baisln de zimmern, morng riave der òrbeter as bart mer s tea'!

SAP I bellat de kkommen aussarbaisn, morgn rief i in molar / baislar!

SAU I bilat varbaissn de khember, mörgn riefi in varbaissar!

TIM Ii bolat varbaisn da ckomar, moarn riafi in molar!

DEU Ich möchte die Schlafzimmer ausmalen, morgen rufe ich den Maler!

ITA La mamma compra sempre le salsicce dal macellaio.

GRE D'mamma tuet geng d'wòrschta choufe zem metzker.

ISS D'mamma chaufft génh d'sussusunh zam métzker.

ALA D'aju chaupft z'ganza d'würste vam metzger.

RIM D àju cheft alzit d werschte zu mazker.

FOR Z möti chöift féri t bratwurschtjé bém metzker.

C7C De muutar khoofet hörtan de büurste ka me bekear.

C13 De muotar kofat sempar de luganeghe kame fljaischar.

Clu Di māmma khoaft hërta di bürstn kan metzegar.

MOC De mama kaft òlbe de birstler kan metzker.

SAP De mamme kaft òlbn de birschte pa me metzkar.

SAU De mueter khafet olban de burstlan / börtlan pam meizigar.

TIM Da muatar ckaft da birschtlan obla pan vlaischhockar.

DEU Mama kauft die Wurst immer vom Metzger.

ITA Il vecchio sarto confezionerà un abito nuovo per mio papà.

- GRE** Der oalte schnider wérd es nus chleid fer min pappa bieze.
ISS Dar oalt schnéider machut dén as naus kleid vür méin pappa.
ALA Der olt schnider wird machu as niwws chlaid fir mine atu.
RIM Der àlte schnider tiöt màcchu es nuws zog vàr min àttu.
FOR Der aalt schnider beetzt de mim attä às niws chleid.
C7C Dar alte srootar bill machan au an nojes gabant bör in main baatar.
C13 Inj altar snaidar machat a naugaz garust for mai tètà.
Clu Dar alt snaidrar bart machan a naüga rust vor moi tatta.
MOC Der òlt schnaider bart vlicken a nai s gabònt ver en mai' tata.
SAP Der òlte schnaidar schnaidt a nais gebònt ver main voter zui.
SAU Der olte schnaidar bart zueschnaidn unt mochn a naies gebont vur mai voter.
TIM Dar olta sghnaidar beart a nojs gabantl mochn main votar.

DEU Der alte Schneider wird für meinen Vater ein neues Gewand anfertigen.

ITA Ho portato le mie scarpe eleganti dal calzolaio per farle aggiustare.

- GRE** Hänné min finò schue zem schuemacher treit, fer êché tònz' réschte.
ISS Ich hen troan méin féinu schu zam schumacher vür dêchu tun z'rüschten.
ALA Ich hon g'troge minu haftigu schua vam schuamacher fir si raisu.
RIM Hèt tràgut mi hepsch schiö dum tschàpter.
FOR I hä mini di hépschu schöö zum schöömacher pracht fer êch z solu z tén.
C7C Ich han gatraghet de main söone suughe ka me suustare bör richtan ze au.
C13 I han gapringat mai schuane schuaêge kame schuastar for macha-si ristan.
Clu I hân getrakk maine vairtaschua kan schuastar zo machase richtn.
MOC I hòn trong de mai' schea'n schua kan schuaster ver za richtn sa.
SAP I òn maina noubla schui ka me schuischtar getrok / getrogn ze richtn.
SAU I on getrogn maina noubla schue za richtan zame schuestar.
TIM Maina suntischuachn honi gatroong zan richtn pan schuastar.

DEU Ich brachte meine eleganten Schuhe zum Schuster zum Richten.



In viaggio
Unterwegs

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
in viaggio	òber reis	vojudschuru	z' weg	gà ewéég	unnerwäg	ghéenan umme
l'aereo (+ pl.)	z' flògzìg (d'flògzìge)		ds flackg'schirr (d'flackg'schirri)		der aereo (t aerei)	dar roplàan (de roplèene)
il treno (+ pl.)	de zòg (de zòga)	z'trenh (di trenh)	der zug (di zuga)		der zug (t zég)	dar treno / dar dampfbàago
il camion (+ pl.)	de kamion (d'kamiona)		der woorwogu (d'woorwoge)		der camjung (t camjuni)	dar kàmion (de kamion)
l'automobile (+ pl.)	z'auto (d'auto) / d'maschin (d'maschine)	z'automobili (d'automobilini)	der wogu (d'woge)		z auto (t auto)	de auto / dar baago
la moto (+ pl.)	d'moto (d'moto)		ds motorrod (d'motorreider)		t moto (t moto)	's motorbèganle 's motorat
la bicicletta (+ pl.)	d'biciclettò (d'biciclette)	z'bissikletti (d'bissiklettini)	ds raisrod (d'raisreider)		t bitschikletta (t bitschiklettä)	's buusrat / de rodala
la barca / nave (+ pl.)	z'schéf (d'schéffé)	d'boarku (d'boarki) / z'battunh (d'battunh)	ds schif (d'schiffi)		z schéff (t schéffi)	's zèahòltz / 's meerholtz (meerhültzer)
la slitta (+ pl.)	de schlétte (d'schléttna)	d'schlljittu (d'schlljitti)	der schlittu (d'schlitte)	der schljettu (d schljette)	der schléttä (t schléttä)	dar sliito (-ten)
la fretta	d'keitò	d'koeitu	d'kaita	d kittu	t netigi	prése
andare a piedi	z'fuess goa	goan z'vùss	goh	gà z viös	gaa	ghéenan so büuse
andare con un mezzo	foare	vüren	goh	gà	farä	raitan
lento	wolte	lljéis	leng	langs	lengwiilig / pimössu	tréeghe
veloce	flénk	leebe	garring	laschts	kschwénnd / raas [avverbio]	dratten / hestig

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
in bijàze	nå de bege	unter roas	unterbegis	geanter ume- nonder	raasn	unterwegs
	dar aroplå (di aroplé)	der vliager (de vliager)	der vliegar (de vliegar)	der vliegar (de vliegars)	dar apparekkio (da apparekkios)	das Flugzeug
in treno (de treni)	dar trèno (di trène)	der zuch (de zich)	der zuk (de zige)	der treno (de trenos)	dar zug (da ziga)	der Zug
in carmio (de carmion)	dar kâmion (di kâmion)	der kamion (de kamion)	dr kòòrn (de kòòrne)	der kamion (de kamions)	dar kamion (da kamions)	der Lastwagen
de machina (de machine)	dar auto (di aute)	der auto (de aute)	de maschin (de maschins / maschinder)	de makina (de makinas)	dar auto (da autos)	das Auto
in moto (de moto)	'z motórrat (di motórredar)	de moto (de mote)	de mòto (de mòtos)	de moto (de motos)	da moto (da motos)	das Motorrad
de bicicleta / de biciclete	'z rat (di redar)	s radl (de radler)	s'redl (de redlan)	de bici / bicikleta (de bicikletas)	da bicikleta (da bicikletas)	das Fahrrad
	di bark (di barkn)	de schiff (de schiffer)	s'schiff (de schiffe)	's schiftle (de schiftlan)	dar schiif (da schifa)	das Boot / das Schiff
de slita (de slitan)	dar slit (di slitn)	der schlit (de schlitn)	der schlite (de schlitn)	der schlite (de schlitn)	dar sghlita (da sghlitn)	Schlitten
de preische	di gech	de gach	de aile / de prèscha	de haile	prescha	die Eile
gian	gian zo vuaz	gea' / gea' za vuas	gean	za vues gean	gian	gehen
	gian	gea' pet... / vorn	vohrn	gean	voarn	fahren
soan / bar-belo	laise	lonksom	lònksam / lònzman	gumala	lonzn	langsam
muntar	bachémme	pahenn / gahasse	geschbinde / schnèll	paheint / schnell / grime	check	schnell

ITA *Se mi avessi seguito più velocemente con l'auto, non ti saresti perso dopo il ponte.*

- GRE** Sò weréschmer mét dem auto flénkor noakéemet, hättéschdé nid noa dem stäg verlòret.
ISS Wénn di hettischt mich gsüivurut léstur mit dam automobili, hettischt dich nöit varluare noa dam steg.
ALA Wan hättest mich noh g' folget garringur mid dam woge. Hättest dich nid verloure noh dan steg.
RIM Šchu bitteschmer nachomu vreiur bet d auto, hatteschtter nid valört derna dum schtéég.
FOR Wen wettischtmär méttum auto resser naacho, hettischdi nit ferlorä naa dem schtäg
C7C As du höttest mich gafolghet bohennor met-me baaghen, du börtest dich net borloart darnaach dar prukhen
C13 Mo du hetas-pi kangat na' mearur muntar pitar machina, du hetas-ti nist fjort na' de pruke.
Clu Astomar berast nâkhent bachémmegar pinn auto, berastode nêtt vorlórt dopo dar prukk.
MOC Benn de barest mer pahenner no kemmen pet en auto, de hast de nèt verlourn dòra de pruck.
SAP Benndimer pit der maschin schnèllar noch barscht gean, barsche noch der prucke net zevloure gean.
SAU Ben de barastber paheintar nochinkhemmen mit der makina, hinastdi net valourn nochme stege.
TIM Mendamar ckeckar nooch barst ckeman mittar maschiin, hiastadi niit varloarn nooch da pruka.

DEU *Wenn du mir schneller mit dem Auto gefolgt wärst, hättest du dich nach der Brücke nicht verfahren.*

ITA *L'altro ieri ho incontrato il ragazzo che la settimana scorsa ha comprato due bici.*

- GRE** Egeschter hänné antroffet de bueb, wo d'letschtò wòchò hät zwei biciclette kouft.
ISS Iagéschter hennich ampieemen z'junnha das d'wuchu(n) kannhe het gchauft zwei bissiklettini.
ALA Egester ich hon ongìtroffe dan buab der im d'letschtu wochu häd g'kaupft zwai rais rederi
RIM Ìngaschter hég gvunt ts màndje dàs d àndre wucchu hét cheft zwai bici.
FOR Forgeschter häni der böb antroffä wa di foder wucha zwé bitschiklettä kchöift het
C7C Boar gestan han ich borkhent dar puube ba de bocha eerzing ar hat gakhooftet sbeen buusreedar
C13 Vorgeistar han-i buket iz puablja bo de andare bouche hat gakofat tzoa biciclete.
Clu Vorgestarn hânne bokhennt in pua boda hatt gekhoaft zboa redar da vorgânnate boch.
MOC Vourgester hòn e pakemmt der pua as de vourder boch hòt er kaft zboa radler.
SAP Vourgeschter òn i in pui getroffn, as / bo ana boche hinter zba redlan gekaft òt.
SAU Vourgeister oni pageignt in pue as d'eantrige / de vargeante bouche ot gekhafet zba bici / bicikletas.
TIM Voargeistar honi pakeink in pua as da vargonana boucha zbaa bicikletas hott gackaft.

DEU *Neulich traf ich den jungen Mann, der in der vergangenen Woche zwei Fahrräder gekauft hatte.*

ITA Partirai il giorno in cui ti deciderai a comprare i biglietti del treno.

GRE Du wérdsch vereise de tag woa wérdsch entschliesse de zògzedia z'choufe.

ISS Partirischt dén dan tag das di tuscht dich déssidurun z'chaufen d'billjiti vür le train.

ALA Wirst furt goh wenn wirst dich untschaide z'kaupfe ds zedla ds zugs.

RIM Du gaischt ewéég der tàg dàs du tiöschte gé z tiö gà cheffu d brivà vàr der treno.

FOR Dü farscht de fort der tag wen de üstrukchtä béscht, t zädulti fer dà zug z chöifä.

C7C Du bill gheenan im-me taaghe benne du biil khoofan de karten bör in trenen.

C13 Du geast hin in tak benje du bi dabarut kofan de biljetan 'ume treno.

Clu Du barst partirn in tage bodode barst detzidarn zo khoava di bildjettn von trèno.

MOC De barst vortgea' der to as de barst er en kopf leing za kaven de zeitler van zuch.

SAP Du bearscht vortgean, benne pasindischt / decidierscht, de zeidilan va me zuge ze kafn.

SAU De barst dehingean in tokh as de anvarlöst khafest de zeidelan vame treno.

TIM Du bearst vurt gianan in toog asta da zeidalan van zuug bearst ckaft.

DEU Du wirst an dem Tag abfahren, an dem du dich entschließt die Zugfahrkarten zu kaufen.



Mondo contadino
Bauernwelt

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
mondo contadino	z'puròlābe	z'gut	der hirtwelt		t pürüwält	pàurnbelt
la stalla	de gade	dan goade	der godu	der gàdu	der gadä	dar stall
la mangiatoia (+ pl.)	de boarne (d'boarna)	dan boarne (d'boarni)	der bornu (d'borne)	d bàrne (d bàrnene)	der barnä (t barnä)	dar paarm (de parmen)
il fienile	de dielé	di dilli	der stodal	der schtädäl	der hewgadä	de dilla
il fieno	z'hei	z'hoei	ds hai	ts hai	z hew	's höobe
la falce	d'sägenzò	d'seegursu	d'sichia	d schégerŝchu	t sägässa	de zéganzéga
il rastrello	de räche	da reche	der rachu	der racchu	der rächä	dar rècho
fare fieno	hejò	hoejun	haju	màcchu hai	hewu	machan höobe
la forza (+ pl.)	d'gablò (d'gable)	d'mischtschouvlu (d'mischtschouvli) / z'furkinh (d'furkinh) [fieno]	der galgu (d'galge)	d messchàblu (d messchàble)	z worgäbäli (t worgäbäli)	de gàbala (de gàbeln)
la gerla (+ pl.)	de chòrb (d'chòrba)	da chuarb (d'chuarba)	der chourb (d'chourbe)	d tschivru (d tschivre)	der tschéfälü (t tschéfälüna) [erba] / t tschéfra (t tschéfrä) [letame / patate]	de khòitzara (- zarn)
la gallina	d'hennò	d'hénnju	ds hennia	d hannju	t henna	de hénna
il gallo (+ pl.)	de hanò (d'hane)	dar hoanu (d'hoani)	der honu (d'hone)	der hànu (d hàne)	der hanu (t hanä)	dar haano (de haan)

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
paurn-belt	'z lem von bake	de pauernbèlt	paurnbèlt	de belt van pauars	pauarbelt	Bauernwelt
in stal / in stalj	dar stall	der stöll	der schtòl (de schtèlle / schtèlder)	der stol	dar schtool	der Stall
iz vuatar-parn (de vuatar-pêrne)	dar parn (di pern)	der porn (de parn)	der porm (de perme)	der porbm (de perme)	dar poarn (da poarna)	die Futterkrippe
de teice	di tetsch / di dilla / dar stadl	de teitsch (de teitschn)	de dille (de dilln)	de toblat	dar haischtool	der Heuspeicher
iz hoube	'z höbe	s heib	s'hai	's haa	is hai	das Heu
de sègase	di sengest	de senges (de sengesn)	de sengase (de sengasn)	de sengasse	da sense	die Sense
in rèche	dar rèch	der rèch (de rèch)	der rèche (de rèchn)	der reche	dar reicha	die Harke / der Rechen
machan hoube	machan höbe	nogea' en heib	hai mòchn	haa mochn	hai mochn	Heu machen
de gabal (de gabilj)	di gabl (di gabln)	de gobl (de gobln)	de gobl (de goble)	de gobl (de gobln)	da gobl (da gabl)	die Gabel
in derlo (de derle)	dar sèrlo (di sèrle)	der korb (de kerb)	der korp (de kerbe)	der khörp (de khörbe)	dar ckoarb (da ckearba)	der Rücken- tragkorb
de henje	di henn	de henn (de hennen)	de henne (de henn)	de heine (de heinen)	da hena	die Henne
in haan (de heen)	dar hã (di hé)	der hu' (de ha')	der hohne (de hohn)	der hone (de hoon)	dar hona (da hoon)	der Hahn

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
il pulcino (+ pl.)	z'pòllé (d'pòllene) / z'hiendlé (d'hiendlene)	z'kiutzi (d'kiutzini)	ds ljikkhennji (d'ljikkhennjini)	ts hannje (d hannjene)	z héndli (t héndli)	's hüunle (de hüunlen)
il tacchino (+ pl.)	de pittò (d'pittònga)				der taking (t takingjé)	dar truuthaano (-nen)
la mucca	d'chue	d'chu	ds chua	d chiö	t chöö	de khùà
il vitello	z'chalb	da chalb	ds chalb	ts chàlb	z chalb [f.] / z schtéérli [m.]	dar khalp
il toro (+ pl.)	de stier (d'stiera)	da stir (d'stira)	der stier (d'stiera)	der schtiér (d schiérà)	der schtéér (t schtééra)	dar stiar (-n)
la pecora	z'schoaf	d'schoaf	ds schof	ts schàf	z schaaf	de öoba
la capra	d'geis / de zäckò	d'geiss	d'gais	d gais	t geis	de gòas
il montone (+ pl.)	de wéder (d'wédra)	dar widder (d'widdara)	der wider (d'widra)	der wider (d wìdrà)	der wéder (t wédra)	dar kastràun / dar béllò
il latte	d'mélch	d'milch	d'milch	d meljch	t mélläch	de milch
lo sgabello per mungere	de mälchstuel	da stul	der malchstual	der meljchschiöl	z mälchschtéli (t mälchschtéli)	's stüulle
mungere	mälche	melhjen	malche	malhu	mälchä	mèlchan
l'aratro	de pflug		ds schuflug'schirr		der pflug	dar fluukh

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
iz huenlja (de huenljar)	'z pulèstarle (di pulèstarla)	s hea'dl (de hea'dler)	s'pullile (de pullilan) / pipile (pipilan)	's veigele (de veigelan)	is hiandli (da hiandlan)	das Küken
	dar hâ (di hé)	der paito (de paite)	der tacchin (de tacchins)	der takin (de takins)	da trouta (da troutn)	der Truthahn
de kua	di khua	de kua (de kia)	de kui (de kie)	de khue (de khie)	da ckua	die Kuh
iz kalp	'z khalbe	s kaibl (de kaibler) / der kòlb (de kelber)	s'kèlbl (de kèlblan)	's khelble (de khelblan)	is ckalbl	das Kalb
in pfar (de pfer) / in stir (de stirn)	dar stiar (di stiarn)	der stiar (de stiar)	der schtier (de schtiere)	der stier (de stiere)	dar schtiar (da schtiara)	der Stier
de scha	di öbe	de eib (de schof)	s'schof (de schefe) / de bômpe (de bômppm)	's schoof (de schoof)	dar vrisching	das Schaf
de goatz	di goaz	de goas (de geas)	de gaas (de gaasse)	de gahs (de gasse)	da gaas	die Ziege
in martìn (de martinj)	dar butsch (di bütsch)	der strau' (de strai')	dr butsche (de butschn)	der bider (de bidrn)	dar rock (da racka)	der Widder
de milach	di milch	de milch	de milch	de milich	da milach	die Milch
in stùal tze melachan	dar stotz / dar mèlchstual	der mèlchstual (de mèlchstualn)	der mèlchschtuil (de mèlch- schtiele)	der melchstuel	dar melchschtual	der Melkstuhl
melachan	mèlchan	mèlchen	mèlchn	melchn	melchn	melken
	dar fluage	der pfluag (de pfliag)	der pfluik (de pflicge)	der pfluekh		der Pflug

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
arare	pfluege		schuflu		pflégä	pàugan / pràchan
la vanga	d'acherschuflò	d'schouvlun	schufla	d àccherschüvlu	t schüfla	de hàu
vangare	schuflò	schouvlun	schuflu	schüvlu	schüflu	hàuan
la zappa (+ pl.)	d'houò (d'houe)	d'hawu (d'hawi)	d'howwa (d'howwe)	d howu (d howe)	t howa (t howwä)	de hàuga (de hàughen)
seminare	séche	sieien	sejie	schazzu / schìju	sääjä	zéenan
l'orto	z'còrtél	z'kurtil	der ird	der irt	der gartä	dar gaarto
il campo	der acher	dan acher	der acher	der àccher	der acher	dar akhar / dar kamp
il letame	de méscht	da mischt	d'lutza	der mescht	der méscht	dar mist
concimare	alecke / lötzerò	bowen	tinke	ànlakku mescht	büwä	méstan aus
la malga	d'alpò	d'alpu	d'alpa / d'chasarra	d waide / d àlpu	t weid / t almei	de khèsara / dar paskol / kampen
pascolare (animali)	hiete / weidò / etze	hüten	waidu	hiétu	hétä	àizan / hüutan
fare il formaggio	chéschò	chiedschun	chäisu / machu chäis	chiêschu	chääsu	khéezan
la baita	d'gavenò	d'goavunu	d'chasarra	d cheêcheru	t hétta	de hütta
gli zoccoli [pl.]	d'holtzsche	dan zuakal (di zuakla)	di zokkla	d zokkle	t holtischöö	de sòkkala / de sòkkel
spaccare la legna	schide	spoalten / schéiden	schide	schpàltu / schidu	schidä / schmalu	khliipan hòltz
spalare	schorò	schouvlun	wegu	wéégu	schüflu	sàufalan

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
	fluang	paun	paun{in}	pauen		pflügen
de gabal	di pauge	de hau (de haun)	de schauvl (de schauvle)	de stechschauvl	da schauvl	die Haue
kèarn-au / haugan	paung	haun	haun{in}	umestechtn	gartl	hauen
de hauge (de haugan)	di hauge (di haung)	de hau (de haun)	de haue (de haun)	de haue (de hauen)	da haa (da hauan)	die Hacke
seen / samiln	senen	sa'n	saan{in}	sahn	sanan	säen
in garte	dar gart	der gòrtn (de gartn)	der gòrte (de gèrt{n}e)	der gorte	is gartl	der Garten
in akar	dar akhar	der òcker (de acker)	dr òcker (de ècker)	der stukhe / der okhar	dar ockar	der Acker
in mist	dar mist	der mist	der mischt	der mist	dar mist	der Mist
mistan	mestn	mistn	tungin	tungen	mistn	ausmisten
in pèark	di khesar	der pèrg (de pèrng)	de òlbe (de òlbn)	d'olbe	da olba	die Weide / die Alm
eitzan / boadan	etzan	etzn	badn	hietn	hiatn	weiden
machan kèse	khesarn	kas mòchen / kasarn	kase mòchn	khase mochn	ckaasn	Käse machen
in kasùn / de hute	di hütt	de hitt (de hittn)	der schupfe (de schupfn)	de hite	hita	die Hütte
iz tzòukal (de tzòukilj)	di zokkln	de kea'	de tròln	de khöispn	da zoukl	die Holzschuhe [pl.]
kieban / schaitarn	auhakhan 'z holtz	s holz kliam	holz mòchn / kliebm	hölz khliebn	holz hockn	Holz spalten
schàufilj	schauvln	schepfen	schepfn	schnea schauvln	sghneab schepfn	Schnee schaufeln

- ITA** – *Oggi vai a far fieno? – Sì, vicino alla stalla di mio fratello. È sopra quella di Giovanni. – Ah, lassù? Sotto quella roccia liscia? – Sì, proprio lì sotto. Più su c'è poi la baita di Ernesto. – È bel tempo, il fieno si asciugherà presto!*
- GRE** – Hit geischt hejò? – Woll, bi dem gade vòn mim brueder. Éer éscht ob Johannessch. – Ach, doa embruf? Ònder dem héle felse? – Ja, groad doa drònder. Hòchòr éscht de Erentsch gavenò. – Äs éscht schénz wätter, z'hei wérd phämpft derre!
- ISS** – Hòit geischt hoeju? – Jia, béi am goade van méin bruder. Ischt uab den Jeansch. – Ah, dambor? Unner déi hiellju schürfu? – Ja, franh doa unna. Huarur ischt dén Ernestosch goavunu. – Is ischt hübsch, z'hoei geit dérren lést!
- ALA** – Hit gaist omadu? – Ja, bi dam gode miss bruaders. Es ist oubna Hans. – Ah, umbruf? Under da' chlatte felze? – Ja, gor do unna. Ufur ist da Ernest's chasarru. – Es ist hibs zid, ds hai wird sich pfant dorri!
- RIM** – Hit gaischt macchu hai? – Ja, bei der gadu misch briöder. Isch obna dei der Dschwand. – Jo, da{n}üf? Under de hilje schtai? – Ja, wol scheccher da{n}unna. Mi obna isch d chešcheru tsch Ernestu. – Isch heps zit, ts hai tiötsche trechnju bhand!
- FOR** – Gescht hit ga hewu? – Ja, näbä misch brödersch gadä. Är éscht ot tsch Hanssch. – Äh, daüf? Unner di glatt flöö? – Ja, grat da unna. Hechär éscht de tsch Nestusch héttä. – Äs éscht héps wättär, z hew trechnät balt!
- C7C** – Ghees-to hoite naah höobe? – Ja, nagane me stalle me main brudare. Ar ist obarn dear me Hanz. – Ah, denau? Untarn doi slissa steela? – Ja, justo da untarn Meeront obarn is-ta denne de hütta me Ernesten. – Is-ta an söona sait, 's höobe bill trükhant zich palle!
- C13** – Haute geast-o tze machan houbé? – Jà ,da pai in stalj 'un maimé pruadar. Er ist oubar deme 'ume Giovanni. – Ah ! d-ouban-au? Untar dau pljàte steil? – Jà, untar dau steil. Mearur ouban ista in kasú 'ume Ernesto. – Iz ist schuane tzait, iz houbé kint tze truka-si bahenje!
- Clu** – Häüt geasto nâ in höbe? – Ja nâmp in stall vo main pruadar. Obar in sèll von Hans. – Ah, au sèmm? Untar in sell kròtz? – Ja, propio sèmm untar. Betar auvart izta di hütt von Èrnst. – 'z iz schümmäna zait, 'z höbe bart dèrrn bahemme!
- MOC** – Geast no en heib hait? – Jo, glaim en stöll van mai' pruader. Der ist ouber der der sèll van Nane. – Ah sèmm auen? Unter der sèll hall knott? – Jo, prope sèmm unter. Mear anau s hòt de hitt van Ernesto. – S ist schea' bètter, s heib bart se pahenn tricknen!
- SAP** – Geasche hainte hai mòchn? – Jò, zuin me schtòle va maimé pruíder. Er is ouber me sègn va me Hannilan. – Ah, sèmm oubm? Unter me sègn klotn klöpfé? – Jò, grode sèbm drunter. Baitar oubm is nochar de schupfe va m'Ernesto. – S'is schea bètter, s'hai beart schnèll austruckn / dure!
- SAU** – Geaste haa za mochan haite? – Jo, zuin pame stole va maimé pruéder. Ar ist oubnme seln vame Suan. – Ah, doubn? Unterme se khlopfe? – Jo, pröpri sel unter. Auvínpeissar ist de hite vame Nest. – 'S ist schea beter, 's haa bart paheint dörn!
- TIM** – Geasta haintan pan haai? – Joo, zuachn pan schtool va main pruadar. Ear iis oubarn see van Hansalan. – Ah, sem oum? Untarn sen plon cklopf? – Jo, richti sem drunter. Baitar droubar is da hita van Nesto. – Is schia beitar, is haai beartzi tschbint tricknan!
- DEU** – *Wirst du heute heuen? – Ja, in der Nähe der Scheune meines Bruders. Sie liegt über der von Johannes. – Oh, da oben? Unter diesem steilen Felsen? – Ja, genau darunter. Etwas darüber steht die Hütte von Ernst. – Es ist schönes Wetter, das Heu wird schnell trocknen!*



Tempo
Zeit

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
tempo	de zit	z'zéit	zit	ts zit	zit	de sàit
l'orologio	d'ur	da relledsche	d'uhr	ts orlotsch (d orlottsche)	z zékkäreis (t zékkäreisi)	dar orlòjio
il minuto	d'minuttò	d'münnetu	d'minuta		der minüt (t minüti)	dar stunt
l'ora	d' stònn	d'stunn	d'stund	d schtund	t schtun (t schtundä)	de óora
il giorno	de tag	dan tag	der tog	der tàg	der tag (t taga)	dar tag
la settimana	d'wòchò	d'wuchu	d'wocha	d wucchu	t wucha (t wuchä)	de bòcha
il mese	de manòd	da moanut	der monud	der mànund	der manud (t manuda)	dar maanont
l'anno	z'joar	z'joar	ds jor	ts jàr	z jaar	's jaar
il mattino	de morge	da muarge	der morgand	der mörgund	der morgä	dar morgont
il mezzogiorno	de métag	da mittag	der mittog	der mettàtäg	der mittag	mittartak
il pomeriggio	de noamétag	da noamittag	der nohmittog	der nàmembis	der naamitag	darnaach mittartak
la sera	der oabe	dan oabe	der obend	ts màltsch	der abä (t abända)	dar aabend
la notte	d' nacht	d'nacht	d'nacht	d nàcht	t nacht (t nàcht)	de nacht
ieri	geschter	géschter	gester	gaschter	geschter	ghéstan
oggi	hit	höit	hit	hit	hit	hòite
domani	mòre	muare	moure	möru	morä	mòrghen
la festa (giorno di)	de fiertag	da virtag	der firtog	der virtäg	der firtag	baartak
lunedì	méntag	miantag	meintog	der mintäg	mäntag	mentakh

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
tzait	zait	de zait	zait	zait	zait	Zeit
in arloje	dar orolódjo	de ur (de urn)	de uhre (de uhrn)	d’uhre	da uur	die Uhr
in minute	dar minùt (di minùtn)	der minut (de minutn)	de minutte (de minuttu)	der minut	dar minut	die Minute
de ur	di ur	de stunn (de stunnen)	de schtunde (de schtundu)	de stunde	da schtunt	die Stunde
in tak	dar tage (di tang)	der to (de tag / to)	dr tòk (de toge)	der tokh	dar toog	der Tag
de bouche	di boch (di bochan)	de boch (de bochen)	de boche (de bochn)	de bouche	da boucha	die Woche
in mese	dar mànat	s mu’net (de mu’netn)	s’monat (de monat{e})	’s monat	dar monat	der Monat
iz jar	’z djar	s jor (de jor / jarder)	s’johr (de johr)	’s johr	is joar	das Jahr
vrua	dar mòrgas	de vria / vourmitto	der {t}schmor- ganz	der mörgant / der tschmörganz	indarvria	der Morgen
halpan-tak	dar mittartage	der mitto	dr mittòk / mettòk	der mitertokh	mitoog	Mittag
denje halpan- tak	dar tages	der nomitto	der nomitoge / nometoge	nochmitntoge	nochmitoog	Nachmittag
in aban	dar abas	zobenz / s mol (de malder)	dr {t}schnòchts	der tschnos	tschnochz	der Abend
de nast	di nacht	de nòcht (de nacht)	de nocht	de nocht	da nocht	die Nacht
géistar	gestarn	gester	geschter	geister	geistar	gestern
haute	haut	hait	hainte	haite	haintan	heute
morgan	mòrng	morng	morgn	mörgn	moarn	morgen
sontak	dar vairta	der vaierta	der feschtòk (de feschttoge)	der vairtach	vraitoo	der Feiertag
luni	menta	ma’ta	montach	montach	monti	Montag

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
martedì	tschischtag	zéischtag	zistog	der zischtàg	zischtag	ertakh
mercoledì	méttwòchò	mittuchu	mittwocha	der mettwucchu	méttwucha	mittokh
giovedì	fròntag	vruantag	frontog	der vröntàg	dontschtag	fiistakh
venerdì	fritttag	vréitag	fritog	der vrittàg	fritttag	braitakh
sabato	samstag	samstag	samstog	der schàmstàg	samstag	zaastakh
domenica	sònnntag	sunnatag	sonnutog	der schuntàg	sunntag	zuntakh
gennaio	jener	dar gruass mo-anut	groussemonud	der dschanner	grossä	ghenaar
febbraio	feber / hòrnòng	dar lljick moanut	ljikkemonud	der févril	churtzä	hornich
marzo	merze	mérze	märzu	der marzu	mertzä	mèertzo
aprile	aberle	oaberlljie	abrilju	der àbralju	abrellä	aprillo
maggio	meie	meje	maju	der maju	mejä	moàjo
giugno	broachò	broahut	brochud	der chawu	brachut	praachot
luglio	heiò	hoeiu	haimonus	der lüj	hewut	hubiot
agosto	ougschte	augschte	augstu	der ekschtu	ökschtä	agosten
settembre	setember	septembre	herbstmonud	der hàrpscht-mànund	setember	zibante maanont / septembar
ottobre	oktober	octobre	wimonud	der hàrpscht-mànund	utuber	achte maanont / oktòbar
novembre	november	novembre	wintermonud	der tötumànund	nuwember	nointe maanont / novembar
dicembre	dezember	décembre	christmonud	der wenter-mànund	ditschember	segante maanont / disembar
vecchio	oalt	oalt	olt	àlts	aalt	alt
nuovo	nu	naus	niww	nuws	niw	nòjar
la primavera	der ustag	oustaga	der ustog	der üstàg	der langsé	dar lànghes
l'estate	de sòmmer	summer	der summer	der schumer	der summer	zuumar
l'autunno	de herbscht	hérbscht	der herbst	der harpscht	der herbscht	herbest
l'inverno	de wénter	winter	der winter	der wenter	der wénter	bintar

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
marti	erta	eirta	ertach	eirtach	erti	Dienstag
mèrcoli	mitta	mitta	mittach	mitich	miti	Mittwoch
zòbia	fintzta	pfinsta	pfinzntòk	pfinzntokh	pfinsti	Donnerstag
véndri	vraita	vraita	vraitach	vraitach	vraiti	Freitag
sabo	sàntzta	sònsta	sònstach	sonstach	sonsti	Samstag
sòntak	sunta	sunta	sunntach	suntach	sunti	Sonntag
jenaro	djenàro	genner	jenar	genar	sghneaar	Jänner / Januar
febraro	febràro	hourneng	febrar	febrar	fevraar	Februar
marzo	lentz / martzo	merz	merze	mörze	merz	März
april	aprìle / abrél	oberel	april	abröle	apriil	April
majo	madjo	moi	maje	maie	mai	Mai
junjo	sunjo	prochet	juni	giuin	sghuin	Juni
lujo	ludjo	heibeger	juli	lui	lui	Juli
agosto	agósto	agst / agest	auguscht	avost	avoscht	August
setembar	setémbre / herbestmånat	leistagst / leistagest	settèmbre	setember	setembar	September
otobar	otóbre / bimmat	schanmikeal	oktoubre	otober	otobar	Oktober
novembar	novémbre / bint- månat	òlderhaileng	novèmbre	november	novembar	November
dizembar	ditzémbre / kristmånat	schantònderer / schantandrea	dizèmbre	dicember	dicembar	Dezember
alt	alt	òlt	òlt	olt	olt	alt
nauk	naüge	nai	naje (nai-)	naie	noi	neu
in langaz	dar långez	der langes	der lòngas	der longas	dar longast	der Frühling
in sommar	dar summer	der summer	dr summer	der sumber	dar sumar	der Sommer
in herbust	dar herbest	der herbest	der herbischt	der hörbist	dar herbast	der Herbst
in bintar	dar bintar	der binter	dr binter	der binter	dar bintar	der Winter

ITA *Domani sono in ferie: dormirò tutta la mattina!*

- GRE** Mòre benné fri: werdé schloafe de ganze morge!
ISS Muare bin ich in ferie: schloafen dén dan ganze muarge!
ALA Moure bin ich (zam hus): ich werdi schlofe alle morgand!
RIM Möru màcchu virtàg: tiö schlàfu der ganze mörgund!
FOR Morä béni in ferje: i schlaafä der gantz morgä!
C7C Morghen mach-ich baartag: ich bill slaafan allar dar boar mittartag!
C13 Morgan pid-i in ferie: i han tze slafan gantzaz morgan!
Clu Mòrng hânne an rast tage: i bart slavan in gântz mòrgas!
MOC Morng pin e hoa'm va de òrbet: i bar schloven de gònze vria!
SAP Morgn pin i in ferie: i bear boll in gònze vourmitoge durchschlofn!
SAU Mörgn oni in rostetokh / ruetokh: i bar schlofn in gonze vourmitntoge!
TIM Moarn pini vraai var oarbat: sghlofi in gonzn voarmitoog!

DEU *Morgen habe ich frei: Ich werde den ganzen Vormittag schlafen!*

ITA *D'autunno le foglie cadono dall'albero ma in primavera tutto ritorna verde e fioriscono i prati.*

- GRE** Em herbscht z'loub fallt vòm boum, aber em ustag alz tuet ergriene òn d'matte sinn vollé meie (bliechen).
ISS D'hérbscht d'lauber vallen aber dan baum wa d'oustaga allz argrünit un bljüschten d'matti.
ALA Im herbst d'laubi fallino wam baum wa im ustog alls erwînd grien und erbliästind d'matte.
RIM Em harpscht d löiber keppunt vàn dum bem, mà en ts üstag ervent àlts geriénts und tiönt bljému d màtte.
FOR Im herbscht khit z löb attum böim aber im langsé allts gréénät de mascht un z göt bléét.
C7C Amme herboste de plaatzen ballent bomme poome badar amme langase alles kheer eerzing grüun un plüunt de biisen.
C13 Ime herbust de löpar valjan 'ume pome, ma pa langaz aljaz keart gruan un de bisan darroasan.
Clu Ka herbest di löapar valln von albar, ma ka lãngez alz kheart bidar grümma un plüanenda di bisan.
MOC En herbest vòlln de lap van pa'm, ober en langes kimmpt òlls grea' ont de bisn plea'n.
SAP In herbischt vòòlt s'laap va me pame òver in lóngas beart òis bider grien unt de vèlder plienint.
SAU Ame hörbist volt 's lahp ober ame longas tuetsi ois gruen unt de stukhn plient.
TIM In herbast da plotschn volnt droo van paam ovar in longast ols beart grian unt plianant da bisn.

DEU *Im Herbst fallen die Blätter vom Baum, aber im Frühjahr wird alles wieder grün und die Wiesen blühen.*



Tempo atmosferico
Wetter

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
tempo atmosferico	z'wätter	z'zéit	zid	ts zit	wättär	de sàit
freddo	choalt	da vroscht	cholt	chàlts	chalt	khalt
caldo	woare	d'weermi / d'hitz	wore	wàrums	war	barm
umido	mack / fiecht	vücht	fiecht	ümments	mok	ümmale
sereno	heiter / schén	heiter-	haiter	hetters	heittär	söon
nuvoloso	näblég	gneeblut / heelu	nabelich	hélu	uberwolchut	gahilbe
nuvola (+ pl.)	de näbal (d'näbla)	da neebal / d'neebala	der nebul (d'nebula)	ts wolhu (d wolhe)	der wolchä (t wolchä)	de böora (böoren)
la pioggia	de räge	z'wetter	der regu	ts watter	der rägä	dar reego
il vento	de wénn	dar winn	der wínd	der wend	der wénn	dar bint
il temporale	z'gwétter	da schmeiz	der rus	ts giögwesch	z uwättär	's bèttar
il fulmine (+ pl.)	de blétzk (d'blétzka)	dar blljizku (d'blljizketi)	der blitz (d'blitza)	der bljezku (d bljezke)	der blétzk (t blétzka)	de sitta (de sitten) / dar klitz
il tuono (+ pl.)	de donner (de donnra)	dar donner / di donderetu (di dondereti)	der boul (d'boula)	der donder (d dondrä)	der tonner (t tonnra)	dar tòndar (de tòndare)
la neve	de schné	da schnia	der schnei	der schnij	der schnee	dar snea
la grandine	de hagal	z'reesal	der hogal	der hàgàl	der hagul	de sàur
il ghiaccio	z'isch	z'éisch	d'froua	ts isch	z isch	's ais
la bufera	de kòcks / de stòrm	dar küsch	der sturmwínd	der guksch	t guksa (t guksä)	dar sneasturm
la nebbia	de näbal	dar geivru (d'geivri)	der nebul	der nebàl	t bisa (t bisä)	dar nébel / de böora
la rugiada	z'tou	z'tau	ds toww	ts tou	z töw	dar tòogabassar
la brina	d'riffò	da réipfe	der rifu	der rifu	der rifä	dar ràifo
l'arcobaleno	de rägeboge	da reggilbuage	der regebougu	der régunbodu	der rägubogä	dar rèegaborm

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
tzait	bèttar	s bètter	bètter	beter	beitar	Wetter
kalt	khalt	kòlt	kòlt	kholt	cholt	kalt
barme	barm	bòrm	bor(b)m	borbm	boarm	warm
naz	molkat / nezz	milt	vaicht	vaicht	mousti	feucht
hoatar	hoatar	gahoater	gehater	gehater / hel	ckatar	heiter, schön
gahilbe	gehilbet	ganeble / gahilb	gehilbe	gehilbe	eibli	bewölkt
de bolke (de bolkan)	di bolkhnen (di bolkhnen)	der nebl (de nebln) / de bolk (de bolken)	de bolke (de bolkn)	de bölkhe (de bölkhn)	dar eibl (da eibl)	die Wolken
iz garega	dar reng	der reng	dr regn	der regn	da reing	der Regen
in bint	dar bint	der bint	dr bint	der bint	dar bint	der Wind
lepische tzait	dar temporàl	s bètter	s'bètter	's unbeter	is beitar	das Gewitter
in pljetzagar (de pljetzagar)	dar plitzegar (di plitzegar)	der himblatz (de himblatzn) / der plitz (de plitz)	der plix (de plixe) / plitz (de plitze)	der himblazar (de himblazars)	dar plitz (da plitza)	der Blitz
in tondar (de tondar)	dar tondrar (di tondrar)	der tònderer (de tònderer)	der tonder (de tonder)	der tónder (de tóndrn)	dar tondar (da tondara)	der Donner
in snea	dar snea	der schnea	der schnea	der schnea	dar sghneab	der Schnee
in schaor	dar schaur	der schauer	der schaur	der schaur	dar schauar	der Hagel
iz ais	'z ais	s ais	s'ais	's ais	dar ais	das Eis
poase tzait	umbittarn [v.]	stòrchen bint	dr schturm	's unbeter / der studlbint	dar schturm	der Sturm
in nebal	dar nebl	der nebl (de nebln)	der nebl	der nebl	dar rain	der Nebel
in tau	dar tau	der tau	dr taa	's tah	dar tau	der Tau
in raif	dar raif	der raif	de raife	de raife	da raifa	der Reif
	dar hümlring	der himbling / der sunnreng	der regnpouge	der regnpouge	dar sunarinka	der Regenbogen

ITA – *È ora di andare: mi sembra che piova più di prima. – Non è strano che piova così tanto: d'autunno piove più che nelle altre stagioni.*

GRE – Äs éscht hértò z'goa: tuémé dònge äs tiegé rägnò mé alz vorher. – Äs éscht nid oartléch dass tiegé's sevél rägnò: ém herbscht tuet's rägnò mé als én den andre joarzitte.

ISS – Is ischt d'hirtu z'goa: dungh mich is wettri mia dén darvür. – Is ischt nöit étrange das wettri sövvil: d'hérbscht wettruts mia dén in d'andrun seisunhi.

ALA – ist zit z'goh: mich douchst es sige z'wattru nouch ei. – Es ist nid ortlich es regne sette fast. Im herbst regnud mei da'andru jorzitu.

RIM – Ìsch ts zit z gà: mech dunchts dàs wàttrus mìschu z irschtà. – Ìsch racht dàs wàttrut schötà vilj: en harpscht wàttruts deschnì schu en d àndru m ànendà.

FOR – Äs éscht zit z gään: äs töchtmi äs rängnu mee de fori. – Äs éscht nit kschpässig das äsö fèl rängnu: im herbscht rängnuts mee de in di andru jaartzitti

C7C – 'S ist sait so gheenän: preear mar dat ' s reghent meeront dan boar – Ist net an ding bozuntar dat ' s reghent azo biil pa erboste ' s reghent meeront dan de andare stajune

C13 – Iz ist tzait tze gian hin: iz priert ta iz regat mearur mun avrà. – Iz ist nist stranio ta iz regat asou vij: ime herbust iz regat mearur mun in de andare stajuni.

Clu – 'Z iz zait zo giana: 'z parirtmar az reng mearar alz vorå. – 'Z iz nètt stråno az reng azó vil: ka herbest renkz mearar baz in di ådarn stadjõngen.

MOC – S ist zait za gea': pariart mer as rengt mear bos vriager. – S ist normal as rengt a sella vil en herbest, s ist de jorzait bou s rengt zan mearestn.

SAP – S'is zait ze gean: mier kimnt viir, a bi benn's veschtar a bi dervour regnat! – S'is et karius, as's asou boltan regnt: in herbischt regnt's mear a bi in d'òndern johrzaitn.

SAU – 'S ist zait za geanan: 's daichtmi as 's regnt mear assbie vriar. – 'S ist net za bundran as 's tuet souvla regn: ame hörbist regntis mear assbie d'ondrn zaitn vame johre.

TIM – Is zait zan gianan: ckimpmar viir as schterckar reink – isi niit abundar zan mochn: in herbast reinks mear abia in da ondarn joarzaitn,

DEU – *Es ist Zeit zu gehen: es scheint mir, es regnet mehr als früher. – Ist es nicht seltsam, dass es so viel regnet: im Herbst regnet es mehr als in anderen Jahreszeiten.*

ITA *Non sono sicuro che sia un tuono, potrebbe essere una frana.*

- GRE** Bènné ni séchers das siggé's en donner, chänté's si en bròch.
ISS Bin nōit sichers is séji dar donner, méchti sinh an bloatru.
ALA Ich bin nid g'wiss sigé's an boul, g'mechte sy an usbruch.
RIM Pì nid šheccher šchu isch en donder: mätte šchi e ruvenu.
FOR Éch bé nit séchär, äs sigi än tonner, äs chennti ä rufi sii
C7C Ich pin net zichar dat zea an tondar khönnte zeinan an slöotza
C13 I pi nist sikuro ta iz ist an tondar, iz mougate sain a loñ.
Clu I pinn nèt sichar az sai a tondrar, 'z magat soin a lüa.
MOC I pin nèt gabiss as s ist gaben an himblatz, mut sai' as s ist a la' gaben.
SAP I pin et sicher, as a tonder is, s'kennat a pruch oar(sain).
SAU I pin net gebis as ist a tönder, 's meigat sain as ist gean ana pruch.
TIM Piin niit sichar as aa tondar iis, mechat a sghlak a sainan

DEU *Ich bin mir nicht sicher, ob es donnert, könnte vielleicht ein Erdrutsch sein.*

ITA *Quell'uomo va in paese quasi ogni giorno, anche quando piove. Infatti guarda: sta arrivando!*

- GRE** Dée ma geit òf de platz schier all taga, ou wenn rägnòt's. Äbe lòg: tueter eister chéeme!
ISS De ma geit im Duarf vascht all toaga, auch wénn is wettrut. Lugi: is arrivurut!
ALA Der mo gaid im Land schiar all toga, auch wenn wattrud's. D'warchet luog: ist's fir ariforu!
RIM De mà gait en ts pais toscht àl tàgà, öich wanj wattrut. Entrum kuk: es chunt!
FOR der ma get fascht all tag ins dorf, öw wen s rängnut. Äbägrat lög: är éscht z wäg z chon
C7C Dear mann ghet in's lant siar alle de taaghe, och benne' s reghent. In baarot, lukh: ar ist naach khemman
C13 Der man géat ime paese skuasi alje de tage, anka benje iz regat. Difati loutz: er ist na'tze rivarn!
Clu Dar sèll mǎnn geat in lǎnt lai alle tage, balz renk o. Defàte schauge: dar iz nǎ zo riva.
MOC Der sèll mònn geat laischiar òll to en dorf, aa benn s rengt. Ont schau der ist noch za kemmen!
SAP S'sèll mèndl geat schier an niedn tòk inbèrts (ins dorf), ah benn's regnt. Schauge lai: hietz kimnt's!
SAU Der sel mon geat in 's dörfle vost ola toge, ben 's a regnt. Schaubé: ar khent hieze!
TIM Dar see moon geat polda oltoga in doarf aa mens reink. Haa schaug, hiaz ckimpar!

DEU *Der Mann geht fast jeden Tag ins Dorf, auch wenn es regnet. Tatsächlich: er kommt!*



Religione e festività
Religion und Festtage

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
religione	d’religion, de gloube	d’rélidschunh	religion, glaub		der glöibä	gaklòobach / religiun
il Signore Iddio	de Herrgott	dar lljibi Gott	Herr Gott	Got	Her Gott	Gott dar Hèere
la Madonna	d’ Muttergottes	d’ljibu Vrawa	d’liebe Frowwa	d Ljèbuvrowà	t Mötergottes	Hòlighe Braut
la croce (+ pl.)	z’chritz (d’chritzé)	z’chröiz	ds chritz (d’chritzi)	ts chriz (d chrizzer)	z chritz (t chritzi)	khròitze
la campana (+ pl.)	d’glockò (d’glocke)	d’klocku	d’klokka (d’klokke)	d klokku (d klokke)	t klokka (t klokka)	de klòkka (de klòkken)
la chiesa (+ pl.)	d’chélchò (d’chélche)	d’chilhu	d’chilcha (d’chilche)	d chiljchu (d chiljche)	t chélcha (t chélchä) [chiesa parrocchiale] / t chappala (t chappalä)	de khércha (de kherchen)
il santo (+ pl.)	de heilége (d’heilégò)	dar heilig (d’heilaga)	hailig	der heljgu (d heljge)	der heilig (t heiliga)	hòolig
il diavolo (+ pl.)	de tifòl (de tifla)	dar töivul (di töivla)	der tiful (di tifla)	der tivàl (d tivlà)	der tiful (t tifla)	dar tòibel
la preghiera (+ pl.)	z’gebät (d’gebäté)	z’bett (d’betti)	d’g’bat (d’g’batti)	ts nöschter (d nöschtre)	z gibät (t gibätti)	’s gapéet (de gapéete)
pregare	bättò	bettun	batu	battu	bättu	péetan
il rosario	de ròsòchranz	z’tscheppet (di tscheppeteti) / z’roseri (d’roserini)	der rousuchranz	der Terz	z bätti / z rusäri	tèersle
il canto (+ pl.)	z’gsang (d’gsängé)	z’lljid (d’lljider)	ds g’sang (d’g’säng)	ts gschàng (d gschàngete)	z ksang	dar gazàng

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
kjoube	relidjón	s glam	g(e)labe	religion unt gelabe	glaub	Religion, Glaube
Guttar Heare	Gottarhéar	Gotterhear	Heare Gottas	Göt der Heare	Hear Goot	Herr Gott
Muotar 'me himmal	Da Hailege Vrau	Madona	Muiter Gottas	Insera Lieba Vrau	Muatar Gotis	Mutter Gottes
iz krautz (de krautze)	'z kraütz (di kraützar)	s kraiz (de kraizer)	s'kraize (de kraize)	's khraize (de khraize)	is ckraiz (da ckraizar)	das Kreuz
de kljouke (de kljoukan)	di klokk (di klokkn)	de klock (de klocken)	de klocke (de klockn)	de klouke (de kloukn)	da klouka (da kloukn)	die Glocke
de kirche (de kirchan)	di kirch (di kirchan)	de kirch (de kirchen)	de kirche (de kirchn)	de khurche (de khurchn) / khörche (khörchn)	da ckircha (da ckirchn)	die Kirche
hoaláge (hoalagan)	dar hailege (di hailegen)	der haile (de haileng)	der hailige (de hailign)	hailich / der hailige (de hailign)	dar haili (da hailin)	heilig
in tauval (de tauvilj)	dar taüvl	der taivl (de taivln)	der taivl (de taivle) / s'hellemèndl (de hellemèndlan)	der taivl (de taivln)	dar taivl (da taivl)	der Teufel
iz gapet (de gapetar)	'z gepét	s gapett (de gapetter)	s'gepèt / gepet (de gepete)	's gepet (de gepete)	is gapeet (da gapetar)	das Gebet
petan	petn	petn	petn	petn	peetn	beten
de rosario / koun-au de korù	di pet / 'z petle [preghiera]	de korona / de paternuster	der roasnkrònz / de pete [corona]	der Roasnkchronz	da petscha	der Rosenkranz
iz gasinga (de gasingar)	'z gesinga	s singen	der gesònk (de gesènge) / s'liet (de lieder)	's liedle (de liedlan)	is zanckl (da zancklan)	der Gesang

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
la processione (+ pl.)	d'prossenziò (d'prossenzie)	d'prussesiuunh (d'prussesiuunhi)	der chritz gang (d'chritgàng)	der prascheschjung (prascheschjungà)	der chritzgang (t chritzgeng)	prosessiuun
lo stendardo (+ pl.)	de foaner (d'foanra)	la bannière (les bannières)	ds fandlji (d'fandljini)		z fändli (t fändli)	dar baano / béenle
andare a messa	zer mäsch goa	goan zar mesch	goh z'mass	gà zer masch	zur mäss gaa	gheenan so misse
benedire	sägnò / wieche	wjien	segnu	bêschégnu	ksängnu	bàigan
farsi il segno della croce	z'chritz machò	dschi chröizun	sich zaichenne	êschech bêschégnu	êchéch ksängnu	kroitzigan zich / zegentzich
battezzare	toufe	taufen	taupfe	teffu	töpfä	toofan
fare la comunione	d'komunion machò	machun la pre- mière commu- nion	goh z'versourgi	gàn entfà	t komunjoo machu	borichtiganzich
sposarsi	hiroate	dschi ielugun	šich hairute	iljhu	heiratä	mègalan
morire	stéerbe	steerben	sterbe	schterbu	schtärbä	stérban
il cimitero (+ pl.)	de fridhof (d'fridhofa)	da vréithof (d'vréithovva)	der frithouf (d'frithoufa)	d gréber	der frithof	dar bràithòf (bràithöfe)
festività	d'fiertaga	d'virtaga	firtoga	d virtàgà	t firtaga	baartighe
il Capodanno	Nujoar	z'Naujoar	ds Niwwsjor	ts Nuwjär	z Niwjaar	's Noje Jaar
il Carnevale	Fasnacht	z'Karnaval	d'Fasnacht	der Vâschnàcht	t Fašchinacht	dar Bâssonkh
la Quaresima	Faschtòzit	d'Vaschtu	d'Fasta	der Vâschtu	t Faschtztit	de Bastsait
la Pasqua	Òschtre	d'Uaschtri	Oustre	d Hochstern	t Oschträ	dar Ostartak
il Natale	Wienacht	d'Winnacht	Wiennacht	d Wiénàcht	t Wéénacht	de Bainacht
Santo Patrono	der Heilége Patròn	dan Pattrunh	Landhailig	der Pàtrung	der heiligpatroo	dar Patrüun

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
de proceschun (de proceschunj)	di protschesiù	der undonk	dr ummegònk (de ummegènge)	der umegonkh	dar umagon (da umagon)	der Umgang
	di fâne(di fänen)		der vohne (de vohn)	de vone (de vohn)		die Fahne
gian tze mische	gian ka miss	gea' za mess	kirchn gean / ka der messe gean	zan der meisse gean	zar meis gianan	
baigan	baing / sengen	baichen	bain	baien / seign	baichn	segnen
sègasi	sengense	mòchen se s kraiz	seign si	seignsi	ckraiznsi	sich bekreuzigen
tofan	toavan	taven	tafn	tafn	taafn	taufen
borista-si	borìchtmse	de earste Komunion mòchen	schpaisn	virgean	ckeman in da schpais	zur Kommunion gehen
megal-si	boràtnse	haiertn se / hairatn se	hairatn	mehln / hairatn	haiartn	heiraten
sterban	stèrm	stèrm	schtèrbm	sterbn	schtearm	sterben
in fràutak (de fràutage)	dar vraithof (di vraithöf)	der vraitoff (de vraitoffer)	der vraithoff (de vraitheffe)	der vraithouf (de vraitheife)	dar vraitouf (da vraiteifa)	der Friedhof
sòntage	vairta	der kirchta	feschttoge	vairtage	vaiartoga	Festtage
iz Naugaz jar	daz Naügedjar	s Naisjor	s'Naijohr	's Naijohr	is Nojajoar	das Neujahr
in Karneval	dar Vassom	de Vosnòcht	de Vosenòcht	der Voschankh	dar Vosching	der Fasching
de Vjlje-tzait	di Vastzait	de Vòst	de Vòschte	de Voste	da Vosta	die Fastenzeit
Oastar-tak	Oastarn	Oastern	Oaschtern	Oastrn	Oastarn	Ostern
de Hoalaga Nast	Boinichtn	de Bainechn	Bainachtn	de Bainachn / Khristokh	da Bainachtn	Weihnachten
Hoalage-Patron	tage von Patròno	der Kirchtato	der Schutze- hailige	der Schuzhailige	da schtuzvrau	der Schutzpatron

ITA Luigi non sa che cosa Antonio stia aspettando a sposarsi.

GRE Luis weisst nid was tuet Anton beito fer z'hiroate.

ISS Luéi wiss nöit was Touni beiti um d'schi wéibun.

ALA Luigi wais nid wos Teinu baitet fir sich hairute.

RIM Der Luis waist nid wàs det Tonj battut sche z wibu.

FOR Der Luis weis nit was der Tuni wartä z heiratä.

C7C Dar Luigi bisse net bas dar Tony ist naach paitan so megalan zich.

C13 In Luigi boazzat nist ba paitat inj Antonio tze baiba-si.

Clu Dar Luigi boazt nèt bazta paitet dar Antonio zo boràtase.

MOC Der Luigi boast nèt bos as der bòrtet der Tone za haiertn se.

SAP Der Luigi baass et, bös der Antonio bòrtit ze hairatn.

SAU Der Vigi beisset net bas ar bortet der Toni za varmelansi.

TIM Dar Gigi varschteat niit bos dar Toni boartat zan haiartn.

DEU Lois weiß nicht, warum Anton mit dem Heiraten wartet.

ITA Di sera recitavamo sempre il rosario.

GRE Em oabe heiber geng de ròsòchranz bättòt.

ISS Dan oabe hewer génh bettut z'tscheppet.

ALA Im obend wiar hain g'ganza g'said dan rousucranz.

RIM Du màl hawwer alzit g'schait der terz.

FOR tsch abäntschi hewär féri t rusäri pättut.

C7C As abanse haba-bar hörtan khöt au 's teersle.

C13 Tz'abane hen-bar sempar kout-au iz rosario.

Clu Abas habar hèrta gepétet 'z petle.

MOC Zobenz hòm ber òlbe kein a korona.

SAP (T)schnòchts òmmer òlbm / òba in roasnkrònz gepetn.

SAU Tschnos onber olban in Roasnkhronz gepetet.

TIM Tschnochz homar obla in rosghari gapetat.

DEU Am Abend haben wir immer den Rosenkranz gebetet.

ITA *Ho deciso: il mese prossimo faccio battezzare il mio figlio più piccolo. Pensa che il più grande ha quasi l'età per fare la prima comunione.*

GRE Hänné entschlosset: de néscht manòd tuené tònz toufe min léckschte bueb. Tue denge dass de gròschtò hât schier z'elter fer d'érschtò komunion z machò.

ISS Ich hen déssidurut: da moanut das chinnt tunich z'taufe méis ljickshta. Müssiri das z'gruashta het vascht d'joari um machun la première communion.

ALA Ich hon untschaidt: dan nochre monud tuan ich taupfe mine minder soh. Sind er das der eltru häd schiar d'älti fir machu d'ersti versourgi.

RIM Hég nàglošchet: der mánund dàs dà chunt tiöne tiö z teffu mis ljeksur chend. Tiög nàlošche dàs ts maischtà àlts hét toscht d jàre vàr z màchhu d irschte entfà.

FOR Éch hä detschidért: der chomän manut töni minä der chlintscht su z töpfä. Dech naa der greschtu het fascht t elti fer di erscht kchomunjoo z machu.

C7C Ich han sorneeart: dar khemmanten maanont ich mache toofan in main kloondorste zun Denkh dat dar groosorste hat siar de altekhot so machan de eerste borichtighe

C13 I han in de sinje ta ime mese bo da kint mach-i tofan mai kljaindurste son. Pensar ta der groazzurste hat skuasi iz jar for machan de earste Komunion.

Clu I hânz auzgemacht: in månat boda khint, mache toavan mai djüngarstez khinn. Pensàr ke daz eltarste macht palle di boricht.

MOC I hòn tschèrlt: s mu'net as kimmt i mòch taven der mai' su' mear kloa'. Tschbinn der as der sèll greaser hòt pòl de jor ver de earste Komunion.

SAP I òn mi pasindn / decidiert: s'nèschte monat trog i main klanare sunn ka tafn. Denk lai, der eltare òt schier de elter, de earschte komuniòn ze mòchn.

SAU I on pastimet: 's do monat as khent mochi tafn 's khlanare khint. Pfechte as 's greassare ot vost de zait d'earste komunion za mochan.

TIM I hon gadenckt: dos monat as ckimpt mochi taafn main cklanastn suun. Dar greasasta hott polda da joarn in da Schpais zan ckeman

DEU *Ich beschloss: nächsten Monat lasse ich meinen jüngsten Sohn taufen. Glaubst du, dass der große alt genug ist, um die Erstkommunion zu erhalten.*

ITA *La settimana prossima è Natale e quella successiva è Capodanno, quella dopo ancora l'Epifania, poi si torna a scuola!*

GRE D'néschtò wòchò éscht Wienacht òn d'andra druf éscht Nujoar, die derno a éscht Drichénégschtag, òn de geimò wéder z'schuel!

ISS D'wuchu das chinnt is d'Winnacht un déja darnoa z'Nau Joar, un déja drouf d'Reja, darnoa arwinnt mu in d'schul!

ALA D'nochtu wochu ist Wiänacht und d'andru ist niwwsjor, di noh ehind ds dri chóniga fest, darnoh erwind mu a' schuol!

RIM D wucchu dàs dà chunt isch d Wiénàcht und dei dernà isch ts nuwjàr, dei dernà nöch isch d Chennegu Virtàg, dernà tiödes erwennu z schiöl!

FOR Di chomen wucha és wéénach un di nágänära és z niwjaar, un noch di nágänära és der zwelftu, denaa getmu mascht z schööl!

C7C De bocha ba khimmet ist Bainacht un de khemmanten naach ist 's nojes jaar, un doi darnaach de guute Diibe denne khearzich suul!

C13 De bouche bo da kint ist de Hoalaga Nast, un die do da kint darnà ist dau earste 'ume jare, un die bo da kint nau darnà ist de Befana. Denje kear-pa tze skoul!

Clu Di boch boda khint iz Boinichtn un da sèll darnà iz Naüge Djar, da sèll no darnà iz Epifania, dena kheartma bodrum ka schual!

MOC De ònder boch s ist Bainechn ont de sèll derno Naisjor, de sèll ònder nou s ist Geimòcht ont dòra keart men u bider ka schual!

SAP De nècschte boche is Bainachtn unt de ibernècschte is Naijohr, de boche schpeitar Hailiga Draï Kinnign, nochar geat man bider schuile!

SAU De bouche as khent ist Khristokh, d'onder drauf ist Naijohr, de sele nou nochar ist Hailigndraikhinichtokh unt ochter heivet bider on de schuele!

TIM Dei boucha as skimpt is Bainachtn unt da ondara darnooch nojs joar, unt da ondara schpeitar Pifania, noor geatmar bidar in da schual!

DEU *Nächste Woche ist Weihnachten und die darauf folgende Neujahr, auf die folgt dann Hl. Drei König, die Erscheinung des Herrn, dann ist wieder Schule!*



Sentimenti
Gefühle

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
sentimenti	d'gfielé		d'umpfindunge			zinne me heertze
simpatico	angenéem / sémpatésch	simpatik	fründlich		simpatisch	gabàllant
antipatico	ònangenéem	antipatik	hasslich		antipatisch	ungabàllant
dispettoso	tratzég	kwer-	schimpfig, verdrussig		tukchaftig	bìnnarsorrüt
allegro	lòschtég	hurtig-	lustig	hurteks	luschtig	gafròant
triste	trurég	muatsch-	trunig	trünnochteks	trurig	mòal / stinti / khronik
arrabbiato	bés / wietég	in d'lounu	gremm	bis	hen	sóornig
stanco	mied	müt-	miad	miéts	méd	müude
soddisfatto	zfrédò	kunten	z'fridu	zfridu	zfrédu	gafròant
altezzoso	hoffertég	voll hoffer	ho{u}chmuatig		kscheid; hodra	haltar guut
goloso	mònsòrég / schläcker / gér	d'gannesu	gir		kschentigs	lüstar / nàidigar
assonnato	schléfrég	voll schloaf	schleifrig	vollts schlàf	schlääfrig	bolla slàaf
felice	gléckléch / fréléch	hurtig-	frou	zfridu	freidig	fròo
pigro	ful	untüchlljig-	miassig	pigers	fühl	tréegar / pénghel
amare	géere hä	heen geere / wélljen woll	liebe	wallju wol	lébä / gärä hä	liiban
odiare	hassò	hassun	hassu	ni mu gschì	hassu	lòotan
avere nostalgia	ellenz si / sché verellénò	heen élljen	treicku	regrettàru	plangä / z heimwee hä [di casa]	haban béetag bon hòome

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
sentimenti	liabe	abia as men heart se	schentimènts	gemiete		Gefühle
ǵelf	simpàtik	simpatisch	simpatisch	earnisch	simpatik	sympathisch
	antipàtik	unsimpatisch	antipatisch	unearnisch	antipatik	unsympathisch
solente	spottisch	spitzpua [m.] / spitzdiarndl [f.]	{ge}schpettich ({ge}schpettig-)	uzar	poatsafti	spöttisch
ǵelf	luste	vroa	luschlich	lustich	vroa / lusti	fröhlich
laiste	traure	loade	traurich	traurich	launi	traurig
tzòrnak / rundak	zorne	zourne	zournich	zournich	zoarni	zornig
muade / muode	müade	mia	miede	miede	miada	müde
kontente	kontént	zavrin	zevridn	zavridn	zavridn	zufrieden
hoagar	stoltz	hoaveite	schtolz	hoassvörtich	schtolzi	stolz
lekar	lustat	gaite	geluschtich (geluschtig-) / luzze	gelustich	glusti	lecker
inslafat	slevre	entschloven	schlafrich (schlafrig-)	schlooftrunkhn	sghlafari	schläfrig
muntar	luste	vroa	vroa	vroa / glikhlich	vroa	froh
peigar	faulentzar	vaul	vaul	vaul / peger	vaul	faul
boun bou / liapan	haltn gearn	gearn hom	liebm / gearn hobm	gearn hobn / liebn	liam	lieben
boun ubal	odiàrn	nèt gearn hom	hòssn	vaintn	gachtin	hassen
hen indar sinje huan	insurìrn / insorìrn	hearn as menglt eppes / a mensch	ònte / òntich sain	ontich sain / derbailonkh hobn	peta hoom	Heimweh fühlen

ITA *Non farmi arrabbiare! Non si può piangere sempre!*

GRE Tuemé ni tònz erwélde! Mò chan nid geng fourò!

ISS Tu mi nöit z'aschturne! Mu mat nöit génh fauru!

ALA Tua mich nid ergremmi ! G'mad mu nid z'ganza grine!

RIM Tiömer nid z chomu bis! Madis nid alzit wainu!

FOR Tömi nit z ärhenä! Mu cha nit féri schriä (léjá)!

C7C Mach mich net gheenan soornig! Man zich net hörtan goilan!

C13 Mach-mi nist ken tzornak! Da mougapa nist buanj sempar!

Clu Machme nètt darzürnen! Ma mage nètt hèrta gaüln!

MOC Mòch me nèt derzirnen! Men meicht nèt òlbe lai rearn!

SAP Mòch mi net derzirn / zournich bearn! Man kenn et oba plern!

SAU Mochemi net zournich! Man meign net oban rearn!

TIM Mochmi nitt darzirnan! Ma meik nitt obla rearn!

TED *Mach mich nicht wütend! Man kann nicht immer weinen!*

ITA – *Perché Maria è triste? – Ha nostalgia di casa.*

GRE – Wòròm éscht Marié trurégé? – Dêchi éscht ellené vòm hus.

ISS – Worom Méji ischt tschums? – Is dunght dêchi lénhs vam hous.

ALA – Worum M'ria ist trunigi? – Si treickud van hus

RIM – Wàrum d Màrejà isch trünnachtege? – Schei tiötsche regrettàru ìru hemmu

FOR – Warum éscht t Maria trürigi? – Êchi het z heimwee

C7C – Ambrumme de Maria ist moal? – Ze hat betag bon hoome

C13 – Unabau began de Maria ist traulut? – Si hat sempar indar sinje ire huan

Clu – Ombrómm di Maria iz traure? – Si insurìrt vo huam.

MOC – Avai de Maria ist loade? – Avai menglt s n s sai' haus

SAP – Barum is de Maria traurich? – Si is òntich af de hame.

SAU – Barum 's Miele ist traurich? – 'S ist ontich van der hame.

TIM – Amboi isaden launi da Maria? – Si hott da peta va da hama.

TED – *Warum ist Maria traurig? – Sie hat Heimweh.*



Salute e corpo
Gesundheit und Körper

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
salute e corpo	d'gsòndheit òn de lib	gsüntit un lljéib	g'sundhait und ljib	d gâschende		gazùntekhot un khòrp
il dolore (dispiacere)	de schméerze	d'müji / da schagrinh	ds wei	ts tràvelj	der schmerzä (t schmerzä)	dar smértz
il dolore (fisico)	z'wé	z'wia	d'arzni	ts wì	z wee (t wee) / t weetat (t weetatä)	de bèakhot
la medicina	d'medizin / z'heilméttél	d'remmidi	d'arzni		t dokchteri	de mediziin
il medico	de dokter	dar oarzat	der arzner	der àrzer	der dokchter	dar dotóar
la testa	z'hopt	z'hopt	d'haupt	ts hept	z höit	dar khòpf
i capelli	d'hoar	d'lokha	d'hoorni	d hàre	z haar	's haar
l'occhio (+ pl.)	z'oug (d'ouge)	z'aug (d'auge)	ds aug (d'auge)	ts öig (d öigu)	z ök (t öigä)	dar òoghe (de òoghen)
il naso	d'nasò	d'noasu	d'nosa	d nâschu	t nasa (t nasä)	de naaza (de naazen)
la bocca	z'mul	da mun	der mund	der mund	z müül (t müüli)	's màul (de moildar)
la lingua	de zòngò	di zunnhu	di zunga	d zungu	t zunga (t zungä)	de sùnga (suughen)
il dente (+ pl.)	de zann (de zenn)	dan zann (di zénn)	der zand (di zand)	d zànd (d zand)	der zan (t zen)	dar sant (de sènne)
l'orecchio (+ pl.)	z'òr (d'òre)	z'uar (d'uare)	ds our (d'ouri)	ts ör, d öru	z oor (t oorä)	's òar (de òarn)
il collo	de halz	da halds	der hals	der nàkchu	der haltz	dar haltz
il cuore	z'héers	z'heers	ds herz	ts hérz	z hartz	's hèertze
la schiena	de réck	da rück	der rìk	der rek	der rék	dar rùkko

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
gasunt un lebe		tsunthait ont laib	gesunthait unt kerpar	gesund unt laip	zunt unt laib	Gesundheit und Körper
is ingravarn	dar dispiatzér	der beata (de beatecher / beateger)	dr schmèrz (de schmèrzn) / de bea	der schmerz / 's laidn	dar sghmearz	der Schmerz
iz bea	dar beata	der beata (de beatecher / beateger)	s'laidn	de bea	dar bearn	das Weh
de medezin	di medisi	de medisi' (de medisi'n)	de medizin	de medisina	is purgiar	die Medizin
in dotór	dar dokhtur	der dockter (de deckter)	dr doktor	der orz	dar docktar (dar podar)	der Arzt
in kóupf	dar khopf	der kopf (de kepf)	der kopf	der khoupf	dar ckopf	der Kopf
de herdar	'z har	s hor	de hoor	's hoor	is hoar	das Haar
iz oge (de ogan)	'z oage (di oang)	s ag (de ang)	der auge (de augn)	der age (d'agn)	dar auga (da aung)	das Auge
de nase	di nas	de nos (de nosn)	de nose	de nose	da nosa	die Nase
iz maul	'z maul	s maul (de mailder)	s'maul	's maul	is maul	der Mund
de tzunge	di zung	de zung (de zungen)	de zunge	de zunge	da zunga	die Zunge
in tzant (de tzenje)	dar zànn (di zenn)	der zònn (de zenn)	der zònt (de zènde)	der zont (de zeinde)	dar zont (da zenda)	die Zähne
iz oar (de oarn)	'z oar (di oarn)	s oar (de oarn)	der oare (de oarn)	der oare (d'oarn)	dar oara (da oarn)	das Ohr
in hals	dar hals	der hòls (de hals)	dr hòls	der hols	dar hols	der Hals
iz hertz	'z hèrtz	s hèrz (de hèrzn)	s'hèrze	's herze	is hearza	das Herz
in ruke / in róke	dar rukkn	der puckl / der ruckn	der rucke	der ruke / der pukl	dar ruka	der Rücken

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
la pancia	de buch	dan bouch	der buch	der büch	der büüch	dar pàuch
il torace	d'bròscht	d'rüppi	d'brust		t bruscht	dar pruust
il braccio (+ pl.)	der oare (d'oarma)	dan oarm (d'oarma)	der oru (d'orma)	d àrmà (d àrmà)	der arä (t arma)	dar arm (de èrme)
la mano (+ pl.)	d'hann (d'henn)	d'hann (d'hénn)	d' hand (d'händ)	d händ (d hand)	t han (t hen)	de hant (de hénte)
l'unghia (+ pl.)	de nagal (d'nagla)	da noagal (d'noagla)	der nogal (d'nogla)	der nàgàl (d nàglà)	der nagul (t nagla)	de khröola (de khöoln)
il ginocchio (+ pl.)	z'chnou (d'chnou)	z'chnau (d'chnau)	ds chneww (d'chnewwi)	ts chnou (d chnou)	z chnew (t chnew)	de knia (de khniin)
la gamba (+ pl.)	z'bei (d'bei)	z'bein (d'bein)	ds bai (dì baina)	ts bai (d bai)	z bei (t bei)	dar skinko (de skinken)
il piede (+ pl.)	de fues (d'fiess)	da vuss (d'vüss)	der fuas (d'fiass)	der viös (d viés)	der föös (t féés)	dar buus (de büuse)
il dito della mano (+ pl.)	de fénger (d'féngra)	da vinher (d'vingra)	der finger (d'fingra)	der venger (d vengrà)	der finger (t fingra)	dar bingar (de bingare)
il dito del piede (+ pl.)	de zélò (de zéle)	di zielu (di zieli)	di zeiswa (di zeiwe)	der venger der vies (d vengrà der viés)	t zewa (t zewä)	de zàiche (de zàichen)
il sangue	z'bluet	z'blut	ds bluad	ts bliöt	z blööt	's pluut
grande	gröss	gruass	grouss	gros	gross (-ä; -i; -äs)	gròas
piccolo	léck	lljick	ljikk	ljeks	chli (-nä; -ni; -s)	kh Lòan
alto	hòch	lénh	hei	hìjs	hei (-jä; -ji; -s)	hòach
basso	néder	lljick	nïder	taif	nédär	idaraan
magro	mager/dénn	moager	moger	màgers	magär	magar

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
in pàuch	dar pauch	der pauch (de paich)	dr pauch	der pauch	dar pauch	der Bauch
in kasse	dar khörp	der puasn	der pruscht- kòschte	de prust	da prust	der Brustkorb
in arme (de arman)	dar arm (di arm)	der òrm (de òrm)	dr orm (de erme)	der orbm (d'orbm)	dar oarm (da earma)	die Arme
de hant (de hente)	di hânt (di hent)	de hònt (de hent)	de hònt (de hènte)	de hont (de heinte)	da hont (da henta)	die Hände
in nèigal (de nèigilj)	dar ummanagl (di ummanegl)	der oa'neigl (de oa'neiglñ)	der no{u}gl (de neigl{e})	der nogl (de noglñ)	dar nogl (da nagl)	der Nagel
iz knie (de knie)	'z khnia (di khnia)	der knia (de knia)	s'knie (de knie)	's khnie (de khnie)	dar cknia (da cknia)	das Knie
in cink (de cinke)	dar schinkh (di schinkh)	der schink (de schink)	der vuiss (de viesse)	der schinkhe (de schinkhn)	dar vuas (da viasa)	die Beine
in vuazz (de vuazze)	dar vuaz (di vüaz)	der vuas (de vias)	der vuiss (de viesse)	der vues (de viesse)	dar vuas (da viasa)	die Füße
in vingar (de vingarn)	dar vingar (di vingar)	der vinger (de vinger)	der vinger (de vinger)	der vinger (de vingrn)	dar vingar (da vingarn)	die Finger
in tzèage (de tzèagan)	dar zearn (di zearn)	der vinger (de vinger)	de zea (de zean)	der zeh (de zeh)	dar zeacha (da zeachn)	die Zehe
iz pljuat / iz pjuat	'z pluat	s pluat	s'pluit	's pluët	is pluat	das Blut
groazz	groaz	groas	groass	groas	groas	groß
kljain/ kjain	khlumma	kloa'	klan	khlan	cklaan	klein
hóach	hoach	hoa	groass / hoach	hoach	hoach	hoch
bàssut	ledrà	nider	klan / nider	nider	nidar	niedrig
màgar	magar [privo di grasso] / dünn [sottile]	moger / dinn	moger	moger	kreat	dünn

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
grasso	feist	veist	faist	vaists	feist	dikhar
pesante	schwér	schwiar	schweir	schwìrs	schwär	sbèar
leggero	liecht	lljicht	liecht	ljéchts	lécht	rénghe
bello	schén	schien / hübs	hübsch	heps	hépsch (héps [neutro])	söon
brutto / cattivo	leid / gramm / schläch	leid- / schwach-	laid	laits / bìs	leid [brutto] / besch [cattivo]	orn
i polmoni [pl.]	d'lònke	d'lunki	d'lunke	d lunke	t lungänä	de lünghera (de lüungarn)
i reni	d'nierene	d'nirlljini	d'niare	d njerà	t nérä	dar niiro (de niiren)
il fegato	d'läbrò	d'leebru	d'lebra	d lébru	t läbbra (t läbbrä)	de lèbara (de lèbarn)
il gomito (+ pl.)	der ellboge (d'ellbogna)	d'élbugu (d'élbigi)	der elboug (d'elboug)	der aljbogu (d aljboge)	der elbogä (t elbegäm)	's ènghepòan (de ènghepòandar)
il tallone (+ pl.)	d'féersnò (d'féersne)	d'veesnu (d'veesni)	d'fersna (d'fersne)	der chlàwu (d chlàwe)	t färsäna (t färsänä)	de vèerzinga (de vèerzinghen)
l'intestino	z'gédéerm	di doarma	ds ingwaid	der àrum	der darä (t dārām)	de büurste
la fronte	d'stérnò	z'énni	d'stirni	der frunz	t schtérna (t schtérnä)	's éenne (de éendar)
la guancia	d'backe (d'backna)	z'alljit	ds wang	ts wàng	z antli (t antli)	de bànga (de banghen)
la spalla (+ pl.)	d'laffò (d'laffe)	d'ackslu (d'ackslu)	der aks (d'aks)	d àkschlu (d àkschle)	t aksla (t akslä)	de àksala (de àkseln)
lo stomaco	de mage	d'rüppi	der mogu	der sctommek	der magä (t maga)	's gaìndarach

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
vòast	voazt / dikh [corpulento]	dick	dicke	vast	vast	fett
sbèr	sber	schbar	schbar	schbaar	sghbara	schwer
ringe	ring	ring	ringe	ringe	ringa	leicht
schùan	schümma	schea'	schean	schean	schian	schön
löpisch / poase	schaüla	scheila / znicht	bilde	scheintan / leize	schiacha (znichta)	hässlich
de lombe	di palmü	de lingler	de lungle	de lungl (de lungln)	dar lungl	die Lunge [pl.]
	di rognü		de niern	de niern	da irn	die Niere
de lebar	di lebar	de leber	de leber	de leber	da leibar	die Leber
in eikalpóu- de (de eikal- póudan)	'z englpöge (di englpöng / englpögar)	der englpourn (de englpeirn)	der englpouge (de englpougn)	der einglpouge (d'einglpougn)	dar englpoun (da englpeina)	der Ellbogen
de fearse (de fearsan)	di vèrsnen (di vèrsnen)	de versch (de verschn)	de vearsche (de vearschn)	de vearse (de vearsn)	dar vearsgha (da vearsghn)	die Ferse
in pauch	dar pauch	de tripp (de trippen)	dr dòrm (de dèrme)	de derme	dar ponza	der Darm
in stirn	di stirn	der hirn / s tschicht	s'hirn	's hirn	dar hirn	die Stirn
de bange (de bangan)	di ganàsch	de bòng (de bòngen)	de bonge (de bòngin)	de bonge (de bongen)	is bankali	die Wange
de aksal (de aksilj)	di aksl (di aksln)	der òcksl (de òcksln)	de òcsl (de òcsle)	d'òksl (d'òksln)	dar okzl (da azl)	die Achsel
in mage	dar stòmego / dar magù	der mong (de mang)	der moge	der moge	dar moga	der Magen

ITA Ti stai già asciugando? Noi ci laviamo il viso solo adesso ...

GRE Tueschtdé du eschò abtrechne? Wier tienendsch nòmma érscht jetza z'gsécht wäsche ...

ISS Wüschischt dich aschuan? Wir weschen nündsch d'fatschu nua nunh ...

ALA Tuast dich ofe trichenne? Wiar waschinis ds ang sicht nua nu ...

RIM Tiöschte dšchà trechnju? Endšchàndre tjéwer šchech wasschu ts äntljelch nuwà nu ...

FOR Töschtdi scho trechnä?, wér wäschä z ksécht grad étz ...

C7C Pis-to soon naach trükhan-dich? Bar bessabar zich in mostazt anloan hemmest ...

C13 Steast-o inzamò na' tze truka-di? Bar beschan-us in mostaz taman esan ...

Clu Pisto sa nà zo trükhnade? Biar bèshanaz lai est in mustàtz ...

MOC Tuast de schoa' tricknen? Biar basch ber ens s tschicht lai iaz ...

SAP Tuischider schòn obetrickn? Mier bòschn si s'gesicht lai hietzan / hietzar ...

SAU Tuestdi schon trikhn? Bier boschnsi 's gesichte earst hieze ...

TIM Tuastadi schuan tricknan? Miar bischnsi earscht hiaz is zich ...

DEU Trocknest du dich schon ab? Wir waschen uns das Gesicht gerade erst jetzt ...

ITA Il ragazzino ha mangiato troppe caramelle e gli sono marciti i denti.

GRE De bueb hät z'vell caramelle kasset òn simmò gfullet de zenn.

ISS Z'boffilti het kessen z'vill karmili, sén mu gvoulit di zénn.

ALA Ds buabji häd g'asse z'vil zikerljini und him sind g'fult d'zänd.

RIM Ts màndje hét kast vilj bunjene und héntch mu gvüllet d zand.

FOR Z böbjé het z fél göti kässä un sénmu t zen kfülät.

C7C Dar puube hat gheghesset sobiil toiballen un zaine senne zeint gant baule.

C13 Iz puablja hat gezzat eibala karamele un asou saine tzenje sain darvault.

Clu 'Z püable hatt gèzzt kartza vil bâmbela un soinen sa darvâult di zenn.

MOC S sèll piabl hòt gèssn za vil zickerler ont sai'n s n pfault de zenn.

SAP S'piebl òt ze viil zickerlan gèssn unt s'saint'me de zènde vaul bortn.

SAU 'S pieble ot gessn zavil guetelan unt seintme gevault de zeinde.

TIM Mit lautar zikarlan eisen, in opiablan sentin ola da zenda darvault.

DEU Der Bub hat zu viele Süßigkeiten gegessen und seine Zähne sind gefault.



Abbigliamento
Bekleidung

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
abbigliamento	d'chleidòng	z'kleid	b'chlaidung	d zoge		's garüst
la canottiera (+ pl.)	z'libié (d'libiene)		ds underhemd (d' underhemdi)		z unnertrakutè / t unnertrakutè	de untarfanela
le mutande	d'ònderbruech	d'gallusunh	d'kalsunga	d müdànde / der underhoŝche	t unnerhosä	de modànden
il reggiseno	z'bròschtmodèr		ds brustmuader		z bruschtjé	dar puuzon- hàltar
la sottoveste (+ pl.)	d'ònderanketò (d'ònderankete) / der ònderrock (d'ònderrocka)	dan unnerrockh (d'unnerrockha)		der underokch	der unnerrokch / t unnerrekch	de untar- maslàan (-en)
la camicia da notte (+ pl.)	z'nachthemd (d'nachthemdé)	z'nachthémd (d'nachthémdi)	d'nachthemd (d'nachthemdi)	ts nàcht hamt	z nachthemm (t nachthemmdi)	de nachtfòat (-föote)
la calza (+ pl.)	d'chosò (d'chose) / de stròmpf (d'strémpf)	d'huasu (d'huasi)	d'housa (d'house)	d hoŝchu (d hoŝche)	der schtrémpf (t schtrémpf)	de hòoza (de hoozen)
la camicia (da uomo / da donna)	z'hemd / d'blusò / d'blòsò	z'hémd	ds hemd / ds wibuhemd	ts hamt	z hemm (t hemmdi) / z hemmelti (t hemmelti)	de fòat / föote
la maglietta di cotone (+ pl.)	d'majò (d'maje)	z'flanélli	ds bowollings trikji		z böimwulli- trakuteli (t böimwulli- trakuteli)	
la maglia di lana (+ pl.)	de lésmer (d'lésmera)	z'flanélli	ds triku (dì triki)	ts trikuté (d trikuté)	z wullitrakutè (t wullitrakutè)	de büllana

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
garusta		sèll as men leigt u’	onleigach	gebeintrade unt khlader		Bekleidung
de fanelje (de faneljan)	’z laibele (di laibela)	s unterlaibl (de unterlaibler)	de unterfanèlla (de unterfanèl- las)	’s untergucel (d’untergucelan)	is untara majali (da untar majalan)	das Unterhemd
de untarprùach	di mudànda (di mudànde)	de katezas	de unterhousn	de mudandas	da untarhousn	die Unterhose
in busti	dar redjpètto	der puasnhölter	s’pruscht- geschire	der regipet		der Büstenhalter
in stotz (de stotze)	dar untarkonzótt (di untarkonzött)	der untertschònt (de untertschent)	dr unterkitl (de unterkitle)	der unterkhitl (de unterkhitln)	dar untarckitl (da untarckitls)	der Unterrock
iz hèimade ’un nast (de hei- madar ’un nast)	di nachtfoat (di nachtfoatn)	der untertschònt (de untertschent)	de nòchtpfat (de nòchtpfate)	de nochtpfaht (de nochtpfahte)	da nochtpfaat (da nochtpfatn)	das Nachthemd
de house (de housan)	di hos (di hosan)	de hous (de housn)	der schtumpf (de schtimpfe)	de house (de housn)	dar schtumpf (da schtimpfa)	die Strümpfe
iz hèimade	di foat (di pluss)	s hemet (de hemeter)	de pfat / de blusa	de pfaht	da pfaat (da blusa)	das Hemd / die Bluse
de bluse ’un bombolje (de blusan ’un bombolie)	bombàsatz franélele (bombàsate franélela)	s bombaschlaibl (de bombasch- laibler)	s’fanèllile (de fanèllilan)	’s pambölane gucel (de pambölan gucelan)	da paanbulana- maja	das Baumwoll- shirt
in majun ’un bolje (de majunj ’un bolje)	bollana franéla (bollane franélela)	der bolljack (de bolljackn)	de fanèlla (de fanèllas)	de bulane gucia (de bulan gucias)	da bulanamaja	der Wollpulli

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
i pantaloni	d'bruech (d'briech)	d'pantlanha / d'breeji	d'briäche	d briöch (d briéher)	t hosä	de pruch
la gonna (+ pl.)	de rock (d'rocka)	d'kottu (d'kotti) / z'halb kotti (d'halbun kottiini)	ds bïst (d'bïsti)		der rokch (t rekch)	de marzlaana (de marzlaan)
il vestito (+ pl.)	z'chleid (d'chleider)	z'kotti (d'kottini)	ds chloid (d'chlaider)	ts zog (d zoge)	z chleid (t chleider) / z gwan	's gabànt (gabentàr)
la giacca (+ pl.)	de tschòpe (de tschòpna)	da rokh (d'rokha) / di dschacku (di dschacki)	der rock (d'rocka)	der rokch (d rokchà)	der tschopä (t tschopä)	dar rokh
il cappotto (+ pl.)	der éberrock (d'éberrocka)	z'paltu (d'paltu)	der uberrock (d'uberrocka)		der uberrokch (t uberrekch)	dar bàntel
il cappello (+ pl.)	de huet (d'hiet)	da hut (d'hüt)	der huad (d'hiad)	d schlàppà (d schlàppe)	der huöt (t hét)	dar huut
il berretto (+ pl.)	d'chappò (d'chappe)	d'houbu (d'houbi) / d'chappu (d'chappi)	d'huba (d'hube)	d schlàppà (d schlàppe) / d hübbu (d hübbe)	t chappa (t chappä)	's kèpple (de kepplen) / de baritta
il fazzoletto (+ pl.)	de mòtschòr (d'mòtschra)	da hoptmut- schur (d'hopt- mutschara)	der mukarell (d'mukarella)	ts mükkrül (d mükkrül)	z nüderli (t nüderli)	's tuuch (tüuchar)
il grembiule (+ pl.)	de fuder (d'fudra)	da foudar (d'foudara)	der schurz (d'schurza)	d schkussàl (d schkussle)	z schoss (t schoossi)	dar gomarjaal
la scarpa (+ pl.)	de schue (d'schue)	da schu (d'schu)	der schua (d'schua)	der schiö (d schiö)	der schöö (t schöö)	dar suug (de suughe)

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
de prùach	di pruach	de priach / de brang / de zas	de housn	de vargessas	da housn	die Hose
de kamasóute (de kamasóu- tan)	dar konzott (di konzött)	der tschònt (de tschent)	dr kitl (de kitle)	's khitele (de khitelan)	dar ckitl (da ckitl)	der Rock
iz garùst (de garùstar)	di rüst (di rüstn)	s gabònt (de gabanter)	s'gebònt (de gebènter) / der kitl (de kitle)	's khlaat (de khlader) / 's gebont (de gebeinte)	dar ckitl (da ckitl)	der Anzug / das Kleid
de balàde (de balàdan)	dar rokh (di rōkh)	der rock (de reck)	der joppe (de joppm)	der roukh (de reikhe)	dar rock (da recka)	die Jacke
in mantèl (de mantèlj)	dar mântl (di mentl)	der montl (de montln) / der kapòtt (de kapòttn)	der mòntl (de mèntl{e}) / dr kapòtt (de kapòtts)	der kapot (de kapots)	dar montl	der Mantel
in hùat (de hùate)	dar huat (di hüat)	der huat (de hiat)	der huit (de hiete)	der huet (de hiete)	dar huat (da hiata)	der Hut
de barite (de baritan)	di baritt (di barittn)	de kòpp (de kòppn)	de kòppe (de kòppm)	de khope (de khopn)	da ckopa (da ckopn)	die Kappe
iz tùöchlja (de tùöchljar)	'z tuach (di tüachar)	s schnaiztiachl (de schnaiz- tiachler)	s'hòntich (de hòntiger)	's hontiechle (de hontiechlan)	is piatschali (da piatschalan)	das Taschentuch
iz vurto (de vurtan / de vùrtagan)	'z vürta (di vürtechar)	s virta (de virtecher)	s'virtich (de virtiger)	's vurtich (de vurticher)	dar schurz (da schirza)	die Schürze
in schùach (de schuagé)	dar schua (di schua)	der schua (de schua)	der schui (de schui)	der schuech (de schue)	dar schuach (da schuachn)	die Schuhe

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
gli scarponi da montagna [pl.]	d' béergschue	d'grobbru schu	d'bergschua	d ronkenge	t bärgschöö	de sbèarn suughe
le scarpe da ginnastica [pl.]	de tennisschue		d'ljibbewegung-schuer		t tennisschöö	de loofsughe
l'ombrello (+ pl.)	z' rägetach (d'rägetaché)	z'wettertuch (d'wettertücher) / z'palperwi (d'palperwini)	der reguschirm (d'reguschirme)	ts pràkquàl (d pràkquàle)	z wättärtach (t wättärtecher)	de ombrèela
lo zaino (+ pl.)	de joagsack (d'joagseck)	da rücksackh (d'rücksékh)	der rücksack (d'ricksäck)	der fàrdàl (d fàrdlà) / der schàkch (d schakch)	der réksakch (t rékseckh) / der trägärsakch (t trägärseckh) / der träbälsakch (t träbälseckh)	dar rukzakh
la valigia (+ pl.)	z'koffer (d'koffré)	z'valisi (d'valisini)	der handmalu (d'handmale)	ts fàlîsch (d vâlîsche)	t waliŝcha (t waliŝchä)	de valiza (valizen)
la borsetta (+ pl.)	de täschè (de täsche)	z'bursi (d'bursini)	ds handsackji (d'handsackjini)		t bursetta (t bursettä)	's zèkhle
gli occhiali	d'schpégla / d'brélle	d'lünniti / d'spigla	d'auguspiagla	d öischpiéglà / d kluriŝche	t öiguschpégla	de gléezar / de otcìellen
la cintura (+ pl.)	de gértél (d'gértia) / d'bénno (d'bénne)	dan gürtil (d'gürtia)	d'gurt (d'gurte)	der gertelj (d gertjà)	der rémä (t rémä)	de górtala (de górtal)
i guanti	d'hentsche	d'héntschinha	d'hentsche	d vischtjengà	t häntschä	de hantsuughe
la sciarpa	d'schärpò	z'scharpi	d'schlinga		z haltzban	de sèrpa
nuovo	nu	nau-	niww	nuws	niw	noje
vecchio	oalt	oalt-	olt	àlts	aalt	alt
lungo	leng	lénh	läng	langs	leng	lang
corto	chòrz	churz	churz	churts	churtz	khorz

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
de geimar pit holtz	di pèrkschua	de pèrgschua	de pèrkschui	de perkhschue	da pearg- schuachn	die Bergschuhe [pl.]
	di pèdule	de schua	de tenistòtschn	de ginastika- schue		die Turnschuhe [pl.]
de ombrelje / de ombreljan	di ombréla (di ombréln)	de ombrèla (de ombrèle)	dr ombrèll (de ombrèlls)	der schote (de schotn)	dar schearmhuat (da schearm- hiata)	der Regenschirm
in roke-sak (de roke-seike)	dar rukksakh (di rukksekh)	der pucklsòck (de pucklseck) / der rucksòck (de ruckseck) / der schnèrver (de schnèrver)	der pucklsòck (de pucklsècke)	der puklsokh (de puklseikhe)	dar puklsoch (da puklsecka)	der Rucksack
	di valis (di valisan)	der pòck (de pack)	de valisch (de valisch{n})	de valiisch (de valische)	da valisch (da valischna)	der Koffer
de sporte / de sportan	di borsétta (di borsétte)	s taschl (de taschler)	der zekkar (de zekkar) / de bòrsa (de bòrse)	's hontpaitele (de hontpaitelan)		die Handtasche
de ocèilj	di otschéln	de anggleiser / de utschai'	de augnkleiser	d'agngleiser	da aungleisar	die Brille
in gurtal (de gurtilj)	dar gürtl (di gürtln)	der girtl (de girtln)	de girtl (de girtle)	der / de gurtl / görtl (de gurtln / görtln)	da girtl (da girtl)	die Gürtel
de hànpfician	di hângas	de hantscheger	de hontschn	de hontschn	da hentschach	die Handschuhe
in sciarpón	di schiarpa	s hòlstiachl	de scharpa	de scharpa	da schiarpa	das Halstuch
nàuk	naüge	nai	naje (nai-)	naie	noi	neu
alt	alt	òlt	òlt	olt	olt	alt
lank	lång	lònk / lònq	lònk (lònq-)	lonkh	lonck	lang
kurtz	khurtz	kurz	kurz	khurz	ckurz	kurz

ITA *Dormite sempre guardando la televisione! Anche oggi vi siete addormentati con tutti i vestiti addosso: pantaloni, maglione, camicia, persino le pantofole!*

GRE Tieder geng schloafe débél tieder de television lògò! Hit ou sidder entschloafet ganz angleité: bruech, lésmer, hemd, sògar d'socka!

ISS Dar schloafit génh zéntschi lugu la tele! Auch höit séider antschoafen pleiti, mit allu d'patti a: pantulunh, tricku, hémd, unzana d'sokha!

ALA Iar schlofed z'ganza luogend ds wittg'sei! Auch hit sider entschloft mid alji d'chlaidre uf: briache, triki, hemdi asa d'socka!

RIM Tiéder alzit schlàfu bet kukke d television! Öich hit hédewu entschlàft bet àllu d zoge nà: d briéher, ts trikutè, ts hamt, ussu d êchokchà!

FOR Êr schlaafât féri for der telewisjoo! Öw hit sidär äntschaafä mét ällum gwan a: hosä, trakutè, hemm, sagar t schläppra!

C7C Iart slaafet hörtan luuganten de televisiuun! Och hoite zeit-ar oich dorslaafet dehiin met allen de aanlegghen umme naach: prüuche büllana foat, och de pantofel!

C13 Irandre slafat sempar loutzinje de televisiùn! Anka haute iar heta inslafat pit aljan de garustar inume: pruache, majun, heimade, funtze de stumpfe!

Clu Dar slaft hërta schaugante å di televisiong! Haüt o saitaraz inslaft ågelekk: pruach, franéla, foat, sinamai di fötsch!

MOC Der teat òlbe schloven za schaug de tele! Hait aa der hòt enk entschloven nou gònz gabantn, pet de priach, der jack, s hemet, gor de pòtschn u'!

SAP Dier schloft òbale, benn der de televisiòn schauk! Hainte ah òt der ingeschlofn pit me gòzn onleigach on: housn, fanèlla, pfat, de panteffilan so gor!

SAU Der schlofet olban zanter television oufn! Haite a seiter intschlofn ongeleigater: vargessas, gucia, pfaht, vöich mitn schklörfn!

TIM Deis sghloft obla mittar televisghion oufa! Haintan aa saitisenck varsgghlofn ongleiktat: housn, majon, pfaat, goar min pantoufui!

DEU *Ihr schlaft immer vor dem Fernseher! Auch heute seid ihr angezogen eingeschlafen: mit Hosen, Pullover, Hemd, und sogar den Hausschuhen!*

ITA *Siccome fa freddo mi metto una maglia più pesante di quella di cotone.*

GRE Wéll éscht choalt tuenémer anlecke e wärmere lésmer als dée bouwelnene/bouwollene.

ISS Doch das is ischt choalt léckemer a as tricku schwierur dén z'toahena.

ALA Denn erfriärd lekki mich as triku mei schweirs van d' bowolins.

RIM Màcht chàlts, entrum lakkeme nà en trikuté schwürsur schu dets bàmbàsch.

FOR Darum das chalt éscht, lekkäni às schwärärs trakuté a de das böimwulläna.

C7C Sodar benne 's machet khalt ich leghe mich au an büllana meeront sbear bon doi bon bombaas.

C13 Tort iz machat kalt, i leige-an a majùn mearur sbèr mun daz 'un bombolje.

Clu Soinante khalt, legemar à a sberarna franéla alz da bombasate.

MOC 'S ist kòlt, alura i leig me u' an dickeren jack bos der sèll va bombasch.

SAP Bail's kòlt is, leigimer ana dickara fanèlla on a bi dei pambullina / pambollina.

SAU Saint as kholt ist, leigi on ana bulena gucia, as d'ist dikhar assbie de sele va pamböle.

TIM Polt as ckolt iis leigi a sghbarara maja oon.

DEU *Weil es kalt ist trage ich eine wollene Weste, die ist schwerer als die aus Baumwolle.*

ITA *Prima di entrare, togliti il cappello e i guanti o quando esci ti prendi il raffreddore!*

GRE Vor én z'goa, tueder abzie d'chappò òn d'hentsche sònschté, wenn geischt emus, kriegscht d'schwinégé!

ISS Ievun cheen ingier, kwénk da hut un d'héntschanha süscht wénn di sortrischt giescht der d'arvruarti!

ALA Ebi ingoh o'zia dich da'huad und d'hhentsche oder so usgaist geister da ubergang!

RIM Eder enher chomu, tiöter abzié d schlappa und d vischtjenga ald wanj haischt üs tiöschter gi es schiécht [una malattia]!

FOR Ep énnerschunscht zéch der huöt un t häntschä ap, suscht wen üs gescht perchunscht t nifa!

C7C Boar so gheenän inn limm dich dehiin in huut un de hantsuughe, andarstbia benne du gheet aus du snappest au 's gabrüst!

C13 Avrà tze gian inj, heifa-di inj huat un de hanpfician, andarst benje du géast aus du lest an scheide!

Clu Vordo innkhist, nimdar abe in huat un di hângas senónnda baldo auzgeast vânksto 'z gevrüst!

MOC Vour za kemmen arin, ziach de o' der huat ont de hantschegeer sistn kriegst de nit benn de geast!

SAP Vour asse innarkimnscht, tuiden in huit unt de hòntschn obeziegn, sischter benn{d}e ausgeascht, pakimmsche de schtrauche!

SAU Vournt inarzatretan, tueder obe in huet unt de hontschn, sister, ben d'aussin geast, pakhenste de strauche!

TIM Darvoar aichn zan gianan, tua droo in huat unt da hentschach sustar monda ausn geast darbischta da pfnausa!

DEU *Bevor du eintrittst, lege Hut und Handschuhe ab, oder du wirst dich erkälten, wenn du gehst!*



Cibo e bevande
Essen und Trinken

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
cibo e bevande	d'käsé òn d'ge-trengé	spéis un tranghi	kos und g'tränk	assu und trenhu		èssan un trink-han
il bicchiere (+ pl.)	z'glas (d'gleser)	z'klass (d'klêsser)	der bacher (d' bachra)	ts glâsch (d glêscher)	z glas (t gleser)	's glas (de glée-zar) / de tatza
la scodella (+ pl.)	de naff (d'naffa)	da napf (d'napfa)	d'schïssia (d'schïssie)	d schessju (d schessje)	t schéssla (t schésslä)	de süssla (de süsslen)
la tazza (+ pl.)	de tassò (de tasse)	di tassu (di tassi)	di taza (di taze)	d tàzzu (d tàzze)	z tatzi (t tatzi)	de süssalle (de süssallen)
la bottiglia (+ pl.)	d'fläschò (d'fläsche)	d'vleschu (d'vleschi)	di flascha (di flasche)	d buttalju (d buttalje)	t kuttra (t kutträ)	de bòtza (de bòtzen)
il piatto (+ pl.)	z'tällòr (de tälloré)	z'piatt (d'piatti)	ds blatt (d' blatti)	der taller (d tallerà)	z blattulti (t blattulti)	dar plat (de plèttar)
il cucchiaio (+ pl.)	de leffél (d'leffia)	da löffil (d'löffia)	der leffil (d'leffia)	der laffelj (d laffià)	der leffel (t leffla)	dar loffel (de löffelen)
il cucchiaino (+ pl.)	z'leffelté (d'leffeltene)	z'löffelti (d'löffeltini)	ds leffaltji (d'leffaltjini)	ts laffelte (d laffeltene)	z leffelti (t leffelti)	's löffelle (de löffelen)
il coltello (+ pl.)	z'messer (d'messré)	z'mésser (d'mésser)	der messer (d'messra)	ts masser (d massere)	z messer (t messeri)	's méssar (de méssadar)
la forchetta (+ pl.)	d'gabelò (d'gabele)	d'furkulunu (d'furkilini)	d'gobla (d'goble)	d furtschelinu (d furtscheline)	z gäbäli (t gäbäli)	de ghèballe (de ghèballen)
la tovaglia (+ pl.)	z'téschtuech (de téschtiecher)	z'tischlacher (di tischlacher)	di tischtuach (di tischtiächer)	d twìlju (d twìlje)	z téschlachä (t téschlachä)	's tissalakh (de tissalkhar)
la pentola (+ pl.)	d'fannò (d'fanne)	d'kassurlu (d'kassirli)	d'pfanna (d'pfanne)	d schtandje (d schtandjene)	z chessi (t chessi)	dar haabo (de haaben)
la padella (+ pl.)	d'broatfannò (d'broatfanne)	d'fannu (d'fanni)	d'pfanna (d'pfanne)	d fànnu (d fànnu)	t pfanna (t pfannä)	de fanna (de fannen)

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
ezzan un trinkan	geèzza un getrìnkha	èssn ont trinken	èssn unt trinkn	essn unt trinkhn	eisn unt trinckn	Essen und Trinken
de tatze (de tatzan)	di tatza (di tatze)	s glasl (de glasler)	s'klòs (de kleiser)	's glesle (de gleslan)	is glasl (da glaslan)	das Glas/ Trinkglas
de schuzzal (de schuzzilj)	di schüzzl (di schüzzln)	de schissl (de schissln)	de schissl (de schissle)	der nopf (de nepfer)	da schiisl (da schiisln)	die Schüssel
de tatze (de tatzan)	di kikkara (di kikkare)	de kickera (de kickere)	dr nòpf (de nèpfe)	der nopf (de nepfer)	da schola (da scholn)	der Napf / die Tasse
in fiaske (de faskan)	di bòtza (di bòtze)	de vlòsch (de vlòschn)	de vlòsche (de vlòschn)	's glos (de gleiser)	da vloschn (da vloschna)	die Flasche
in pjate (de pjatan)	dar pjatto	der pjatt (de pjattn)	s'tèllar (de tèllar)	der plat (de plats)	is talar (da talarn)	der Teller
in lóufal (de lóufilj)	dar löffl	s leffl (de leffln)	dr leffl (de leffle)	der leifl (de leifln)	dar leifl (da leifl)	der Löffel
iz lóufilja (de lóufiljar)	'z löffele	s leffl (de leffler)	s'leffile (de leffilan)	's leifele (de leifelan)	is leifali (da leifalan)	kleiner Löffel
iz mezzar (de mezzar)	'z mezzar	s messer (de messeder)	s'messer (de messer)	's meisser (de meissrn)	is meisar (da meisarn)	das Messer
in pirù (de pirunj)	dar pirù	s gabel (de gabeler)	de gobl (de goble)	's gebele (de gebelan)	is gabali (da gabalan)	die Gabel
de hodar (de hodarn)	'z tischtuach (di tischtüach)	de tischdeck (de tischdecken)	s'tischtich (de tischtiger)	's tischtich (de tischticher)	is tischtach (da tischtachra)	die Tischdecke
in liveiç (de liveice)	dar havan (di hévan)	de pfònn (de pfònne)	dr hovn (de hevne)	's kheissele (de kheisselan)	dar sghnelsidar (da sghnelsiada- ra)	der Topf
de pfanne (de pfannan)	di fànn (di fànnen)	de pfònn (de pfònne)	de pfònne (de pfönn)	de pfone (de pfon)	da pfona (da pfon)	die Pfanne

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
il paiolo (+ pl.)	de brònz (d'brònza) / z'chessé (d'chessene)	d'oulu (d'ouli) / dan brunz	der bronz (d'bronza)	d schtennju (d schtennje)	z chupferchessi (t chupferchessi)	dar khessal (de khessale)
il mestolo (+ pl.)	de gò (d'gòna) / de potsch (d'potscha)	z'güeni (d'güenini)	d'chelja (d'chelje)	d challju (d challje) / d kàzzu (d kàzze)	t chella / t chellä	de khélla (de khéllen)
il cucchiaio di legno (+ pl.)	de holzleffél (d'holzleffia)	da löffil (d'löffia)	der leffil (d'leffia)	der holzege laffelj (d holzege laffjà)	der holtzleffel (t holtzleffla)	dar löffel (de löffale)
il coperchio (+ pl.)	de helse (d'helsna) / de deckél (de deckia)	da héldse (d'héldsi)	der helsu (d'helse)	der haldschu (d haldsche)	der dekchel (t dekchla)	dar übarlot (de übatlöte)
buono	guet	gut	guat	giöts	göt	guut
cattivo	schwach	hessig- / schwach-	beis	bis	schlächt	làichte
sapore {avere}	gòscht (schmecke)	heen gut	der gust	güscht	guscht hä	smékhan
odore {avere}	gschmack (schmecke)	heen schmackh	der g'schmack	schmakchu	schmekchä [buono] / schtéchä [cattivo]	smékhan aan
piacere [gusto]	gniesse / géere hä	heen guten gut	der gust	ts güscht	kfallä	smékhan
molto / tanto	véll / déchtég	vill	vil	vìlj / schéveltsch	fél	biil
poco	wenég	lljütschil	umbütz	ljeksch	wenik	mìntzig
più	mé	mia	mei	nemme	mee	mèar

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
in keitzal (de keitzilj)	dar khezzl (di khezzln / khezzlndar)	s kessl (de kessln)	dr kessl (de kessle)	der paleinte- kheissl (de paleintekheissln)	dar ckeisl (da ckeisln)	der Kessel
de kelje (de keljan)	di khell (di khelln)	der holzenleffl (de holzenleffln)	de kelle / de tòzze (de kelln / de tòzzn)	de khöle (de khöln)	da ckeila (da ckeiln)	die Kelle
in loufal pit holtz (de loupfilj pit holtz)	dar hultzarlöffl (di hültzran- löffln)	der holzenleffl (de holzenleffler)	dr hilzane / hilzine / hilzene leffl (de hilzan leffle)	der hilzane leifl (de hilzan leifln)	dar hilzan leifl (da hilzan leifl)	der Holzlöffel
iz huberlite (de huberlitan)	'z lukh (di lükhar)	s luck (de licker)	s'luck (de licker)	's lukh (de likher)	is luck (da licka)	der Deckel
guat	guat	guat	guit	guet	guat	gut
laiste	laicht	letz	letze	leize	znichta	schlecht
hen guste	smekhan	tschmachl hom	geschmòchn (hobm)	geschmoch (hobn)	guat schmeckn	schmecken
hen tàus	odórarn	tschmòch hom	gruchn (hobm) / schmeckn	geruch (hobn) / schmeikhn	schtinckn	riechen
gavaljan	gevalln	pfölln	gevòòln / passn	gevoln	pfoltar	gefallen / schmecken
vij / eibala	vil / ploazez	vil	viil / abesn / erge	schie / abesn	viil / toul	viel / sehr
bene	bintsche / biane	bea'ne	beane	beani	biani	wenig
mear	mearar	mear	mear	mear	mear	mehr

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
ancora	noch	noch	noch	noch	noch mee	noch mèaront / ambidar
basta / abbastanza	gnueg	gnug	gnuag	gnjög	gnök	ganùg
il cibo	z'käs / de spis	d'spéis	d'spis / der kos	ts kés	z ässä	de spàize / 's ghéssach
la fame	de hònger	da hunnher	der hunger	der hunger	der hunger	dar hungar
la sete	de dòrscht	dan dust	der durst	der durscht	der durscht	dar dùarst
la colazione	z'fermés	z'vörmis	ds verambis	ts vérumbis	z zutnéchträ	dar imbòrmèsse / dar boarmatz
il pranzo	z'métagässe	z'ambéisse / z'ümmis [in un'occasione speciale]	ds imbis	ts umbissu	z zmorgä	dar màiss / imbais
la merenda	z'oabe	z'oabe	ds zobend	ts àbu	z zabä	de marènne
la cena	z'nächt mòs	z'nacht	ds nachtmol	ts nàcht	z znacht	de sàine
il pane	z'bròt	z'bruat	ds broud	ts bröt	z brot	's pròat
il panino (+ pl.)	z'bròtié (d'bròtiene)	z'brüatji (d'brüatjni)	ds breitji (d'breitjini)		z oksjé	's pröotle
il burro	der ange	dan anghe	der anchu	der ànhu	der aachä	's smaltz
il formaggio (+ pl.)	de chésch (d'chéscha)	da chiesch (d'chieldscha)	der chäis (d'chäisa)	der chiêsch (d chiêschà)	der chääs	dar khèeze (de khéezen)
la polenta	d'pöllentò	d'puluntu	d'polainta	der pult	t pulenta	de pulta

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
nau	no	nou	nou	nou	nouch	noch mehr
ganuak	genumma	ganua	genui	genue / genuekh	ganua	genug
de spaise	'z geèzza	s èssn	s'èssans	de spaise	is eisn	die Speise
in vungar	dar hummar	der hunger	der hunger	der hunger	dar hungar	der Hunger
in durst	dar durst	der durst	dr durscht	der durst	dar durscht	der Durst
iz invòrmazzan	di kolatziù	der schelver	der / s'vormas	der vruestich	is vruasti	das Frühstück
iz gaimprenja	dar vormaz	der vormès	de jausn	de jausn	is mali	das Mittagessen
de marende	di marénn	de marenn	de marende / merende	de nochinjausn / der nochpais	da jausn	die Jause
de ciain	di tschoi	de tschai'	s'nòchpal	de tschaine	is nochtmali	das Abendessen
iz proat	'z proat	s proat	s'proat	's proat	is proat	das Brot
iz tzèlte (de tzeltlar)	'z pröatle (di pröatla)	s preatl (de preatler)	s'preatl (de preatlan)	's preatle (de preatlan)	is pagnakali	die Semmel / das Brötchen
iz smaltz	'z smaltz	s schmòlz	s'schmòlz	's schmolz	dar putar	die Butter
in kèse (de kèsan)	dar khes	der kas (de kas)	der kase (de kasn)	der khase (de khasn)	dar ckaas (da ckaasa)	der Käse
de pulte	di pult	de plent	de plènte	de paleinte	da plenta	die Polenta

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
il salame (+ pl.)	de wòrscht (d'wòrschta)	da wust (d'wusta)	d' wurst (d'wirst)	der wurscht (d werschte)	t wurscht	dar salaado (de salaaden)
la pasta	d'paschté	da fiddillji	der taig [per pane] / der fadalinga	d pàschtà	t paschta	de pasta
il riso	de ris	da réis	der ris	der ris	z ris	dar riizo
la minestra (+ pl.)	d'nässé (d'nässene)	d'chuchi (d'chuchini)	d'bangada (d'bangade)	d chucche (d chucchene)	t mineschtra	's m ànestar / de suppa
la carne	z'fleisch	z'vleisch	ds flaisch	ts flaisch	z fleisch	's bloas
il pesce	de fésch	dar visch	der fisch	der vîsch	der fésch	dar biss
le uova (pl.)	d'eier	z'ei (d'eier)	d'ajer	d ajer	z ei (t ejer)	de òjar
la verdura	z'gmies	d'chröiter / verdūra	d'chriter	d kriter	t werdūra	dar khràut
la insalata	de salat	d'salludu	der salot	d sàletu	t zalatta	de salata
la patata (+ pl.)	de héerfél (d'héerfia)	di trüffulu (di trüffili) / (d'heerdöpfia)	d'artuffula (d'artuffule)	d triffllu (d triffle)	der häpfäl (t häpfä)	de pataata (de pataaten)
il cavolo cappuccio (+ pl.)	d'kòlò (d'kòle)	dan tschual (di tschuala)	d'vîrzurofa (d'vîrzurofe)	d vîrzu (d vîrze)	t wersa (t wersä)	de kaputza (de kaputzen)
i fagioli	d'fâschele	d'fessil	d'fesula (d'fesule)	d schpannjulu	t fâschubonä	de fazöola
i piselli	d'éerbése	d'eerwissi	ds erwis (d'erwisi)	d érwis	t piselli	deèrbasen
le fave	d'bòne	d'buani	d'bouna (d'boune)			de graazen

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
in salade (de saladan)	dar salàdo (di salàn)	der salam (de salamen)	der s{ch}alam (de s{ch}alams)	der salam	is birschtl (da birschtlan)	die Wurst
de paste	di pasta	de pasta	de nudl{e}	de nudln	da paschta	die Nudeln
in rise	dar ris	der rais	der rise	der risi	dar rais	der Reis
iz manèstar (de manèstar)	di supp (di suppn)	de supp (de suppn)	de suppe (de suppm)	de supe / de jöta / de minjöstra	da migneschtra	die Suppe
iz fljaisch	'z vlaisch	s vlaisch	s'vlaisch	's vlaisch	is vlaisch	das Fleisch
in visch (de vische)	dar visch	der visch	der visch	der visch	dar viisch	der Fisch
iz oa (de oajar)	'z öale (di öala)	de oier (de pl.)	de aalan	's ale (d'alan)	is aili (da ailan)	die Eier
iz grass	gegrés	der solet	s'griene	de gortegreiser	da greisar	das Gemüse
de salate	Salât	der solet	der solat	der solat	dar solat	der Salat
de patate (de patatan)	di patât (di patatn)	de ruab (de ruam) / de patat (de patatn)	dr eapfl (de eapfl{e})	de gartufela (de gartufelas)	da kartufulas	die Kartoffel
de houlevirtze (de houle- virtzan)	dar khabaz (di khabaz)	der kobes (de kobesn)	der kobaskopf (de kobaskepfe)	's kheipfle (de kheipflan)	da ckepflan	der Kohl
de fasoulj	di vasöln	der biseil (de biseiln)	de versoul'n	de fasui	da fasghui	die Bohnen
de bise (de bisan)	di arbazan		de orbas{la}n	d'orbaslan	da erbastlan	die Erbsen
de ponan	di pua	der patschu' (de patschu'n)	de poan	de poan	da puana	die Puffbohnen

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
la carota (+ pl.)	d'rieblò (d'rieble)	da njüf (d'njüf)	d'riäba (d'riäbe)	d kàrotlu (d kàrotle)	z répli (t répli)	de bostanàja (de bostanàjen)
la rapa (+ pl.)	d'roafò (d'roafe)	d'roavu (d'roavi)	d'rofa (d'rofe)	d ràvu (d rave)	t rafa (t rafä)	de raaba (de raaben)
la zucca (+ pl.)	d'kutzò (d'kutze)	d'kouzu (d'kouzi)	di zikka (di zikke)	d zekku (d zekke)	t zékka (t zékkä)	de zükka
la frutta	z'obst / d'fròcht	d'fröiti	ds obs		t frucht / z obs	's òobes
la mela (+ pl.)	der effél (d'effia)	dan öpfil (d'öpfia)	der äpfil (d'äpfia)	der pum (d pummà)	der epfel (t epfla)	de öpfel (de öpfele)
la pera (+ pl.)	d'bérò (d'bére)	d'birru (d'birri)	ds biri (d'birini)	d biru (d bire)	t béra (t bërä)	de piira (de pian)
l'arancia (+ pl.)	de pòmmeranz (d'pòmmeranza)	z'portügal (d'portügal) / oranêchi	der pomeranzäpfil (d'pomeranz- äpfia)		z portugalli (t portugalli)	de narànsa
la prugna (+ pl.)	de zwätschkò (de zwätschke)	d'froumu (d'froumi)	d'fruma (d'frume)	d vrümmu (d vrümme)	z frümjé (t frümjé)	de frauma (de fraumen)
la pesca (+ pl.)	de péerzéng (d'péerzénga)	dan peers (d'peersa)	d'persiga (d'persige)	der perzum (d perzjenà)	der berslik (t berslik)	de pèrsiga (de persiche)
l'uva	de trube	d'wéinbérrini	ds winberri	d wimber	z wiimberi	de bàimara
la ciliegia (+ pl.)	d'chrieêschò (d'chrieêche)	d'chrisu (d'chrisi)	d'chriäsa (d'chriäse)	d criêschu (d criêschu)	t chrêscha (t chrêschä)	de khèersa (de khèersen)

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
de karote (de karotan)	di rabe (di ram)	de gelaruab (de gelaruam)	de moare (de moarn)	de karota (de karotas)	da karota (da karotas)	die Karotte
de rabe (de raban)	'z reble (di rebla)	de ruab (de ruam)	de ruibe (de ruibm)	de ruebe (de ruebn)	da ruaba (da ruabm)	die Rübe
in kùrbaz (de kùrbaze)	di tschükk (di tschükkn)	de nuss (de nussn)		de cike (de cikh)	da kavotscha (da kavotschn)	der Kürbis
de frutan	di fruta	der oubest / de fruchtn	s'oubas	's oubas	is oubast	das Obst
in oupfal (de oupfilj)	dar öpfl (di öpfln)	der epfl (de epfln)	dr epfl (de epfle)	's eipfele (d'eipfelan)	dar epfl (da epfl)	der Apfel
de pir (de pirn)	di pir (di pirn)	der pir (de pirn)	de pire (de pirn)	de pire (de pirn)	da pira (da pirn)	die Birne
de naranze (de naranzan)	dar narantz (di narèntz)	der narans (de naransn)	de aranc (de arancn)	d'aranze (d'aranzn)	dar anarant (da anarants)	die Orange
in susin (de susine)	di froum (di froumen)	de brugna (de brugne)	de zbeschpe (de zbeschpm) / de pfraume (de pfraum{n})	de pfraume (de pfraumen)	da tschbeischpa (da tschbeischpn)	die Pflaume / die Zwetschge
in persege (de persegan)	dar fèrgasch (di fèrgasch)	der pferser (de pferser)	der pfearschar (de pfearschar)	der spierschul (de spierschui)	dar schpiersul (da schpiersui)	der Pfirsich
de bàimar	di boimarn	de bai'mer	de uva	de bainpeirn		die Weintrauben
de kèarse (de kearsan)	di khirsch (di khirschan)	de kèrsch (de kèrschn)	de kèrschte (de kèrschtn)	de khersche (de kherschn)	da ckearschta (da ckearschn)	die Kirsche

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
il fico (+ pl.)	d'figò (d'fige)	da vig (d'viga)	d'figa (d'fige)	der vig (d vigà)	t figa (t figä)	de fàiga (de fàighen)
la noce (+ pl.)	d'nòssò (d'nòsse)	d'nuss (d'nuss)	der nussubaum	d nussu (d nusse)	t nuss	de sbèlbalsnussa (de sbèlbalsnüs- sen)
la castagna (+ pl.)	d'cheschteniò (d'cheschtenie)	d'chéschtenju (d'chéschtenji)	d'chästinia (d'chästinie)	d chaschtenju (d chaschtenje)	t cheschtäna (t cheschtänä)	de khèsta (de khèsten)
la fragola (+ pl.)	d'éerdberrò (d'éerdberré)	d'eckbérru (d'eckbérru)	ds erberri (d'erberrini)	ts érper (d érpene)	z hãrdberi (t hãrdberi)	de pèera (de péarn)
il mirtillo rosso (+ pl.)	d'ròtò berrò (d'ròtò berré)		d' grifla (d'grifla)		t grifflä	de rotapèera (de rotapéarn)
il mirtillo nero (+ pl.)	d'bloabò berrò (d'bloabò berré)	d'heipuru (d'heipiri)	ds blowsberri (d' blowsberrini)	d hepter (d hepter)	z blawberi (di blawuberi)	de sbarza- pèera (de sbarzapéarn)
il lampone (+ pl.)	d'hémberrò (d'hemberré)	z'ampunh (d'ampunh)	d'ampouna (d'ampoune)	d hentu (d hentene)	z hémberi (t hémberi)	de hénnapèera (de hénnapéarn)
il sambuco	d'holdéernò	d'holdurnu (d'holdirni)	d'holderna	d holdernu	z schlanguberi	dar hollar
la torta (+ pl.)	de chueche (d'chuechna)	di turtu (di turti)	di 'turta (di turte)	ts schiéts	t turta (t turtä)	de kaséntza
la cioccolata	de tschòkòlat	schokolà	der tschikulat	ts tschigulàt	t tschikkulata	de tciokkolata
le caramelle	d'caramelle	d'karmili	ds zikerlji (di zikerljini)	ts bungje (d bunjene)	t göti	de toiballen / de jujalle / de bonboàn

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
de vâige (de vâigan)	di faige (di faing)		de vaige (de vaign)	der fikh (de fiks)	dar fiik (da fiiks)	die Feige
de nuzz (de nuzze)	di nuss (di nussan)	der zicker	der nusse (de nussn)	de nusse (de nussn)	da nusa (da nusen)	die Nuss
de kèiste (de kèistan)	di khest (di khestn)	de kest (de kestn)	de keschte (de keschn)	de khöiste (de khöistn)	da ckeista (da ckeistn)	die Kastanie
de péir (de péirn)	di roatper (di roatpern)	der eaper (de eaper)	de roatpeire (de roatpeirn)	de roatpeire (de roatpeirn)	da roapar	die Erdbeere
de roatemòr- lar (de roate- mòrlarn)	di billöpfela	de grantn	de grènte (de grèntn)	de greintepaire (de greintepairn)	da grant (da grantn)	die Preiselbeere
de sbartzemòr- lar (de sbartze mòrlarn)	di sbartzper (di sbartzpern)	der schbòrzber (de schbòrzbern)	de schbòrzpeire (de schbòrzpeirn)	de schborzpeire (de schborzpeirn)	da tschpoaschpar	die Schwarz- beere
de hinepèir (de hinepèirn)	di henneper (di hennepern)	der himper (de himper)	der himpar (de himpar)	de himpeire (de himpeirn)	da himpar	die Himbeere
in hòular	dar holar	der houler	der holder	der hölder	da holdarn	der Holunder
de vóukatze (de vóukatzan)	dar turt (di turtn)	der turt (de turtn)	de turte (de turtn)	de torta (de tortas)	da peta (da petn) / da ckaucha (da ckuachn)	der Kuchen / die Torte
de ciokolate	di tschokolàta		de ciokolada	de ciokolada	da cikolata	die Schokolade
de karamele / de momòni	di bòmbela	s bòndl (de bòndler) / s zickerl (de zickerler)	s'zickerle (de zickerlan)	de guetelan / kamelas	da zikarlan	das Zuckerl / das Bonbon

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
la gomma da masticare	de tschickò	tschicka	ds chesbech (d'chesbechi)		z bäch	dar pech / dar khòjapech
l'acqua	z'wasser	z'wasser	ds wasser	ts wàsser	z wasser	's bassar
la birra	z'bier	la bière [franc.]	der biar		z péér	de biira
il vino	de wi	da wéin	der wi	der wi	der wii	dar bain
il caffè	de kaffé	z'kaffi	der kaffu	ts kàfé	z kafè	dar kafé
il thé	de thé	z'te	der thei		z tee	dar thé
lo zucchero	de zécker	dan zücker	ds ziker	ts zekker	der zukcher	dar sükkarn
la grappa	de schnaps / de branntewi	z'lebwasser	ds g'branta	der brantwi	der prantz	dar pràmpo
dolce	siess	süss-	sïass	êchiéts	séss	züuse
amaro	rék / bétter	riak	bitter	rìkchs	béttär	héntig
salato	gsoalzen / versoalzen	gsoalzen-	g'soltz{e}n	gêschàlzus	ksaltz	gazàltzet
insipido	fatt / schléd	fatt-	fat	fats	fatt	plèebet
soffice	méld	mild	waich	ljents	mélt	linne
duro	hert	hért	hert	harts	hert	héerte

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
	'z pèch zo khaüga	s pèchl (de pèchler)	s'pèch	's pech / 's tscheinkepech	is peich	der Kaugummi
iz bazzar	'z bazzar	s bòsser	s'bòsser	's bosser	is bosar	das Wasser
de bir	di bira	s piar	s'pier	de bira	is piar	das Bier
in bain	dar boi	der bai'	dr bain	der bain	dar bain	der Wein
in kafè / ciorli [fam.]	dar kafè	der kafè	der kafee	der kafee	dar kafee	der Kaffee
in tè	dar tè	der thè	dr tee	der tee	dar tee	der Tee
in tzukar	dar zükkar	der tschick	der zucker	der zuker	dar zukar	der Zucker
de graspa / de prenje	dar prâmpoi	der schnòps	dr pròmpan	der schnops / der prompain	dar sghnopz	der Branntwein / der Schnaps
sùazze	süaz	sias	siess	sies	sias	süß
hàntak	zengrat	hante	pitter / hèntich (hèntig-)	heintich	hanti	bitter
gasaltzat	gesaltzt	sòlze	rah	gesolzn	zolzn	salzig
labak	ler	s hòt va nicht	pleade	schlebat	lami	geschmacklos, fade
linje	edl	mòlet	baach	linde / mohr	baach	weich
hèrte	hert	hert	hert	hört	hert	hart

ITA *La signora andava a fare la spesa; non cercava molte cose: un libro per la sua bambina, dello zucchero, delle pere, qualche bottiglia di vino, molto olio e un po' d'aceto; quindi le bastava quello che poteva trovare al piccolo negozio in piazza.*

GRE D'frou éscht kanget échoufe; dšchi hät ni véllé déngé gsiecht: es buech fer ériò moaté, zécker, bére, mengé wibòtelle, féll éle, es fátzié ésség; déewé hettésch alz gfönnet èn der léckò béttiò öffem platz.

ISS D'gotta ischt kannhen machun speisa; dšchi het nöit gsücht sövvil dinnhi: as büji vür dšchéis töchtirllji, zücker, birri, as poar vleschi wéin, vill üeli un as söiri vinnegre; darwil hetsch kheen gnug mit was dšchi het muan vinnen in d'lljickun büttuju von d'piatzu.

ALA D'frowwa ist g'gange chaupfe; si häd nid g'suacht vil dingi: as buach fir ihra techter, zicker, birini, somi flasche wi, vil eilie und umbitz esssig; denn häd ihra g'skisut wos häd g'mege finde zar likku buteju im platz.

RIM D vrowà isch kangut cheffu šchàcche; hét nid šchiocht vilj šchàcche: es biöch vār šchis mettje, zekker, šchim bire, šchim buttalje wi, vilj élju und e sikkje àšchai; entrum hét hébet gnjög wàs hét gvunt en ts buttélje en piàzzu.

FOR T fröw éscht ga t schpesa machu; šchi het nit fél sachā ksöcht: às böch fer šchim chénn, zukcher, bérā, än par kuttrā wii, fél eli un än tropf essik, äso éschtru gnök ksé, das wa šchi am chlinā ladā im platz het chunnā fénnā.

C7C 'S baib ist gant so khoofan; ze hat net gazüuchet biil dingar an puch bor 's zain diirnle sükkarn piiren antia botza bon bain biil öol un an mintzig essag azo ist gabeest ganug bas ze hat gamöghet bennan in de khloone boteega in dar platz.

C13 De hearin ist gabest na' tze machan de spesa. Se hat nist gasuachat vij dingar: a puach for ire diarlja, a bene tzukar, eibanan pirn, eibanan fiaske 'un bain, vij oul un a bene eizza. Asou s'ist gabest kontente 'un daz bo si hat gamust vingan kar kljaine boteighe kame Pljatz.

Clu 'Z baibe iz gânt zo provedra; 'z hatt nèt gesüacht vil sachandar: an libar vor soi diarndle, zükkar, pirn, a para bötza boi, vil öl un a pizzle ezza; 'z hatt gehatt genumma pinn sèll boz hatt gevuntet in khlumma botéggle in platz von lânt.

MOC S baib ist gòngen za kaven, s hòt nèt tsuacht vil zaig: an puach ver en sai' diarndl, a ker zicker, a por pirn, an ettlena bai'vlòschn, vil eil ont a bea'ne essa. S hòt noat gahòp lai va sèll as s hòt gameicht vinnen en de kloa' boteig van plòtz.

SAP De muime is inkafn gean; si òt et abesn gesuicht: a puich ver ihrs/sai diernle, zucker, pirn, aniga vlòschn bain, abesn eile unt a kail / mekkile essach; drum òt se genui gotn, bòs se me klan lodn me plòtze òt gekennt vennin.

SAU De vrau ist gean za khafan; d'ot net gesuechet abesn sochn: a piechle vur sai diernle, zucker, pirlan, epra glos bain, abesn eile unt adingele eissach; 's ist geben genuekh bas d'ot gemeiget vinen ime buteiglan im ploze.

TIM Is baib is da choust gongan mochn; as hott biani gapraucht: a puach vir saindar toachtar, zukar, pirn, aneitlan vloschnan bain, viil eil unt a pisl eisach; is ganua gabeisn bosa in cklaan lanlan van doarf hott gameik pacheman.

DEU *Die Frau ging zum Einkaufen; sie hat nicht viel gesucht: ein Buch für ihr Kind, Zucker, Birnen, ein paar Flaschen Wein, viel Öl und ein wenig Essig; es war genügend, was sie im kleinen Laden auf dem Platz finden konnte.*

ITA *Giovanni si è sentito male perché aveva mangiato troppa torta.*

GRE Dem Johannes éschd ébél kéemet wéll hätter z'véll chueche kasset.

ISS Jean het dâchi gmachut chrangh antweegen is het kessen z'vill turtu.

ALA Hans ist mu ibil va'wegen häd er g'gasse z'fast turtu.

RIM Der Dâchwand isch schtannut ibelj wàrum hét kast vilj âchiéts.

FOR dem Hans éscht schlächt cho, fägä är het z fél turta kässä.

C7C Dar Hanz hat zich gafüult üubel ambia ar hat gahat ghesset sobiil kasentza.

C13 Giovanni ha-ci gahoart ubal, biasou er hat gezzat vij voukatze.

Clu Giovanni iz gestânt letz ombrómm dar hatt gehatt gèzzt kartza vil turt.

MOC Der Nane hòt se nèt guat gaheart avai der hòt gèssn gahòp za vil turt.

SAP Dr Giovanni is letze geschtean, baalar ze viil turte/pètta òt gèssn.

SAU 'S Suandle ist leize gestean dernoch as ar ot zivil torta gessn.

TIM Is Hansali hotzi nits guat cheart baldar za viil peta hott ckoot geisn.

DEU *Johann ist krank, weil er zu viel Kuchen gegessen hat.*

ITA *Il pesce puzza se lo si lascia marcire: non sprechi già abbastanza cibo?*

GRE De fésch sténgt wenn lamòne fule: tuéscht nid eschò gnuég kàs dérlecke?

ISS Da visch stinght wénm mu ne loat voule: zarléckischt nòit aschuan z'vill spéis?

ALA Dan fisch stinckt wan loh mu's fuli: tuast nid ofe gnuag trasoru kos?

RIM Der vîsch schmakcht âchu làge sus vülle: tiöschd nid tràsàru dâchà gnjög kès?

FOR Der fésch schtécht wen mu nâ laat la fülä: töscht nit scho z fél ässä fersutlu?

C7C Dar biss stinkhet as lassa-bar en gheenan baul: stroipalas-to net ganug ghessach?

C13 In visch stinkat mo lazzat-in-ma darvaulj; birfast du hin nist ganuak spaise?

Clu Dar visch stinkht azzmen lazzt darvauln: djukhsto nèt sa vort genumma geèzza?

MOC Der visch stinkt benn de lògst en sèmm za vauln, bèrfst nèt vort schoa' ganua zaig?

SAP Der visch schmeckt/schtinkt, benn d'n lòscht vauln: tuische net ze viil èssans vertuin?

SAU Der visch stinkhet ben man lossnen vauln: tueste net genuekh schmarouzn?

TIM Schtinckt dar viisch asta lost tschleacht gianan: sghmaista nitt ganua eise zoi abeck?

DEU *Der Fisch stinkt wenn man ihn verderben lässt: verschwendest du nicht schon genug Essen?*

ITA *Quando erano a Roma Caterina e Francesco hanno preso / ordinato un'insalata per non mangiare la carne al ristorante.*

- GRE** Wenn sinndsch gsid z'Ròm Kattri òn Franz hein bschtellt e salat fer nid z'fleisch z'asse ém wértschhus.
- ISS** Wénn dâchi sên gsinh z'Rom Katrinni un Franz hen botten a salludu um nöit essen vleisch im wurtschus.
- ALA** Wenn sind g'si in Romu Kakali und Francesco haind g'geicht/befoule salat fir nid asse ds flaisch im wirtshus.
- RIM** Wanj schind gschit ts Rem d Kétline und der Tschak hant kît / gschecht e saletu var nid z assu vlaisch en ts wertschüüsch.
- FOR** Wen schi z Rom ksé sên,hen z Trini un der Frantzeschk im wértschhüs än zalatta pschtellt, fer nit z fleisch z ässä.
- C7C** Benne zoi zein gabeest ka Roome, de Katina un dar Franz habent galummet an salata bör net essan 's bloas in de taberna.
- C13** Benje se sain gabest in Roma, de Caterina un in Francesko, ime tabearn, hen gabout len a salate biasou se hen nist gabout ezzan fjaisch.
- Clu** Balza soin gest a Roma, di Katerina un dar Frantz hãm âgeschaft a salât zoa nêtt z'ezza vlaisch aftn ristorânt.
- MOC** Bail de sai' ka Rom gaben, de Caterina ont der Francesco hom tschöffen an solet ver za nêt èssn s vlaisch van birtshaus.
- SAP** Benn se af Rømm saint gebeen, ònt de Caterina unt dr Francesco an solat ongeschöffn, bail se me gòschthause kaa vlaisch ònt gebellt èssn.
- SAU** Ben de seint geben za Roan, 's Traindle unt der Franz ont gournt a schissele solat mite net z'essan vlaisch ime burtshause.
- TIM** Mensa af Ruam sent gabeisn, niit is vlaisch van biarttschoft zan eisen, da Tinga unt dar Vranz hont saloot ontschofn.

DEU *Als Katherina und Franz in Rom waren, bestellten sie einen Salat, um im Restaurant kein Fleisch zu essen.*

ITA *Ti ho mandato in paese perché comprassi il pane. Inoltre sarei contento se tu comprassi delle arance: a casa siamo senza frutta.*

GRE Händé gschéckt òf de platz (én de tache) fer dass tiegésch z'bròt choufe. Dròberén weré z'frédò wenn tettésch pòmmeranza choufe: zem hus sibber oané obst.

ISS Ich hen di gschikht im Duarf um das di chaufischt z'bruat. Hetti geere das di téttischt mer chaufen oranšchini: zam hous séwer oan fröiti.

ALA Ich hon dich g' schicht im land fir chaupfe ds broud. Wäiri auch z'fridu wan du tätest chaupfe pomeranze äpfie: zam hus wiar sin oni frucht.

RIM Hégter gšchantut en ts pais vâz z cheffu ts brôt. En trémenté bittet z fridu šchu du tiéttet cheft arance: hemmu bìwwer à frutta.

FOR I händi ins dorf kschékcht fer ga z brot z chöifä. I wetti öw zfrédu wen dü portugalli chöiftischt: daheimä siwär oni frucht.

C7C Ich han dich gasikket in 's lant ambia du khoofaste 's broat. Un denne ich bôrte gafroant as du khoofaste antia narantza in de home zei-bar ane obes.

C13 I han-di gacikat kame paese biasou du kofatast iz proat. Un denje i berte kontente mo du kofatast eibanan orantzan; da huam sain-bar ante frutan.

Clu I hände geschikkt in lânt zo khoava 'z proat. I berat o kontent asto khoavast narèntz: da huam saibar ena fruta.

MOC I hòn de tschickt en dorf za kaven s proat. I baret vroat benn de tanst kaven a ker naransn aa: hoa'm hom ber koa'na fruchtn.

SAP I òn di inbèrts (ins dorf) geschickt, s'proat ze kafn. Nochar bar i vroat, benn du a poor arancn kafascht: (in) der hame òmmer kan oubas.

SAU I ondi geschikhet in 's dörfle mite as de sölâst khafn 's proat. I barat zavridn as de khafast aranzn a: dehame seiber ona oubas.

TIM I hondi in doarf tschickt min sen asta is proat chaafn hiasht gackaft, noor bari vroat monda da onoranz tast chaafn: da hama saimar ona oubast.

DEU *Ich habe dich ins Dorf geschickt, um Brot zu kaufen. Ich würde mich freuen, wenn du auch Orangen kaufst: Wir haben kein Obst zu Hause.*

ITA *Beviamo un bicchierino di grappa/una birra?*

GRE Tieber trénge es glesié schnaps/ es bier?

ISS Tringhien as tschicket lebwasser/une bière?

ALA Trinchi wer as g'branz bacherlji/an biar?

RIM Tiéwer trenhu es gléschje brantwì/es birra?

FOR Sûfâwâr äs glasjé prantz/péér?

C7C Trinkha-bar an ghezale prampen/an biira?

C13 Trinka-bar a kljaine tatze 'un graspa/a bir?

Clu Trinkhpar an pudl prâmpoi/a bira?

MOC Trink ber a glasl schnòps/trink ber a piar?

SAP Trinkmer a pudile pròmpan/a pierl?

SAU Trinkheber a stamparle schnops (prompain)/ana bira?

TIM Trinckmar a sghnapzl/a piarl?

DEU *Trinken wir ein Glas Schnaps/ein Bier?*



Natura e animali
Natur und Tiere

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
natura e animali	d’natur òn de tieré	allz was mu gsit un tschemmini	natur und tieri	natura und ts fi	natur un tééri	lant un zachen / vighe
il cielo	de hémmél	da hümmil	der himmil	d luft	der hémmel	dar hümmel
il sole	d’sònnò	d’sunnu	d’sunna	d schunnà	t sunna	de zunna
la luna	de manòd	dar moanu	d’meini	der mànund	der manä	dar maano
le stelle [pl.]	d’stéerne	d’steerni	d’sterne	d schtérne	t schtärna	de stèarn
la montagna	de béerg	dan beerg	der berg	der béérg	der bārg	dar pèrg
il bosco	de woald	da woald	der wold	der wāld	der wald	dar balt
la collina	de hòbal	da hubal / dan krüp	ds bergji	der hubàl	der hubul	’s èkke / dar pùbel
la sorgente	de brònne	dan brunne	der brunnu	der brunnu	der brunnä	dar prönno
il lago	de sé	da sia	der sei	ts schìwje	der see	dar zéa
il fiume	de flòss	dan bach	der fluss		t riis	dar pach
il mare	z’meer	z’mér	ds meer	ts mér	z mer	’s méar / ’s meer
le onde [pl.]	d’wällò	d’walla	d’walla		t wällä	de sbèlballen
l’isola	d’énsel	d’éilu	d’landuszannung		t ésla	de àaba
l’erba	z’gras	d’weidu	ds chrud	ts chrüt	z gras	’s gras
il fiore	d’bliemò / d’mejò	d’blljümu	d’bliäma	d bljömu	t bléma	de pluuma

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
natura un vige	natur un vichar	natur ont vicher	natur unt vicher	natura unt vie	natur unt tiara	Natur und Tiere
in hìmmal	dar hümbbl	der himbl	der himbl	der himbl	dar himbl	der Himmel
de sonde	di sunn	de sunn	de sunne	de sune	da suna	die Sonne
in maa	dar må	der mu'	der mone	der mone	dar monarschian	der Mond
de stèarne	di stèrn	de stern	der schtearn (de schtearne)	de stearne	da schtearna	die Sterne [pl.]
in pèrk / pèark	dar pèrge	der joch (de jecher) / der pèrg (de pèrng)	dr perk (de pèrge)	der perkh	dar pearg	der Berg
in balt	dar balt	der bòlt (de balder)	der bòlt (de bèlder)	der bolt	dar bolt	der Wald
in pufal	dar hügl	s eckl (de eckler)	dr higl (de higle)	's eikele	dar pichl	der Hügel
in prunde	di naschénte / 'z pèchle	s rindl (de rindler)	der prunne (de prinne) / de quelle (de quelln)	der prune	dar pruna	die Quelle
in sea	dar sea	der sea (de sealdar)	der seap (de seaber)	der puze / der sea	sar seab	der See
in pach	dar fluzz	s talel	dr pòch (de pèche)	's poch	dar pooch	der Fluß
in mar	'z mer	s meir	s'meir	's meir	is meer	das Meer
	di onde	de bèlln			da ondas	die Wellen [pl.]
	di insel		de insl (de insle)		da isola	die Insel
iz gras	'z gras	s gros	s'gròs	's gros	is groos	das Gras
de roase	di roas	s plea'mbl (de plea'mbler) / der ploa'm (de plea'der)	der pusch (de pische)	de plueme / de roase	dar roasa	die Blume

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
il sasso	de stei	da stein / dan tschucke / d'botschu	der stai	der schtai	der schtei	dar stòan / 's khnöttle
il prato	d'mattò	d'mattu	d'matta	d màttu	z gööt	de biiza
il sentiero	de fuesswäg	da vùssweg	der fuas weg	der wéég	der fööswäg	's beghele
il fungo	de hubétätsch / de schwamm [del legno]	da schwam	d'tifulhuba	d schwàmbu	z fundschi	dar sbamm
l'albero	de boum	dan baum	der baum	der ésch	der böim	dar pòom
il cespuglio	de bische / z'gébésch	z'büschunh	d'studa	der tscheschtung	der püschä	sorka-dorn
l'abete rosso	de tannò	di tannu	der bischu	d tànnu	di rottanna	de bòichta
l'abete bianco	d'wissò tannò	d'woarnju	d'tanna	d tànnu	di wisstanna	de tanna
il larice	de lérch	da liarch	der leirch	der lîrch	der lärch	dar lèrch
la latifolia	de loubboum		der fallblätter- baum		t schtüda	dar löoparpoom
la pigna	d'béechò / der oarbòzaf	d'bee bu [abete] / dan oarzapf [pino cembro]	d'begjia	ts pulle	t chutscha	de süurtza

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
de bant / in stuan / de steil	dar khnott	der stoa' (de stoa') / der knott (de knottn)	dr schtan (de schtane)	der khouvl / der stahn	dar schtaan	der Stein
de bise	di bis	de bis (de bisn)	s'vèlt (de vèlder) / de bise (de bisn)	de bise / der stukhe	da bisa	die Wiese
iz begala	dar staige	s staigl (de staigler) / s bedl (de bedler)	der schtaik (de schtaige)	der staikh	is beigl	der Pfad
in sbam	dar sbàmm	de brisa (de brise)	der schbòmm (de schbèmm) / schvòmm (schvèmm)	der schbom	dar piltz	der Pilz
in pome	dar albar	der pa'm (de pa'm)	der pame (de pame)	de tasse / der pame	dar paam	der Baum
de staude	dar tschump	der tschòsk (de tschòskn)	de schtaude (de schtaudn)	de tschupe	da schtauda	der Busch
de roate-tanne	di vaücht	de vaicht (de vaichtn) / de tschupp (de tschuppn)	der vaichte	de vaichte / de tasse	dar vaicht	die Rottanne
de baizze-tanne	di tänn	de tònn (de tònnen)	der tønne	de tone	da tona	die Weißtanne
in lerch	dar lèrch	der larch (de larch)	der lèrche	der lerche	dar learch	die Lärche
	di platschloap / di puach [faggio]	der lappa'm (de lappa'm)	der laappame		is lab	der Laubbaum
in tzapf	di tschürtsch	s tschurtschl (de tschurtschler) / de poltsche [pl.]	der tschurtsche (de tschurtschn)	de tschurtsche	da tschurtscha	die Tschurtsche / der Zapfen

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
la foglia	z'blat	z'blétt	ds blod	ts löib	z blatt / z löb	de plaatza
la corteccia	d'rénno / d'fackle	d'peeletu	d'rinda	d schalljetu	t rénna	sintla / rinta
la pece	z'bäch	d'pedsu	ds bech	ts paisch	z bäch	pèch / pégol
il cane	de hònn	dar hunn	der hund	der hund	der hun	dar hunt
il gatto	d'chatzò	d'chatzu	d'chatza	d chàzzà	t chatza	de khatza
il cavallo	z'ros	z'ross	ds pfart	ts rosch	z ross	's ross
il topo	d'mus	d'mous	d'mus	d müs ch	t müüs	de maus
lo scoiattolo	der eihòre	dar verdschaz	d'kousa	der jéger	z eichorli	de hàzelkhatza / dar skirat
il cervo	de hërsch	z'hürsch	der hirsch		t hértza	dar billarokso
la volpe	de fòcks	dar vucks	der fuks	der vuksch	der fuks	dar buks
il lupo	de wolf	dar wolf	der wolf	der wolf	der wolf	dar bolf
l'orso	de bärò	dar beeru	der beru	der béru	der bärü	dar pèero
il pipistrello (+ pl.)	d'flädermus (d'flädermisch)	d'vleddermous (d'vledder- möisch)	d'fladermus (d'fladermis)	ts flédermiêsch (d flédermiêche)	t pflädärmüüs (t pflädärmiisch)	de blüdarmàus (-mòize)

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
iz lop	'z loap	s lap (de lap) / de vlòpp (de vlòppen)	s'plòtt / s'plèttl (de pleiter)	's pletle	da plotscha	das Blatt
de rinte	di roge	de rint (de rintn)	de rinte	de rinte	da rinta	das Rind
in pech	di soacht	s pèch	s'pèch	's pech	is peich	das Pech
inj hunt	dar hunt	der hunt (de hint)	der hunt (de hinte)	der hunt	dar hunt	der Hund
in ketar [m.] / de katze [f.]	di khatz	de kòtz (de kòtzn)	de kòtze (de kòtzn) / der kainz (de kainze) [m.]	de khoze	da ckotza	die Katze
iz rousch	'z ross	s rous (de reis)	s'ross (de resser)	's rös	is rous	das Pferd
de maus	di maus	de maus (de mais)	de maus (de maise)	de maus	da maus	die Maus
de skirate	dar skiràtt	der skiratt (de skirattn)	s'acharle (de acharlan)	's hakheirndle	is harmli	das Eich- hörnchen
	dar hirsch	der hirsch (de hirsch)	der hirsch (de hirsche)	d'urschkhue / örschkhue	dar hirsch	der Hirsch
in vuks / in fuks	dar vuks	der vucks (de vicks)	dr vucs (de vicse)	der vuks	dar vuks	der Fuchs
in bolf	dar bolf	der bolf (de belf)	der bolf (de belfe)	der bölf	dar bolf	der Wolf
in pèr	dar per	der per (de pern)	dr peer (de peere)	der pehr	dar pear	der Bär
de fiàdermaus (de fiàder- mause)	di fluttarmaus (di fluttarmaüs)	de vluttermaus (de vluttermais)	de vlottermaus (de vlottermaise)	's vlötermasle (de vlöter- maislan)	da vloutarmaus (da vloutar- maisa)	die Fledermaus

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
la talpa (+ pl.)	d'schärò (d'schäre)	da scherre (d'scherri)	der scheru (d'schere)	der schéru (d schére)	der schäru (t schärä)	dar büular (de büularn)
la lepre (+ pl.)	de wélde hasò (d'wéldò hase)	dar hoasu (d'hoasi)	der wilte hosu (d'wilte hose)	der hàschu (d hàsche)	der hasu (t hasä)	dar haazo (de haazen)
il tasso (+ pl.)	de taks (de taksa)	z'teschunh (di teschunh)	der taks (di täks)	der tass	der schwintaks (t schwintaksä)	dar daks (de deekse)
la marmotta (+ pl.)	d'mòrbenò (d'mòrbene)	d'murmunu (d'murmini)	d'murmanda (d'murmande)	d murbendu (d murbende)	t murmäta (t murmätä)	dar mürmels- laafar (-n)
il capriolo (+ pl.)	z'ré (d'ré)		der reh (d'reh)			's ree (de reen)
l'uccello	de vogal	dar voggal	der vougal	der vogàl	der fogul	dar bòoghel
il passero (+ pl.)	de spatz (d'spatza)	da schniavoggal (d'schniavoggla)	der spatz (d'spätz)	der bluttjun (d bluttjenà)	der schtadulbüch (t schtadulbich)	de spaatza (de spaatzen)
la rondine (+ pl.)	d'schwalbò (d'schwalbe)	d'schwalmu (d'schwalmi)	d'schwalma (d'schwalme)	ts schwälbe (d schwälbene)	t schwalma (t schwalmä)	de sbàlbala (de sbàlbalen)
il corvo (+ pl.)	de kroak (d'kroake)	dar koaku (d'koaki)	der kroku (d'kroke)	der rà'm (d rà'mà)	der rappu (t rappä)	de khraa (de khree)
il picchio (+ pl.)	de holzbécker (d'holzbéckra)	dar holzpicker (d'holzpickara)	der spack (d'späck)	der kerrer (d kerrerà)	der tannschpäk- cher (t tannsch- päkchra)	dar pagòts (de pagötze)
il falco (+ pl.)	z'wannerlé (d'wannnerlene)	z'wannerllji (d'wannerljini)	der wanarill (d'wanarilla)	ts wànderlje (d wànderljene)	z wannerli (t wannerli)	dar fikit (de fikitten)

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
in buolar (de buolar)	dar büalar (di büalar)	der bialger (de bialgern) / der bialer (de bialern)	der bielischar (de bielischar)	der bielischar (de bielischars)	dar buaschklar (da buaschklara)	der Maulwurf
in hase (de hasan)	dar has (di hasan)	der hos (de has)	der {bilt}hose (de {bilt}hosn)	der hose (de hosn)	dar hosa (da hosn)	der Hase
in dacs (de decse)	dar dakh (di dakhan)	der tòcks (de tòcksn)	dr dòcs (de dècse)	der doks (de dekse)	dar doks (da doksn)	der Dachs
de marmote (de marmotan)	di marmòtt (di marmòttn)	s murmelvi (de murmelvicher)	s'murmile (de murmilan) / murm{b}ltier (murm{b}ltiere)	de marmiota (de marmiotas)	dar murmlar (da murmlara)	das Murmeltier
de bilje-goaz (de bilje-goaze)	dar kapardjöl (di kapardjöln)	der reach (de reach)	der reach (de reache)	's reach (de reache)	dar reach (da reachn)	das Reh
in vougal	dar vogl	der vougl (de veigl)	dr vougl (de veigle)	der veigl	dar vougl	der Vogel
in spatz (de spatze)	dar spatz (di spatzan)	der spòtz (de spòtzn)	der schpoze (de schpozn)	der passar (de passars)	dar schpozza (da schpozzn)	der Spatz
de sbalme (de sbalman)	di sbalbl (di sbalbln)	de schbarml (de schbarmler)	de schbòlve (de schbòlvn)	's schbevele (de schbevelan)	is sghbalbl (da sghbalblan)	die Schwalbe
in ram (de reme)	dar kra (di kré)	de ròpp (de ròppn)	dr ròmm (de remme)	der rom (de reime)	da roob (da room)	der Rabe
in pourarvougal (de pourar- vougilj)	dar bekatzòtt (di bekatzött)	der spècht (de spècht)	dr hollekronke (de hollekronkn) / schpècht (schpèchte)	der pikh (de piks)	dar paampeck- ar (da paam- peckara)	der Specht
de vimpege (de vimpegan)	dar falkétt (di falkéttn)	der hennenvougl (de hennenveigl)	dr gair (de gaire)	der gair / der sporbar	dar beidi (da beidis)	der Falke

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
il gufo (+ pl.)	de huò (d'hue)	dar howu (d'howi)	der breiljer (d'breiljera)	der gaisunjér (d gaisunjèrà)	der nachthüwu (t nachthüwu)	dar aubo (de auben)
la civetta (+ pl.)	de bébener (d'bébenera) / de zéwetò (de zéwete)	d'witju (d'witji)	d'wikkia (d'wikkie)	d qwekkjà (d qwekkje)	t schwetta (t schwettä)	de gudala (de gudaln)
l'aquila (+ pl.)	z'hoaré /oaré (d'hoarené / oarene)	dar oaru (d'oari)	ds ori (d'orini)	der éwàl (d éwlà)	der giir (t giira)	de adelar (de adelarn)
il gallo cedrone (+ pl.)	de woaldhanò (d'woaldhane)	dar woaldhoanu (d'woaldhoani)	der woldhonu (d'woldhone)	der wàldhànu (d wàldhàne)	der löbhanu (t löbhanä)	dar billarhaano (de billehàanen)
la lucertola (+ pl.)	z'lattelté (d'latteltene)	da lattuch (d'lattucha)	der lattuach (d'lattuacha)	der lattiöch (d lattiöhà)	z läptöchjé (t läptöchjé)	de eegaseega (de eegaseeghen)
la vipera (+ pl.)	d'schlangò (d'schlange)	d'viperu (d'viperi)	d'schlanga (d'schlange)	der wurum (d wurmà)	t schlanga (t schlangä)	dar hékhborm / dar nàttar
la rana	de hoptschal	dar hoptschul	der hoptschal	der hotschpàl	der hopschul	's bross
la salamandra (+ pl.)		z'wettergügi (d'wettergügini)		ts watterpeppe (d watter- peppene)		dar ekhelsturzo (de ekhelsturzen)
il rospo (+ pl.)	de chrott (d'chrottna)	dar bot (d'botta)	d'chrotta (d'chrotte)	der tàpu (d tape)	t chrotta (t chrottä)	da krota (de kroten)
il pesce	de fësch	dar visch	der fisch	der vïsch	der fësch	dar biss
la farfalla	d'fiffoaltrò	d'pavelljuru	d'pfifultreilja	d viffluntràglu	t fligholderna	de sbattara / de sratta / 's salèttale

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
in aul (de aulj)	dar gudegar (di gudegar)	der kuko (de kuke)	der poukl (de nòchtpeikle) / uhu (uhu)	d'aile (d'ailn)	dar dudu (da dudus)	der Uhu
in aul (de aulj)	di khlage (di khlung)	de tschobitt (de tschobittn)	de aile (de ailn)	's peikele (de peikelan)	da tschuvita (da tschuvitas)	der Kauz / die Eule
in adalar (de adalarn)	dar adlar (di adlar)	s horjoch (de horjochn)	dr odlar (de odlar)		dar adlar (da adlara)	der Adler
in biljan haan (de biljan-heen)	dar zedrù (di zedrù)	der oarhu' (de oarha')	der ourhohne (de ourhohn)	der urhone (de urhon)	dar auarhona (da auarhoon)	der Auerhahn
de eisedek (de eisedeke)	di hennegritsch (di henne- gritschan)	de egarècks (de egarècksn)	s'vohrarle (de vohrarlan)	's schrizle (de schrizlan)	da riapa (da riapn)	die Eidechse
de lipar / vipar (de liparn / viparn)	di bippar (di bipparn)	de lipra (de lipre)	der paissburm (de paissbirme)	der paissburbm (de paissbirme)	da vippera (da vipperas)	die Viper
in vrouch	dar vrösch	de vrosch (de vroschn)	der vrosch (de vresche)	der vrösch	dar vrouch	der Frosch
in eikesturz (de eikesturze)	dar ekklostortz (di ekklsortzan)	s rengmandl (de rengmandler)	s'bètermèndl (de bètter- mèndlan)	's betermeind- le (de beter- meindlan)	da tirabora (da tiraboras)	der Salamander
de houtze (de houtzan)	'z krot (di krötar)	de krout (de kroutn)	de kroute (de kroutn)	de khroute (de khroutn)	dar aucka (da auckn)	die Kröte
in visch	dar visch	der visch (de visch)	der visch (de vische)	der visch	dar viisch	der Fisch
de schiratal	di saràttl	s vlitterl (de vlitterler)	de vlotter (de vlottern)	de schreate	is sghmeatarli	der Schmetterling

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
la mosca	d'fleigò	d'vlljoeigu	d'flaiga	d vlaigu	t fleiga	de blòiga
la formica	d'oameissò	d'ammessu	d'ambaissa	d àmbaisu	t ambeissa	de àmasa
il ragno	d'spéngò	z'anniîchi	d'spinnia	der wèber	t huppuschpunna	dar spinnar
la vespa (+ pl.)	d'wäschkò (d'wäschke)	z'weschki (d'weschkini)	d'waska (d'waske)	ts wakschje (d wakschjene)	z wäschpi (wäschpi)	de bespa (de bespen)
la ape (+ pl.)	d'bienò (d'biene)	z'béji (d'béjini)	ds bīji (d' bījini)	ts beje (d bejene)	z pié (t pié)	de paja (de pajen)
la coccinella (+ pl.)	z'kossié (d'kossiene) / éébòpossié (éébòpossiene)	z'gügi (d'gügini)				's maria- kheberle (-en)
la cavalletta (+ pl.)	de straffal (d'straffla)	da straffal (d'straffla)	der straffal (d'straffala)	der schträffäl (d schträfflâ)	der hewschtrafful (t hewschtraffla)	dar sprngar (de sprngaren)
il lombrico, verme (+ pl.)	de wòre (d'wòrma)	da wurm (d'wurma)	der wuru (d'würem)	der gjögu (d gjöge)	der härtwuru (t härtwéräm)	dar borm (de böorme) / dar khòsso
il fuoco	z'fir	z'vöir	ds fir	ts fir	z fiir	dar boar / dar vöar
l'aria	d'lòft	d'luft	d'luft	d làjer	t luft	de ear
l'acqua	z'wasser	z'wasser	ds wasser	ts wàsser	z wasser	's bassar
la terra	de héerd	da heerd	der herd	der hért	der hârd	de èerda

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
de fljaüge	di vlaüge	de vlaig (de vlaing)	de vliege (de vliegn)	de vliege	da vliaga	die Fliege
de amatzal	di âmaz	de umes (de umesn)	de nomase (de nomasn)	d’omasse	da omasa	die Ameise
in spinjar	’z vèschange- sprünst		der bekkkekronke (de bekkkekronkn) / de beppekronke (de beppekronkn)	der spinkroke	dar raindlin	die Spinne
de vespe (de vespan) / de brespe (de brespan)	di vèsp (di vèspn)	de bèsp (de bèspn)	de bèschpe (de bèschpm)	de bespl (de bespln)	da bezza (da bezzn)	die Wespe
in paje (de pajan)	di paige (di paing)	de pai (de pain)	de paine (de pain) / de paje (de paine)	de paie (de paien)	dar bumblar (da bumblara)	die Biene
			der majekever (de majekever{n})	’s inserliebeheare- rössle	is maickeivarli (da maickeivar- lan)	der Maikäfer
boke bo da springat (bokan bo da springan)	dar höbar- springar (di höbar- springar)	der heiserècks (de heiserècksn)	der haipock (de haipecke)	der haaschrekhe (de haaschrekhn)	dar haischrick (da haischricka)	die Heuschrecke
in burme (de burman)	dar köss (di kössan)	der rengkes (de rengkesn) / der kes (de kesn)	der bur{b}m (de birme)	der burbm (de birme)	is birmli (da birmlan)	der Wurm
iz vaur / iz waur	’z vaür	s vaier (de vaierder)	s’vair	’s vair	is vojar	das Feuer
de aria	di luft	de luft	de / der luft	der luft	dar luft	die Luft
iz bazzar	’z bazzar	s bòsser	s’bòsser	’s bosser	is bosar	das Wasser
de earde	di earde	de eart	de earde	d’earde	da earda	die Erde

ITA Sono scappato per la paura perché quella volpe è uscita improvvisamente dal bosco.

- GRE** Bénné zloffet fägs'em fòrcht, wéll dée fòcks éscht pletzléch vòm woald usgschpròngét
ISS Ich bin antwüschet van vuacht antweegen de vucks is gsortrut allz in a streich van im woald.
ALA Ich bin g'flouche fir d'fourcht, va' wegen der fuks ist uscheme aismols wam wold.
RIM Ìch pì schtrucht vàr der vòrcht wàrum de vuksch ìsch üssuchomut àlts en er vàrt vàn dum wàld.
FOR For barum fértà béni fortkléffà fägä der fuks éscht ufärsächli fam wald üssercho.
C7C Ich pin inkaant bör de börte ambia alles aname stroche dear buks ist khent aus bomme balle.
C13 I pi gafljegat for de vorte parké der vuks ist kent auz 'ume balje asbia a pljetzegar.
Clu I pinn inkânt vodar vort ombròmm dar sèll vuks iz auzkhent alz in an stroach von balt.
MOC I pin pflouchen va vorcht avai der sèll vucks ist araus kemmen òlls en a vòrt van bòlt.
SAP I pin va vorte verloffn, bail der sèll vucs pletzlich/af an galign va me bòlde aussargeloffn is.
SAU I pin intrunen va vourte vassapegn as der se vuks ist gailisch vam bolde aussargesprungen.
TIM Van schrock pini pfloum bal dar see vuks laai inamool iis ausar tschprungan van bolt.

DEU Ich lief aus Angst weg, weil plötzlich der Fuchs aus dem Wald kam.

ITA Il cane sembra essere uscito dal recinto per correr dietro a un passero.

- GRE** De hònn éscht warschindléch us fòm hag kannet, fer emmene spatz noa z'loufe.
ISS Mu seiti dar hunn wieri gsortrut van in dšchéin koare um laufen zu am voggal.
ALA Da' hund schinod sy usg'gange vam farrich fir noh goh dinem spatz.
RIM Der hund glihet üsserchomut vàm dum renk vàr schprengu nà em bluttjun.
FOR Mu meint der hund sigi fam hag üssercho fer dem shtadulbüch naa z farä
C7C Dar hunt prear zeinan khent aus bomme saune bor loofan naach anara spaatzen
C13 Inj hunt priert tze sain kent auz 'ume mandar for springan na' uname spatz.
Clu Dar hunt varir auzkhent von zou zo loava nà in an spatz.
MOC Der hunt ist araus kemmen van zau' za laven no en an spòtz.
SAP Der hunt muiss va me zaune aussar sain gean, ame schpoze nochzelafn.
SAU 'S daicht as der hunt ist aussar vame koter mite nochzalafan in ame passar.
TIM Daicht as dar hunt in zaun hott tschprungan noch zan lafn an schpozza.

DEU Der Hund scheint aus der Absperrung ausgebrochen zu sein, um einem Spatz nachzulaufen.

ITA – *Non è certo la lepre l'animale più feroce del bosco! – No, ma è velocissima!*

GRE – Sécher éscht ni de hasò z'wéldòscht tier ém woald! – Na, aber éer éscht déchtég flénke!

ISS – Ischt sicher nöit dar hoasu z'schwachscht tschemmi van im woald! – Na, wa ischt z'leebenschta!

ALA – Dos ist nid g'wiss dan hoseds tschammi grusumer ds wolds. – Na,wa ist gor garringe!

RIM – Ìsch atwà nid der hàschu ts fi bisur tsch wàld! – Nà, mà isch vrei laschte!

FOR – Äs éscht séchär nit der hasu z rasändär téér fam wald! – Nei, aber är éscht usummäss kschwénndä!

C7C – Zichar ist net dar haazo 's biighe meeront pooze bomme balle! – Net badar ar ist biil hestig!

C13 – Inj hase ist nist de sikuro iz vige mearur poase ime balje! – Niat , ma er ist pazz muntar!

Clu – 'Z iz sichar nèt dar has, daz bachémme garste vich von balt! – No, ma dar iz bachémme!

MOC – S ist gabiss nèt der hos, s znichtest vi van bòlt! – Na, ober der ist runt pahenn!

SAP – Der bilthose is sicher et s'bildishte vih va me bòlde! – Na, òver er is erge schnèll!

SAU – Gebisser ist net der hose 's bildiste vie vam bolde! – Na, ober ar lafet schie grime!

TIM – Sichar is niit dar hosa is znichtasta vichl van bolt! – Naa, ovar si iis ckeektasta!

DEU – *Der Hase ist nicht das wildeste Tier im Wald! – Nein, aber der schnellste!*

ITA *Devo andare a dare da mangiare alla mucca e poi alle galline.*

GRE Mòssé goa fuetrò d'chie òn de d'henne.

ISS Ich muss goan geen z'essen dar chu un darnoa da hénnju.

ALA Ich muas geh z'asse dar chua und darnoh da' henniu

RIM Hét ga gé z assu der chiö und derna du hannje.

FOR I mös der chöö un denaa dä hennu ga z frässä gä.

C7C Ich miss gheenan so gheban essan dar khüun un denne in hennen!

C13 I han tze gian tze gain tz'ezzan indar kua un denje in henjan.

Clu I much gian zo geba zo vrèzza dar khua un dena in hennen.

MOC I mias gea' za gem s'èssn en de kua ont en de hennen.

SAP I muiss gean de kui unt nochar de henn vietern.

SAU I muss gean ininzageban in der khue unt nochar za geban 's pekhach in heinen.

TIM Ii muas gian vuatarn a mool da ckua noor da hiandar.

DEU *Ich muss die Kuh füttern gehen und dann die Hühner.*



Materiali
Materialien

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
materiali	d'materialé	z'materiel	materialisch		material	materjàlen
la pietra	de stei	da stein	der stai	der schtai	der schtei	dar stòan / knotto
il ferro	z'ise	z'éise	ds ise	ts iêchu	z isä	's àizarn
l'acciaio	de stoal	z'stall	ds stol	ts êchàl	der schtaal	dar ekkal
il legno	z'holz	z'holz	ds holz	ts holz	z holtz	berch
l'oro	z'gold	z'gold	ds gold	ts guld	z gold	golt
l'argento	z'sélber	z'geeld	ds silber	ts êcheljber / ts êscherber	z sélber	zilbar
la plastica	d'plaschték				t plaschtika	de plastica
il cemento	de zement	z'simmanh	der zement	ts tschimànt	der tschemeent	dar zement
il vetro	z'glas	z'klas	ds glos	ts féder	z glas	glas
la carta	de pappier	dan pappir	ds pupil	der briv	der bréf	de karta
la lamiera	z'bläch	di tualu (di tuali)	ds sturz	ts töl	z bläch (t blächi)	àizarnaplatta
duro	hert	hért	hert	harts	hert	héerte
tenero	weich / lénn	mild- / lljinn-	mild	ljends	lénd / méld [morbido]	linne
fragile	zerbrächléch	spüar-	zerbrachlich	ljends	brüchlig	prustig

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
materiali	di matardjél	materialn	materials	materiali	material	Materialien
de steil / in stuan	dar khnott	der stoa' / der knott	der schtan	der stahn	dar schtaan	der Stein
iz aisan	'z aisan	s aisen	s'aisn	's aisen	is aisen	das Eisen
in tzal	dar stachl	der stochl	der schtohl	's eikhl	dar schtochl	der Stahl
iz holtz	'z holtz	s holz	s'holz	's hölz	is holz	das Holz
iz golt	'z golt / dar òro	s golt	s'golt	's gölt	is golt	das Gold
	'z silbar	s silber	s'silber	's silber	is silbar	das Silber
de plastica	di plastika	de plastick	de plaschtik	de plastika	da plastika	das Plastik
iz cemento	dar zemént	der zement	dr zemènt	der ciment	dar ziment	der Zement
in béro	'z glass	s glos	s'klòs	's glos	is gloos	das Glas
in briaf / in brief	di kart	de kòrt	s'papier	der prief	is priaif	das Papier
de lamiera	'z plèch	s plèch	s'plèch	de lamiera	is pleich	das Blech
herte	hert	hert	hert	hört	hert	hart
linje	linn	laicht / mòlet	baach	mohr / linde	baach	weich
prùstek	prèchat / debl	hoakle	derprèchlich (derprèchlig-)		hakli	zerbrechlich

ITA – *Quale tra questi materiali è più duro? L'acciaio, il cemento o il vetro? – Il cemento può essere molto fragile, ma non più fragile del vetro!*

GRE – Welz vòn désche materialé éscht der hertschte? De stoal, de zement òder z'glas? – De zement chan si déchtég zerbrächléche, aber ni zerbrächléchòr als z'glas!

ISS – Wéllz discher materiel ischt z'hérschta? Z'stall, z'simmanh ol z'klass? – Z'simmanh mat sinh spüars, wa nöit spüarur dén z'klass!

ALA – Weili diser mateiri ist hertur ? Ds stol, der cement oder ds glos? – Der cement g'mad sy fast zerbrachliche, wa nid zerbrachlichur ds glos!

RIM – Wàs di schàcche ìsch mì hartur? Ts schàl, ts tschimànt àld ts féder? – Ts tschimànt màt gîchi vilj ljends, mà ìsch nid maischtà ljends tsch féder!

FOR – Wellä fa diêch materialä éscht hertär? der schtaal, der tschemeent ol z glas? – Der tschemeent cha rüch brüchligä sii, aber nit brüchligär de z glas!

C7C – Beeldar süssen diize materjalen ist meeront heerte? Dar ekkel dar zement odar dar glas? – Dar zement man zeinan biil prustig badar ar ist net meeront prustig bomme glas!

C13 – Beilaz 'un disan dingar ist daz hertuste? Iz tzal, iz cemento udar in béro? – Iz cemento mougat darhudar-si ma iz darhudar-ci nist mearur mun in béro!

Clu – Belar, fra dise matardjél, iz dar hertarste? Dar stachl, dar zemént odar 'z glass? – Dar zemént möse lai prèchan, ma nètt pellar baz 'z glass!

MOC – Der beil van doin materialn ist der herteste? Der stoehl, der zement oder s glos? – Der zement mut sai' runt hoakle ober nèt heakleger van glos!

SAP – Beils va dei materials is der hertische / zan hertischtn? Der schtohl, dr zemènt oder s'klòs? – Der zemènt kenn erge derprèchlich sain, òber et derprèchligar a bi s'klòs!

SAU – Beilder ist der hörtiste van do drai materiai? Der eikhl, der ciment oder 's glos? – Der ciment tuetsi laichte prechn, ober net laichtar assbie 's glos!

TIM – Darbeila isten hertar va dein? Dar schtochl, dar peton odar is gloos? – Dar peton meik hakli sain, ovar nit hakligar a bia dar glos!

DEU – *Welches dieser Materialien ist härter? Stahl, Beton oder Glas? – Zement kann sehr zerbrechlich sein, aber nicht zerbrechlicher als Glas!*



Colori
Farben

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
colori	d'foarba	d'voarwini	forwine			bèrben
bianco	wiss	wéiss	wiss	wiss	wiss	bàis
nero	schwoarz	schwoarz	schworz	schwàrts	schwartz	sbartz
rosso	ròt	ruat	rout	röts	rot	ròat
verde	grien	grün	grien	geriénts	gréén	grüun
blu	bloab	bloaw	blow	blàws	blaw	blau
giallo	gelb	gelw	galw	galwus	gälw	ghéel
marrone	brun	marronh	caffeforew		brün	maron / kestenbèrbe
grigio	groab	groaw	groww	gràws	graw	griizot
rosa	ròsròt	rose	rousa		rosurot	ròza
viola	violet	violet	wiforew	muraleks	wiolet / wiifaruf	violetto
arancione	pòmmeranzfoarb		pomeranzforew		arantschigälw	arancio
chiaro	hell	louter-	luter	lütters	lütter	hootar
scuro	tòpp	tup-	tupp	tups	témär	tunkhel

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
varban	varm	vòrm	vorbm	vorvn	voarm	Farben
bàizz	baiz	bais	baiss	bais	bais	weiß
sbartz	sbartz	schbòrz	schbòrz	schborz	sghboarz	schwarz
ròat	roat	roat	roat	roat	roat	rot
grùan	grümma	grea'	grien	grien	grian	grün
pljap / pljabut	plabe	plob	plobe	plobe	ploob	blau
gel	gel	gel	geel	gehl	geal	gelb
marón	kafèdat	kafèvòrbe	praun	maron	praun	braun
grisut	grisat	griset	grisat	grisat	grisghat	grau
rosa	ròsat	laivòrbe	ròsa	rosa	kolorosghat	rosa
viola	bòivarbe	bai'vòrbe	viòla	praun	viola	violet
	aràntschat	naransvòrbe	aranciòn	arancion	arantschon	orange
biàvut	liachte	hèll	hell{e}	geliechte	ckloar	hell
tùnkai / tùnkan	tunkhl	tunkle	tunkl	vinster	dunckl	dunkel

ITA – Ti sei messa i calzini bianchi? – No! quelli blu!

GRE – Häscht angleit d'wissò hose? – Na! Di bloabò!

ISS – Hescht gleit a d'wéissu huasi? – Na! Déju bloawu!

ALA – Häst dich g'laidt d' wissu housini? – Na! D' blowwigu!

RIM – Hétschte anlàkt d wiss hoösche? – Nà, dei bléwe!

FOR – Hescht di wissu schtrémpfjé anklett? – Nei, di blawu!

C7C – Has-to dich galeghet de baisen hoozlen? – Net! dii blau!

C13 – Hast-o leigat-an de baizze housalar? – Niat, die pljabute!

Clu – Pistodar ågelekk di baizan kaltzöttla? – No! Di plam!

MOC – Hòst er u'galeik de baisn heisler? – Na! De sein plob!

SAP – Òsche de baissn secklan ongelek? – Na, de plobm!

SAU – Ostder ongeleiget de baissn stimpflan? – Na! de plobn!

TIM – Hosta ongleik da baisn schtimpfa? – Na! Da seen ploom!

DEU – Hast du die weißen Socken angezogen? – Nein, die blauen!

ITA Non mi piace la gonna verde!

GRE De griene rock gfalltmer nid!

ISS Gvalmer nöit d'grünun kottu!

ALA Miar fald nid ds grien bist!

RIM Es valmer nid ts geriénts zog [vestito]!

FOR Der gréen rokch kfalltmär nit!

C7C De grünun marzlaana gaballet-mar net!

C13 Iz gavalja-par nist de gruane kamasoute!

Clu 'Z gevalltmar nèt dar grümma konzott!

MOC S pföll mer nèt der tschònt grea'!

SAP Der griene kitl passt/gevòòlt mer et!

SAU 'S gevoltber net 's griene khitele!

TIM Pfolmtmar nitt da griana gonna!

DEU Mir gefällt der grüne Rock nicht!



Indicazioni utili
Nützliche Hinweise

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
indicazioni utili	nétzléché zeichene		neitigu b'sinnunge		nutzlichi informatzjoo	soogan
destra	recht	recht	ds racht	zer rachte hand	rächts	rechte hant
sinistra	lénk	schirk	ds latz	zer lazze hand	länks	sénkhe hant
sopra	obna / dròber	uabna	oubna	üf	opna	òbarn
sotto	ònna / drònder	unna	unna	under	unna	untarn
avanti	vorwertz	vürsich	wir	vìrur	for	büar
indietro	zròck	hinner	hindersich / umhindersich	hendernà	imhéndri	èerzing
più	mé	mia	mei	mì	mee	mèar
meno	wenégòr	minnur	minder	mendur	ménner	mìndor
pochi	wenégé	lljütschuluru		ljeksch	wenik	mìntzighe
tanti	véllé	villuru	vil	vìljeru	fél	biildar

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
	zoang	nutzliche sòchen	nitzliga ausbaise	zagn	nutzliga sochna	nützliche Hinweise
greste	rècht	garècht	rèchts	gerechte saite	reachts	rechts
tzanke / cenke	tschenk	tschenket	links	geteinke saite	links	links
ouban / drau / ut	obar	ouber	oubm [avv.]	auf / iber	oubar / droubar	über
untar	untar	unter	untn	untn	untar / druntar	unter
vour	vür	envir	viirbèrts	vour / vurvanz	virchn	vorwärts
tzurich	hintar	zaruck	hinterbèrts	hinter	hintn	zurück
mear	mearar	mear	mear	mear	mear	mehr
mindur	mindar	minder	beanigar	mingar	bianigar	weniger
bene	bintsche	bea'ne	beane	beani	biani	wenige
vij / eibala	vil	vil	abesn	abesn	viil	viele



Numeri
Zahlen

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
numeri	de zoale	d’nümmeri	zole	d nümrà	t nümeri	nüummarn
uno	eis	eis	ais	ais	eis	òan
due	zwei	zwei	zwai	zwai	zwei	sbèen
tre	dri	dröi	dri	drei	dri	drai
quattro	vieré	vir	viari	viére	fééri	viare
cinque	fénfé	vünv	fumfi	venve	fifi	büumbe
sei	säksché	seksch	sachsi	schaksche	säkschi	zèkse
sette	sébné	sibe	sibni	schibne	sépni	zìbane
otto	achté	acht	achti	achtwe	achti	achte
nove	niné	nöin	nini	nine	nini	nòine
dieci	záné	zia	zeini	zìne	zächni	sègane
undici	elfé	élv	elfi	eljve	endläfi	ölbe
dodici	zwelfé	zwélv	zwelfi	zwaljve	zwelfi	sbölbe
tredici	dritze	dréizen	driseni	drizzene	dritzäni	dràitzane
diciannove	ninze	nöinzen	ninzeni	ninzene	nintzäni	nòintzane
ventotto	achtònzwenzg	acht un zwénzg	achti und zwántzg		achtutzwentzk	achteunsbòanskh
trentasette	sébbenòndrissg	sibn un dréisg	sibni und drissg		sépnutrisk	zìbaneundràiskh
quarantasei	säkschònvierzg	secksch un virzg	sachsi und viärzg		säkschuféértzk	zèkseunviarskh
cinquantacinque	fénfònfofzg	vünv un vöfzg	fümfi und feifzg		fifuféftzk	bümbeunbüuskh
sessantaquattro	vierònsächzg	vir un sechzg	viäri und sächzg		féérusächtzk	viareunzèskh
settantatré	driònsébbezg	dröi un sibbenzg	dri und sibenzg		driusébántzk	draiunzibanskh
ottantadue	zweiònachzg	zwei un achzg	zwai und achtzg		zweiundachtzk	sbèeenunaskh
noventuno	eisòninzg	eis un nöinzg	ais und ninzg		einunintzk	òanunnòinsk
cento	hòndert	hunnert	hunderk	hunder	hunnert	hundart
mille	tusòng	tousunh	tusung	tüschun / es emme	tüsuk	tàuzing
un milione	es milion	as milliunh	an miljou		ä miljoo	milliù
poco	wenég	lljütschil	umbitz	ljeksch	wenik	mintzig
tanto	véll	vill	vil	vìlj	fél	zòobel

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
gatzeilar	nümmar	numere	zohln	zeiln	zeiln	Zahlen
uanz	ummaz	oa'	ans	an	ans	eins
tzoa	zboa	zboa	zba	zba	zba	zwei
drai	drai	drai	drai	drai	draia	drei
viere	viare	viar	viera	viera	viara	vier
a hant	vünve	vinf	vinva	vinva	vinva	fünf
	sèkse	secks	secsa	seiksa	sezza	sechs
	sibane	sim	sima	sibena	sima	sieben
	achte	òcht	òchta	ochta	ochta	acht
	noüne	nai'	naina	naina	naina	neun
tzoa hente	zene	zeichen	zeina	zeina	zeichna	zehn
uanz un tzoa hente	uleve / ulve	oa'dlef	andlava	andlva	andlava	elf
tzoa un tzoa hente	zbölve	zbelf	zbelva	zbölva	zbelva	zwölf
drai un tzoa hente	draitzane	draizen	draizena	draizena	draizana	dreizehn
viere un drai hente	noüntzane	nai'zen	nainzena	nainzena	nainzana	neunzehn
	achtunzbuantzekh	òchtontzboa'sk	òchtezbanzich	ochtazbanzich	ochtazbanzk	achtundzwanzig
	simmundraitzekh	simontdraisk	simedraissich	sibenaundraissich	simadraisk	siebenunddreissig
	seksunviartzekh	secksontviarsk	secsevierzich	seiksauntvierzich	sezzaviarzck	sechsunvierzig
	vünfunvüchtzekh	vinfontvisk	vinvevuchzich	vinvauntvinssich	vinvavufks	fünfundfünfzig
	viarunsechtzekh	viarontsèsk	vieresèchzich	vierauntsechssich	viaraseachzk	vierundsechzig
	draiunsintzekh	draiontsimsk	drai{e}simzich	draiuntsibzich	draiasimzk	dreiundsiebzig
	zboaunachtzekh	zboaontòchsk	zbadòchzich	zbauntochssich	zbadozk	zweiundachtzig
	ununnoüntzekh	oa'ontnai'sk	anenainzich	anuntnainzich	ananainzk	eindundneunzig
	hundart	hundert	hundert	hundert	hundart	hundert
	tausankh	tausnt	tausnt	tausnt	tausnt	tausend
	an mildjù	an milion	ana millòn	a milion	a million	eine Million
bene	biane / bintsche	bea'ne	beane	beani	biani	wenig
vij / eibala	vil	vil	viil / abesn	abesn	viil	viel

ITA *Volevo mostrarti i miei tre cani, ma uno è morto, mentre gli altri due li ha Luca fino a martedì.*

GRE Hättéder welle zeichò min dri hònnà, aber eine éscht kleckt, òn d'andrò zwei hättché Luca bés em tschischtag.

ISS Ich hen der wélljen zeihun méin dröi hünñ, wa ein ischt gchlékht un d'andrun zwia het dšchu Luc unz z'zéischtag.

ALA Ich hon welje der zaichu min dri hünd, wa ais ist g'stourbe, indam d'andru zwen häd er si Luca bis zistog.

RIM Hég wellju zaihu mi drei hundà, mà n ais isch töt, en trémenté d'andru bìdu hétsche der Luca ussu zischtag.

FOR I händär wellä mini dri hén zeichu, aber einä éscht kchlekht un di andru zwe hetšchi bés zischtag der Luca.

C7C Ich han gabelt sogà-dar de main drai hunte, badar oondar ist gastorbet bail dar Luka hat de andare sbeen finz ertag.

C13 I han gabout macha-dar segan mai drai hunte, ma uanj ist gastorbat, un die àndare tzoa haltaci Luca funtze marti.

Clu I hândar geböllt lazzan seng moine drai hunt, ma ummadar iz gestorbet, un di ândarn zboa hattze dar Luca sin in erta.

MOC I hòn der gabelt lònng schaug de mai'n drai hint, ober oa'n ist storm ont de òndern zboa der hòt sa der Luca finz en eirta.

SAP I òn der gebellt maina drai hinte zagn, òber ander is hin (bortn) unt de zba òndern saint pis ertach pa me Luca.

SAU I hinatder gebilt zagn maina drai hinte, ober ander ist zaprouchn unt d'ondrn pada plaibnt pame Luca pis af eirtach.

TIM Ii hondar gabelt zaan maina drai hinta, ovar andar is vareckt, da ondarn zba hozza dar Luca pis in erti.

DEU *Ich wollte dir meine drei Hunde zeigen, aber einer ist verendet und die beiden anderen sind bis Dienstag bei Lukas.*

ITA – *Hai contato i bicchieri? – Sì, sono nove, ne manca uno!*
GRE – Häscht zellt d'gleser? – Ja, sirrò nine, eis wenkt!
ISS – Hescht zéllt d'klésser? – Jia, sén nöini, wénght eis!
ALA – Häst du g'zolt d'bachra? – Ja, sind nin, feil aine!
RIM – Héscht rachnut d gléšcher? – Jé, šchint nine, gmancht ais!
FOR – Hescht t gleser zellt? – Ja, äs sén nini, äs bréschtät eis!
C7C – Has-to gaseelt de gleezar? – Ja ze zeint noine, beelt oondar!
C13 – Hast-o gatzeilt de tatzan? – Jà, se sain nove, mangalt uanz!
Clu – Hasto gezelt di tatzan? – Ja, da soin noüne, 'z menglta ummana!
MOC – Hòst zeilt de glasler? – Jo, de sai' nai'na, s valt oa'!
SAP – Òsche de kleiser gezeilt? – Jo, si saint naina, s'vahlt ans!
SAU – Oste gezeilt de gleslan? – Jo, seinter naina, 's meinglt ans!
TIM – Hosta gazeilt da glaslan? – Joo, senant naina, valt ans!
DEU – *Hast du die Gläser gezählt? – Ja, es gibt neun, eins fehlt!*



Fraasi fatte
Redewendungen

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
frasi fatte	gseité		g'schaffte sätz			auskhödan
buongiorno!	guetetag!	gute muarge! / guten tag!	guaten tog!	giöte tàg!	götä mörgä! / götä tag!	guuten morgont!
buonasera!	guetenoabe!	guten oabe!	guaten obend!	giéte nàcht!	götä abä!	guuten aabont!
buonanotte!	guetnacht!	gut nacht!	guat nacht!	schlàf wol!	göt nacht!	guuta nacht!
Ciao!	tschavò!	ciao!	allegru!	hurteg!	tschäwu	ich grüssa dich
mi chiamo ...	éch heissé ...	ich heisse ...	ich haissi ...	ìch haisu ...	éch heissä ...	ich rüufe mich ...
come ti chiami?	wétte heisséscht du?	wi heissischt?	wia haissést du?	wé haisuscht?	wé heisscht dü?	bia hòosato?
quanti anni hai?	wie oalz béscht? wevél joar häscht?	vüvvil joar hescht?	wia olt bïst du'	wiman jàre hescht?	wé altä béscht?	biibel jaar haasto?
aspettami!	beitmer! / tuemer beito!	beit mer! / tu mer beitu!	tuammer baitu!	betmer!	wartmär!	pait mar! / ail naach main / paita-mar !
vieni con me?	chémmischt mémmer?	chimmischt mümmer?	chinst mid miar?	chomscht bet mer?	chunscht mét mär?	ail met miar? / ail naach main! / miar khimmas-to met miar ?
posso aiutarti?	chander helfe?	man ich der helfe?	g'man ich dich halfe?	mànter hàlfu?	chandär hälfä?	man ich hölfan dich? / hölfa-dar
faccio io!	tuenés éch!	das tun ich! / das machi ich!	dos machi ich!	tiö{n}ich!	i machus éch	mach ich!

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
bortar gamast	ren	gamòcheta sòtzn	bi man s'redt	bie 's man reidn	satzlan	Rede- wendungen
guatan-tak!	guatn mòrgan!	guatn morng!	(guitn morgn) / gelopsis chrischtis! / in eabichkait! [risposta]	guetn tokh!	ckristis!	guten Morgen / Tag!
guatan-aban!	guatn abas!	guats mol!				guten Abend!
guata nast!	guata nacht!	guata nòcht!	guita nòcht!	gueta nocht!	guata nocht!	guten Nacht!
heilà!	tschao	i grias de!	ciao! (hoi{là}!)	i griessedi!	pfiarti	Hallo!
i voazza-mi ...	i hoaz ...	i hoas ...	i haass ...	i hasse ...	ii has ...	ich heiÙe ...
bia voazzast-o ?	bia hoasto?	abia hoast de?	bi haaschen / haaschidenn?	bie hasseste?	bi hastaden?	wie heiÙt du?
bìaval jar hast-o?	biavl djar hasto?	biavle jor hòst?	bi òlt pischen? / bi viil johr òschen?	vivil johr oste?	bi olt pistaden?	wie alt bist du?
paite-mi	paitmar!	bòrt me!	bòrtimer!	borteber!	boartmi!	warte auf mich!
kist-o pit miar?	ai pitt miar!	kimmst pet miar?	kimmsche mite?	khenste mit mier?	ckimsta mitt miar!	kommst du mit mir?
mouge i helfa-dar?	magedar helvan?	mu' der hèlven? / konn e der hèlven?	kenn i der hèlfn?	meigider helfn?	ckonidar helfn?	kann ich dir helfen?
make i!	i tüaz i!	i tua i!	des tui i!	i tue i!	mooch ii!	das make ich!

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
attenzione!	obacht!	heb acht!	acht!	liöge!	tö achtu!	halt da minte!/ au metten òarn!
è pericoloso	éscht gférléch!	doa ischt leid [luogo pericoloso]	es ist g'ferlich!		äs éscht kfärlích	's ist prügalot
è facile / difficile	éscht täll / òntäll	is ischt tellz / tschebs	es ist g'tal / uppig	isch talts / umtalts	äs éscht eifach / äs éscht béés	's ist làicht/ sbèar
sto male	éschmer ébél	ich bin übbil / nöit wol	miar ist ibil	schtà nid fi	äs éschtmär ébäl	ich horr mich nèt bóol / ich füüle mich net bool
mi serve un ...	éch bruché en ...	ich hen manhal an / as ...	miar brucht a ...	hèder manglu ...	i brüchä äs / än / ä ...	ich han mangel an an ...
dov'è ...?	woa éscht ...?	woa is ...?	wo ist ...?	wà{n}isch ...?	wa éscht ...?	ba ist ...?
che ore sono?	wie spoat éscht?	wéll hirtu is? / wéll stunn is?	wiamigs ist 's?	wàs es vār schtende?	wé schpat és?	biibel óarn ist?
a che ora arriva...?	weller hértò chénnit ...? / wie spoaat chénnit ...? / òm wettégé hértò chénnit ...?	wéll hirtu arrivuruts ...?	za wiamigs chind (er/si) ...?	wélje schtund chunscht ...?	wé schpaat chuns ...?	benne khìmmet ar ...?
non so nuotare!	éch chan nid schwémme!	ich chonn nöit schwémbe!	ich chan nid schwimme!	hà nid schwembu!	i cha nit schwémmä	ich pin nèt guut sbimman
sono stanco	bénné mieds	ich bin müds	ich bin miade	ìch pì miéts	i bé méd (-a; -i; -s)	ich pin müude
non ce la faccio	éch ktuemò nid	ich tumu nöit	ich schaffi dos nid	nemme sus mu schége	i bémus nit	ich bin net mear guut
grazie!	tank!	vergeltsgott! / mercéi!	gottdanck!	vratrus got!	fergälts gott!	bor bèis gott!

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
loutz!	pazz au!	pas au!	pass auf!	pass / passt auf!	pass auf!	Achtung!
prigal	'z iz perikolosat	s ist ferlich	s'is gevehrlich!	's ist gevarlich!	is pfarlich!	es ist gefährlich!
	'z iz dèstar / malamentar	s ist dèster / laicht / hòrt	s'is laichte / hòrte	's ist laichte / 's ist horte	is laichta / hoarta	es ist leicht / schwer.
i stea ubal	i stea nèt gerècht	i stea' nèt guat	s'is mer letze. / i schtea letze	i stea leize	i hearmi nitz guat	mir ist übel.
i bi-mar an...	i hân mengl vo ...	s praucht mer an / a ...	i prauch a{na} ...	i prauche an{a} ...	i prauch ...	ich brauche ein{e} ...
bo ist?	bo iz ...?	bou ist ...?	bo issen ...?	bo ist ...?	bo isten ...?	wo ist ...?
ke ur ist?	ke ora iz?	biavle ur ist?	ma zait issen?	bon zait istis?	bi schpota isten?	wie spät ist es?
benje kint ...?	ben riftar ...?	um biavle ur kimmt ...?	ma zait kimnt enn ...?	bon zait khent ...?	um boffara zait ckimptdarden ...?	wann kommt ...?
i bizze nist sbiman	i khân nèt sbimmen	i kònn nèt schbimmen!	i kenn et schbingin!	i khine net schbimen!	i ckon nittsghbiman!	ich kann nicht schwimmen!
i pi muade	i pinn müade	i pin mia	i pin miede	i pin miede	i pin miada	ich bin müde
i tues-me nist	i dartüaz nèt	i tua s n nèt	i dertuis et	i tues net dermochn	i darmochs niamar	ich schaffe das nicht
borkant!	vorgèllz gott!	gèltsgott! / vergèlsgott	vergèl{t}'s gott! / dònk schean!	schean gedonkhet!	varglezgot!	danke!

ITA	GRE	ISS	ALA	RIM	FOR	C7C
prego!	bitté!	khés söirisch um das!	bitte!	vàr dàs...	gärä kschee!	guut / an andara botta nòch!
scusa!	entschòldége!	tumer varzi! / sküssiri!	entschuldigung!		äs khitmi!	borghit!
ho fame	hänné de hònger	ich hen da hunher	mich hungrud	ìch hunru	éch hungrä	ich han hùungar
ho sete	hänné de dòrscht	ich hen dan dust	mich dirst	ìch derschtu	éch térschtä	ich han umme an dùarst
mangiamo volentieri ...	tieber géere ässe ...	war essen geere ...	wïar hassi gere ...	tiéwer assu gìru ...	wér ässä gärä ...	bar èssan gherne ...
quanto costa?	wevél choschtòt's?	vüvvil choschtuts?	wiavil chostud?	wàs choschtut?	wéflik choschtäts?	biibel bètze kòstèts?
mi fa male la testa, dove trovo le pastiglie?	hänne z'hoptwé, woa fénné d'medizine?	z'hopt tut mer wia, woa vinnich d'pastilljini?	miar tuad wei ds haupt, wo find ich d'pastiljini?	tiötmer wì ts hept, wà tiöne vennu d bunje- ne?	äs tötmär z höit wee, wa fénnäni t paschtiljä?	's tüumar bèa me khòpfe, ba binn ich de péllalen?
a che ora inizia ...?	òm weller hértò fangt's an ...?	wéll hirtu voats a ...?	za wiamigs o'fod ...?	wélje schtund tiöt ànvàngut ...?	wé schpaat faats a ...?	benne höobet aan ...?
quando parte la corriera?	wenn tuet d'poscht abreise?	wénn parturut la corriera?	wenn gaid furt dan volchswage?	wélje schtund gait d corriera?	wé schpaat fart t kurriera fort?	benne ista de koriira?
dove si compera- no i biglietti?	woa choufmò de zedia?	woa chauf mu d'billjiti?	wo tuommu chaupfe di zedla?	wà tiödes cheffu d brivjene?	wa chöiftmu t zädulti?	ba borkhòofant- za de biglietten?

C13	Clu	MOC	SAP	SAU	TIM	DEU
	vo nicht!	va nicht!		gearn getons!		bitte!
	vorzàimar!	tuat mer loat!	verzaimer's!	varzaieber!	i varzaichdar!	entschuldigung!
i vungar	i hummar	i hòn hunger / i pin hungere	i pin hungrich	i on hunger	i bin hungari	ich habe Hunger
i durste	i dürst	i hòn durst / i pin durste	i pin dirschtich	i on durst	i pin dirshti	ich habe Durst
bar ezzan gearne ...	bar èzzan gearn ...	ber èssn gearn ...	mier èssn gearn ...	bier essn gearn ...	eismar gearn ...	wir essen gerne ...
bieval koustat?	biavl khostetz?	biavle kostet?	bòs koschtit enn des? / bi viil koschtit's enn?	vivil khöistetis?	bi viil ckoustatden?	wieviel kostet es?
i tua-par bea in koupf, bo vinge-i de pastiglie?	i hân bea in khopf, bo vinne di pirole?	i hòn bea en kopf, bou vinn e de bata'dler?	i òn kopfbea, bo vinn i denn de pillilan?	i on khoupfbea, bo vini de petelan?	tuatmar dar ckopf bea, bo pochimiden da pilvarlan?	ich habe Kopfschmerzen, wo bekomme ich ein Pulver?
benje heifat ...?	ben heftz à ...?	um biavle ur heift u' ...?	ma zait heift ... on?	bon zait heivet on ...?	bona heiptden oon ...?	wann beginnt ...?
benje geat-hin de koriera?	ben partirta di koriara?	benn geat se vort de koriara?	benn vohrt enn de coriera vort?	bon zait geatse de koriera?	um boffara zait geat abeck da koriera?	wann fährt der Bus?
bo kofa-man de biljetan?	bo khoaftma di bildjétn?	bou kaft men de zeitler?	bo kaft man denn de zeidilan?	bo khafeman de zeidelan?	bo ckaftmarden da zeidalan?	wo kauft man den Fahrschein?

Publicazioni del Comitato

Veröffentlichungen des Komitees

www.sprachinseln.it – www.isolelinguistiche.it



Christian Prezzi (a cura di),
Isole di cultura, Saggi sulle
minoranze storiche germaniche
in Italia, Comitato Unitario delle
Isole Linguistiche Storiche
germaniche in Italia, Edizioni
Athesia.



Karin Heller, Luis Thomas
Prader, Christian Prezzi
(a cura di), Lebendige
Sprachinseln, Beiträge aus
den historischen deutschen
Minderheiten in Italien,
Athesia Verlag.



AA. VV., Binta e Violetta,
Le nostre fiabe, Arte e crescita
Edizioni, Vallarsa (TN),
Seconda edizione 2007.



AA.VV. Animali dalle
idee chiare, Tipografia
C. Cortolezzis, Paluz-
za (UD), prima edizione
dicembre 2009.



DVD “Pimpa una giornata speciale” in 8 lingue germaniche,
© Altan / Quipos,
Rai Fiction, Smallcodes, Firenze,
ze, 2010.



Cartina delle Isole Linguistiche
Storiche Germaniche in Italia,
Publistampa Arti Grafiche,
Pergine Valsugana (TN), 2012.



Le nostre parole a cura di Umberto Patuzzi)
(versioni in walser di Gressoney, di Issime,
di Rimella / Campello Monti, di Formazza,
Cimbro dei 13 Comuni, Cimbro dei 7 Comuni, Cim-
bro di Luserna, Mòcheno, Sappadino,
Saurano, Timavese), Editrice Artistica Bassano, pri-
ma edizione ottobre 2013.

In questo volume sono presentate per la prima volta in una panoramica esaustiva parole e frasi delle varietà tedesche ancora usate nelle comunità che aderiscono al Comitato unitario delle isole linguistiche storiche germaniche in Italia. Questi dati linguistici sono suddivisi in 21 argomenti in ciascuno dei quali le parole o alcune brevi frasi trovano il loro corrispondente traduttivo in dodici varietà minoritarie.

In dieser Veröffentlichung werden zum ersten Mal in einem umfassenden Überblick Wörter und Sätze deutscher Varietäten, die in den Sprachgemeinschaften noch in Verwendung sind, vom Einheitskomitee der historischen deutschen Sprachinseln in Italien vorgestellt. Diese Sprachdaten werden in 21 Themen unterteilt, in denen jeweils die Wörter oder einige kurze Phrasen in die jeweilige Varietät übersetzt wird.



10,00 €

Tzimbris

Zahrar
sproche

Plodarisch

Greschóneytitsch

Éischemtöitschu

Titzschu

Tauć

Pomattertitsch

Bersntolerisch

Azpe biar

Remmaljertittschu

Taitsch va
Tischlbong